QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 18 Luglio 1957
Anno XIII - N. 170
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via E. Teresa 7, tel. 40-029, 50-030, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 350 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 350 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7900, sem. L. 3800, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

—— DAL '900 AL '956 ——

Un più alto livello di ricchezza e di civiltà

Nel 1741 Giampietro Süssmilch — chiamato, poi, il padre della demografia — pubblicava un libro «Sull'ordine divino nelle mutazioni del genere umano, dimostrato attraverso le nascite, le morti e la riproduzione di esso». Cappellano militare, egli immaginava la umanità come un immenso esercito che sfilasse dinnanzi a Dio, non potendosi scorgere né il principio né la fine di questa sterminata e continua sequenza di esseri umani.

Questa immagine si affaccia spesso al demografo quando egli ascolta chi si accalora pro e contro il controllo delle nascite; chi depreca od osanna le politiche demografiche dei governi totalitari, ieri come oggi destinate a fallire; chi piange sullo spopolamento montano o sul sovrappopolamento di altre aree, sull'urbanesimo o sulle migrazioni interne; sulla troppa o sulla poca emigrazione.

Quando, per decenni e decenni, una persona abbia acquisito l'abitudine allo studio della popolazione come un organismo a sé stante, aspettando e prevedendo, spesso con quasi perfetta esattezza, le sue future evoluzioni, quella persona acquista un po' la mentalità di Süssmilch e contempla le infinite tragedie umane come parte di un grande dramma che è, forse, a lieto fine. L'evoluzione demografica avviene sotto la spinta lentissima di altre forze a lor volta evolventisi nel campo economico, sociale, psicologico, ed essa stessa, di rimando, le promuove. Si tratta di forze immense ed infinitesimali ad un tempo; forze incoercibili da un lato, non individualmente sollecitabili dall'altro; forze contro le quali è vano ogni volere di uomini potenti, perché, dalla somma algebrica di miliardi e miliardi di azioni, di desideri, di volontà, di resistenza, di impulsi attivi e di impulsi passivi, scaturisce un risultato da chiunque immodificabile, anche se disponga dell'intero potere statale, perché tutte quelle forze sfuggono come entità individuale, anche se esistono come entità di massa.

Il demografo contempla lo svolgersi dei fatti, conscio dell'impotenza di tutti e di ognuno di modificarli dalla via fatale del loro divenire. Se egli concentra il proprio studio su una determinata popolazione, può identificare il periodo di sviluppo in cui essa si trova e, conoscendo le modificazioni avvenute in altri aggregati umani più progrediti, può prevedere la evoluzione futura di quello che lo interessa.

Le popolazioni nord-occidentali dell'Europa, dall'epoca della grande industrializzazione (cioè dalla fine del 1700) in poi, sono passate attraverso vari periodi. Nel primo, forte essendo la natalità, ma anche la mortalità, le popolazioni crescevano poco ed avevano nel loro seno un alto numero di giovani. Nel secondo periodo cominciò a restringersi fortemente la mortalità, in particolare quella dei giovanissimi; le popolazioni, allora, crebbero rapidamente; diminuì la loro età media e alta rimase la percentuale di persone giovani che costituivano un grave peso economico per le classi in età produttiva, le quali, com'è ovvio, dovevano provvedere al loro mantenimento. Ma non appena i molti giovani, passando gli anni, entrarono a far parte della popolazione attiva — è il terzo periodo — crebbe la produttività e la ricchezza e cominciò il controllo delle nascite. Le popolazioni europee più evolute entrarono così nel quarto periodo, in cui la composizione per età si stabilizzò, l'età media dell'aggregato umano crebbe, il numero dei vecchi divenne proporzionalmente più alto e l'accrescimento demografico si ridusse a ben poco. Alcuni Stati, in questo dopoguerra, hanno iniziato una ulteriore evoluzione, con una discreta ripresa di natalità ed un maggior incremento demografico.

L'Italia, invece, sta passando dal terzo al quarto dei periodi citati. Per conseguenza, le linee di trasformazione che il demografo vede, man mano, seguite dall'evoluzione demografica nel nostro Paese, sono le seguenti: decremento delle nascite e delle morti, invecchiamento della popolazione, che cresce in misura inferiore a quella del benessere economico, trasformazione del paese da agricolo in industriale, progresso demografico lento in alcune regioni del Nord, più elevato in qualche zona altamente industrializzata e nel Meridione, inflazione degli abitanti della Capitale.

Queste constatazioni sono, naturalmente, traducibili in dati numerici; nei riguardi dell'ultimo, basti ricordare che Roma aveva 423.152 abitanti nel 1901 e 1 milione 651.754 cinquant'anni dopo.

Per gli altri dati occorre sempre tener presente che la popolazione italiana dal 1901 al 1957 è cresciuta del 44,78%; dal 1911, del 33,23%. Se il tenore di vita e la ricchezza non fossero mutati, la produzione ed i relativi consumi avrebbero dovuto avere lo stesso incremento. Per contro, bastano alcuni pochi dati fondamentali per far comprendere le differenze:

Percentuali di aumento negli ultimi cinquant'anni

	%
Produz. gas idrocarburati	220.651
» energia elettrica	[illegible]
» minerali alluminio	10.421
» ghisa	7.796
» acciaio	3.161
» gas	2.861
» acido solforico	1.142
» zucchero	972
» tabacco	387

Inoltre, la produzione di grano è più che raddoppiata (132%); quella del latte è cresciuta del 93,45%, quella dei formaggi del 68%; quella delle carni bovine del 61%. Il reddito nazionale (per il quale si hanno solo dati recenti) dal 1948 al 1955 è cresciuto, in lire correnti, dell'81,20%.

Di fronte a questo crescere di ricchezza, la natalità scende dal 32,5 per mille, nel 1901, al 17,7 nel 1956; la mortalità dal 22 a poco oltre il 9 per mille. La mortalità infantile diminuisce dal 166 al 48; l'età media dei morti che, nel 1901, era di 24,83 anni (era di 5,33 nel 1872) sale a 68,89.

La popolazione invecchia: i bambini fino a 10 anni costituivano, nel 1901, il 23,7% della popolazione; nel 1951 il 17,2; i vecchi oltre i 65 anni rispettivamente il 6,2 e l'8,1.

Migliora la cultura: nel 1901 il 39,42% degli sposi non sottoscriveva l'atto di matrimonio: la percentuale è, oggi, del 3,13; sono più che decuplicati gli iscritti nelle scuole medie, quintuplicati quelli nelle Università, quasi raddoppiati gli alunni delle elementari.

Siamo in piena evoluzione verso un più alto livello di ricchezza e di civiltà.

Diego de Castro

Il problema dei rapporti tra cattolici e socialisti

Nenni discute con i capi del PSI i nuovi orientamenti di Fanfani

"Le valutazioni del segretario della d.c. sono significative,, - I socialisti non faranno alcuna opposizione pregiudiziale al governo Zoli - Risposta a Togliatti: "Nessun pericolo che il PSI diventi il «nuovo satellite» del vecchio gioco centrista,, - Cauto giudizio sugli avvenimenti russi

Roma, 17 luglio.

Aprendo i lavori del comitato centrale del suo partito Nenni ha risposto stamane a Fanfani e Togliatti ed ha ulteriormente precisato la posizione del PSI sui più importanti temi della politica generale, interna e internazionale.

La risposta a Fanfani — che a Vallombrosa aveva prospettato in termini nuovi il problema dei rapporti tra cattolici e socialisti — era la più impegnativa e ad essa, difatti, il leader del PSI ha dedicato una larga parte del suo discorso. Come ci si attendeva, Nenni ha accolto con molta soddisfazione i riconoscimenti del segretario democristiano (non ha trascurato, anzi, di sottolineare l'adesione senza riserve che ad essi aveva dato, sempre a Vallombrosa, il ministro degli Esteri Pella) preoccupandosi esclusivamente di non farsene imbrigliare e di mantenersi una certa libertà d'azione per la prossima campagna elettorale.

«Le valutazioni di Fanfani — ha detto Nenni — forse non vanno al di là di una pura e semplice constatazione di forze in movimento. Ma non per questo sono meno significative. C'è in esse il riconoscimento della funzione preminente del socialismo nell'Europa occidentale. Il segretario della D.C. vede ormai nel socialismo il solo interlocutore della D.C. europea ed italiana; il concorrente di oggi, l'avversario di domani; un avversario con il quale i cattolici si dovranno misurare, contrastarne il passo, oppure — l'ipotesi è appena sfiorata — collaborare».

Fanfani — sempre secondo Nenni — è stato condotto a questi riconoscimenti da un insieme di preoccupazioni politiche ed elettoralistiche: egli ha visto con chiarezza i termini in cui si prospetta la nuova fase della politica italiana, ma non è voluto andare di là dell'impostazione perché altrimenti avrebbe dovuto scoprire i contrasti interni del suo partito ed operare quelle «scelte» che ha tutto l'interesse a rinviare dopo le elezioni.

L'obiettivo di Nenni, naturalmente, è ora di allargare la breccia, di sviluppare il «dialogo» con i cattolici sulla base del consenso-dissenso. E difatti, dopo aver preso atto che «la fine della coalizione centrista ha già in parte creato dentro e fuori della D.C. la condizione di maggior impegno che i socialisti attendevano», ha rifiutato, come vorrebbe Saragat, una opposizione pregiudiziale al governo Zoli. «Il nostro compito non è soltanto quello di sottolineare i rischi e di denunciare i pericoli del monocolore democristiano, ma anche quello di forzare la D.C. a qualificarsi attraverso l'attuazione del suo programma, compito al quale i socialdemocratici nel corso di questi anni si sono sempre sottratti».

Questa impostazione è servita a Nenni anche per replicare polemicamente alle critiche che recentemente gli aveva rivolto Togliatti. «Nessun pericolo che il PSI possa divenire il "nuovo satellite" del vecchio gioco centrista. Chi agita questo spauracchio altera i nostri obiettivi senza il menomo dato di fatto. Il vecchio gioco centrista è consistito, appunto, nell'eludere quei problemi e quelle responsabilità cui noi vogliamo inchiodare i partiti e, in primo luogo, la D.C. Del resto, quando il Comitato centrale comunista si compiace della fine del centrismo, esso non ignora che la crisi del centrismo è nata dalla politica di unità socialista, ed è entrato in liquidazione dopo la posizione autonoma assunta al Congresso dal nostro partito».

Nenni ha addossato alle «deformazioni polemiche» dei comunisti la responsabilità di alcuni recenti insuccessi elettorali del PSI ed ha continuato poi l'opera di differenziazione trattando dei recenti avvenimenti sovietici. Ma qui — cedendo probabilmente alle pressioni che la sinistra del partito gli aveva rivolto — è sembrato meno spregiudicato di quanto era stato nei commenti dell'*Avanti!*. Ha accentuato l'adesione agli aspetti positivi della vittoria di Krusciov, attenuando le riserve per quelli negativi. Non ha, comunque, trascurato di sottolineare che «il processo di democratizzazione iniziato dal 20° Congresso ha subìto vicende alterne, contraddittorie e drammatiche», e di avanzare tutte le riserve del caso per gli sviluppi futuri: «di questi mutamenti, delle condizioni in cui sono maturati, sappiamo poco o nulla. Diranno i fatti in quale misura l'eliminazione di alcuni dirigenti dai loro posti di direzione politica abbia liberato la politica interna ed estera sovietica. Il nostro compito è di favorire tutto ciò che concorre a creare migliori condizioni di vita democratiche nelle forme proprie a ogni Paese».

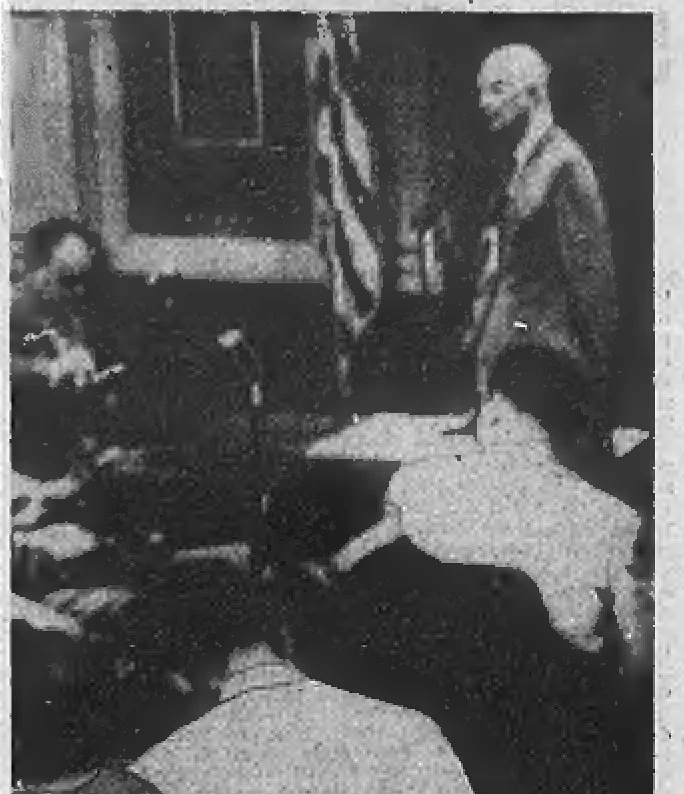
La posizione dei socialisti sul Mercato Comune è stata anche essa accennata da Nenni, ma è poi stata sviluppata compiutamente dal relatore ufficiale, Riccardo Lombardi. E' rimasto confermato l'orientamento favorevole all'Euratom e al Mercato Comune, con le due riserve circa la delega di poteri al governo e la rappresentanza negli organi internazionali che — se non verranno accolte — tramuteranno il «sì» tendenziale nell'astensione. Ma è risultato anche confermato, attraverso gli interventi di Lussu e Libertini (Foa ha parlato, invece, a favore) la contrarietà di una parte del Consiglio a questa buona predisposizione. Può darsi che si trovi un compromesso sull'astensione, ma se gli oppositori insisteranno, la decisione dovrà essere presa a maggioranza.

Enzo Forcella



Il rapporto di Nenni al Comitato Centrale del P.S.I. (Tel.)

Le dichiarazioni alla Casa Bianca



La conferenza-stampa di Eisenhower a Washington sui suoi rapporti con il maresciallo Zukov, sulle relazioni tra America e Russia e le trattative per il disarmo (Telefoto)

La Camera decide la precedenza all'esame dei trattati europeistici

La discussione comincerà oggi pomeriggio - Per i patti agrari il governo invita ad approvare il progetto prima delle ferie - Respinta la proposta del PSI di un esame abbinato delle due leggi

Roma, 17 luglio.

Dopo una discussione durata un'ora e mezzo, la Camera ha deciso a tarda sera l'ordine dei propri lavori per i giorni che verranno prima delle ferie estive: sarà data la priorità alla discussione sui trattati per il Mercato comune e l'Euratom, il cui esame comincerà domani pomeriggio; domattina sarà concluso l'esame del bilancio della Difesa; venerdì i ministri Gui per il Lavoro e Taviani per la Difesa suggelleranno con un discorso il dibattito sui bilanci dei rispettivi dicasteri; sabato si riprenderà la discussione dei trattati europeistici che continuerà poi, a partire da lunedì prossimo, fino all'esaurimento. Per i patti agrari, tutto è rimasto in sospeso.

Questo «calendario» è stato sintetizzato dal presidente onorevole Leone, il quale nell'augurarsi che quello che ha definito *gentleman's agreement* venga rispettato da ogni gruppo, si è ripromesso di inserire nell'ordine del giorno talune altre leggi urgenti quali, per esempio, quella del ministro Colombo per le provvidenze all'agricoltura. Si è levata una voce a sinistra: «Vedremo sabato!». Questa voce ha rispecchiato gli umori della minoranza che non ha visto accettate le proprie tesi sull'ordine dei lavori.

Il socialista Malagugini, che aveva dato il via alla discussione, aveva chiesto che i trattati europeistici venissero abbinati ai patti agrari e, nell'intento di dare una mano ai d.c., aveva suggerito che, una volta approvati gli articoli essenziali di questo progetto, il resto venisse demandato, per coordinarne gli emendamenti, alla Commissione dell'Agricoltura. I d.c. non hanno accettato ed hanno tenuto duro sulle loro già note condizioni: prima i trattati europeistici, poi i patti agrari.

Il gruppo D.C. ha avuto alleati i liberali e le destre. I comunisti, pur riconoscendo l'importanza dei patti di Roma, chiedevano anche la discussione della legge Amadei sulle Regioni, di quella Martuscelli sulle autonomie locali, di quella sui patti agrari e del progetto per le pensioni ai mezzadri. I repubblicani indicavano prima i trattati internazionali, poi i patti agrari, quindi le Regioni. I socialdemocratici erano press'a poco sullo stesso piano, senza però far cenno alle Regioni.

L'intenzione del governo era di abbinare la discussione del Mercato comune e dell'Euratom con quella dei patti agrari, ma il ministro Del Bo, con diplomatico tatto, ha fatto sapere che il Gabinetto Zoli si riteneva appagato se la Camera, prima delle ferie, avesse approvato entrambe le materie. E' sottinteso che, prima delle vacanze, anche i bilanci dell'Interno, Esteri, Lavori pubblici, Marina mercantile e P. I. debbono essere approvati e ciò per dar modo al Senato di esaminarli a sua volta alla ripresa di settembre.

Il presidente Leone, dopo la sua sintesi finale, avrebbe voluto risolvere la questione senza un voto, ma i socialisti hanno insistito e allora, per alzata di mano, la maggioranza ha deciso nel senso indicato all'inizio.

La seduta è poi continuata con gli ultimi interventi sul bilancio della Difesa. Intanto, nei corridoi, il ministro degli Interni Tambroni esprimeva il convincimento che prima delle ferie, «a costo — ha detto — di arrivare a ferragosto», la Camera avrebbe approvato anche i patti agrari. Poco discosto il socialista Malagugini sorrideva scettico nella bianca fluente barba, e l'on. Rumor, vice-segretario della DC, lo ha avvicinato: «Vogliamo scommettere che i patti agrari saranno approvati questa estate?». Malagugini ha allargato le braccia: «Sono povero». «Diecimila lire?» ha incalzato Rumor. «Accetto», ha detto il deputato socialista. Su questa stretta di mano si è concluso, per ora, un contrasto politico pieno di sottintesi e di sorprese.

d. m.

Giolitti scrive sulla rivista di due espulsi dal PCI

Roma, 17 luglio.

Giolitti continua a sviluppare senza incertezze l'azione critica intrapresa all'interno del PCI: è sensazione generale, però, che ormai essa sia alle ultime battute e che sia imminente — se non addirittura già realizzato — il suo allontanamento dal partito: o per dimissioni o per espulsione.

Oggi è uscito il primo numero di una nuova rivista «Tempi moderni» diretta da Marco Cesarini Sforza e Fabrizio Onofri (usciti nei mesi scorsi, come si ricorderà, dal partito) ed in esso è apparso uno scritto del deputato piemontese che suona sostanziale adesione ai temi agitati dal gruppo dissidente.

Nel suo intervento Giolitti, dopo aver osservato che è ormai da molti anni che il movimento operaio crede «di poter vivere di rendita su un patrimonio ideologico che è diventato improduttivo perché è stato sterilizzato in cristallizzazioni dogmatiche», dice testualmente: «Il XX Congresso ha infranti miti e idoli, ma non ha sradicato la mentalità dogmatica e autoritaria; ha demolito idee false e vecchie, ma non ha ancora prodotto idee nuove e valide. Il movimento operaio è assetato di idee, che siano capaci di indicare soluzioni valide ai problemi della società contemporanea e prospettive chiare e convincenti per il suo sviluppo verso il socialismo».

Confermate sette condanne a morte in un drammatico processo a Budapest

"Impiccate anche me,, grida la moglie d'un imputato - Invettiva del pubblico ai giudici

(Nostro servizio particolare)
Budapest, 17 luglio.

La Corte Suprema ungherese, riunitasi nel carcere della Foe Utca, ha confermato la condanna a morte emessa il 16 maggio a carico di sette persone accusate di avere ucciso e poi impiccato sei agenti comunisti a Miskolc, nell'Ungheria nord-orientale, durante la rivolta dello scorso ottobre. Per altri sette imputati la pena capitale è stata commutata nell'ergastolo.

L'udienza ha avuto fasi altamente drammatiche. Uno dei condannati a morte, Laszlo Toth, di 43 anni, ha gridato ai giudici dopo la sentenza: «Chiedo soltanto di poter parlare per l'ultima volta con mia moglie». L'eco delle sue parole non si era ancora spenta che una donna, la quale aveva assistito al dibattimento dalla tribuna del pubblico, urlava tra i singhiozzi: «Impiccate me pure con lui. Fatemi morire con mio marito».

Il più giovane tra i condannati, Laszlo Lengyel, di 21 anno, si è accasciato sulla panca singhiozzando. Un condannato assai maggiore di età gli si è avvicinato e lo ha incoraggiato, posandogli una mano sul capo. Una donna del pubblico, forse una parente del giovane, ha lanciato un grido acutissimo ed è svenuta. Quando gli imputati sono usciti dall'aula si è udita una voce infantile gridare tra le lacrime: «Papà, papà!».

Dal pubblico è partita anche qualche invettiva alla lettura della sentenza. Gli agenti di polizia hanno ristabilito rapidamente l'ordine. Ingenti forze erano state mobilitate per questo processo. La fuga avvenuta giovedì di tre condannati a morte — catturati ieri — ha messo in allarme le autorità, le quali temono che sia in azione un gruppo di «controrivoluzionari» incaricati di organizzare evasioni.

Il carcere della *Foe Utca* è sorvegliato da numerosi poliziotti. E' uno dei più tristemente famosi della capitale: vi sono detenuti in attesa di processo alcuni tra i più autorevoli esponenti dell'insurrezione di ottobre. Sembra che vi sia rinchiuso anche il gen. Pal Maleter, eroe della rivolta, e alcuni «leaders» dei partiti democratici costituitisi durante la ribellione e poi sciolti dal regime di Kadar.

a. p.

Patetica conferenza-stampa del Presidente

Eisenhower ricorda gli incontri e le chiacchierate con l'ex-collega russo

Non ritiene tuttavia utile per ora un suo incontro con Zukov - Non esclude però un convegno tra il maresciallo sovietico ed il ministro della difesa americano

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 luglio.

Forse deliberatamente, ma sembra più probabile inavvertitamente, il presidente Eisenhower ha lasciato oggi una esca ai nuovi capi del Cremlino, rispondendo — durante la periodica conferenza-stampa — ad una serie di domande dei giornalisti che gli chiedevano se ritenesse utile invitare a Washington il suo amico maresciallo Zukov, ora che è stato elevato ai fastigi del Presidium sovietico.

Eisenhower ha risposto a questa prima domanda con una lunga perifrasi, concludendo, in sostanza, in modo negativo. Il solo fatto che ora Zukov sia membro del Presidium non è un motivo sufficiente per un incontro personale, ha detto Eisenhower.

Certo, ha aggiunto in tono quasi nostalgico, egli ricorda Zukov come un leale e onesto soldato col quale, a dispetto delle sue fermissime convinzioni comuniste, era piacevole discutere, e soprattutto combattere lunghe partite a dama. Che egli sia un comunista convinto, non vi è dubbio, ha ricordato il Presidente.

Una volta Zukov, sembra subito dopo la resa della Germania, a Berlino, iniziò con lui una discussione durata tre ore sui meriti comparati del sistema comunista e della libera iniziativa; e disse che il comunismo aveva tanto successo (nell'Europa annichilita dello immediato dopoguerra) perché sapeva fare appello ad un certo idealismo latente nelle masse, mentre il sistema della libera iniziativa ha il potere di risvegliare — secondo Zukov — solo le aspirazioni egoistiche dell'individuo.

Con candore sorprendente, Eisenhower ha commentato che gli riusciva davvero difficile rispondere a questi argomenti, ma si è affrettato subito a precisare che egli, quanto a sé, rimase e rimane fedele al principio della libera iniziativa e più ancora ha fiducia nella forza di cento settanta milioni di americani che prosperano in un sistema il quale li ha completamente impermeabilizzati contro l'«idealismo» comunista.

Egli ha citato questo episodio solo per notare che l'appello del comunismo idealistico, ben distinto da ciò che è il comunismo in pratica, non va sottovalutato se è riuscito a convincere un uomo onesto e sincero come Zukov.

Pur considerando che i suoi passati rapporti con Zukov hanno dato buoni risultati, la presente situazione non offre sufficienti motivi per giustificare un incontro con lui. Per niente distratti dalle curiose reminiscenze su quelle amichevoli partite a dama, i giornalisti sono rimasti sul vivo dell'argomento ed hanno posto al Presidente un'altra ipotesi: può essere utile e fruttuoso, a suo parere, almeno un incontro fra i ministri della Difesa, fra Wilson e Zukov?

Certo che lo può essere, ha risposto Eisenhower; in linea di massima, ogni visita amichevole può rivelarsi utile e, se effettuata nelle circostanze adatte, varrebbe la pena di tentarla. Naturalmente bisogna star attenti a non creare una delusione, come accadrebbe se le conversazioni si concludessero con un fallimento.

«Ma non esiste maggior rischio di quello di non far nulla» ha aggiunto con forza Eisenhower, rivolgendosi forse assai più ai suoi lontani ascoltatori moscoviti che all'affollato gruppo di reporters. I quali, avvertendo che il Presidente si "lasciava andare" a inaspettate dichiarazioni, incalzavano ancora; allora, gli hanno chiesto, si può ritenere che una visita, al livello dei ministri della Difesa, opportunamente preparata, potrebbe avere un'influenza benefica sulle grandi questioni del momento, per esempio sull'atteggiamento sovietico nei negoziati londinesi per un disarmo limitato?

Non vi è dubbio che una visita di Zukov a Wilson, o viceversa, sarebbe utile, ha affermato senza più reticenze il Presidente: gli Stati Uniti sono continuamente impegnati a mettere alla prova le dichiarazioni pacifiche dei sovietici e ad accertare il loro grado di verisimiglianza; e quando poi dichiarazioni simili sul disarmo e la distensione mondiale dovessero venire dal maresciallo Zukov, Eisenhower sarebbe incline ad attribuirgli notevole credito.

Se ne può dedurre che Eisenhower avrebbe più fiducia, sebbene con molta cautela, in un incontro con Zukov che con Krusciov. Non vi è nulla che lo non sia disposto a tentare, per di migliorare le possibilità di pace, ha comunque ripetuto ancora una volta Eisenhower, ma bisogna stare attenti a non creare falsi ottimismi. Tuttavia — ha aggiunto — in un campo occorre conservare «grande entusiasmo» e respingere la tentazione di cadere in uno sterile pessimismo: le attuali conversazioni per il disarmo.

Bisogna continuare a cercare la via verso un inizio di disarmo; né si devono aggiornare i negoziati di Londra sotto il pretesto che i delegati sono stanchi o scoraggiati: non è ammesso essere stanchi, ha ammonito Eisenhower, quando si tratta di disarmo. Tutti i rischi che si possono correre continuando gli sforzi per la pace sono nulla a paragone di quelli provocati dal non far nulla o dall'attendere passivamente che qualcosa avvenga. E' in questo spirito, ha aggiunto, che non vedo quale male ci sarebbe, se si potesse combinare che il maresciallo Zukov e il segretario della Difesa americana Wilson si incontrassero.

Ma Wilson, poche ore più tardi, dopo aver appreso dai giornali e dagli stessi cronisti i pareri del Presidente, ha detto di non saperne nulla, di non aver mai discusso né con Eisenhower né con altre personalità del governo la possibilità di un suo incontro con Zukov.

Eppure, in contrasto con una certa sorpresa degli organi governativi interessati, l'opinione generale è che la forse involontaria «apertura» del Presidente verso la Russia, se sarà accolta e capita a Mosca, potrebbe costituire lo strumento per forzare un chiarimento fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

L'ambasciatore italiano Manlio Brosio ha avuto oggi un colloquio di 35 minuti col segretario di Stato, Foster Dulles. Brosio ha poi dichiarato ai giornalisti di aver passato in rassegna con Dulles problemi di carattere generale, in vista della sua partenza per l'Italia.

Gino Tomajuoli

L'agenzia *Tass* riferisce le parole di Eisenhower

Mosca, 17 luglio.

L'agenzia sovietica «Tass» riferisce questa sera senza commenti la dichiarazione fatta da Eisenhower nella sua conferenza-stampa che un incontro fra il ministro della Difesa americano, Charles Wilson, ed il maresciallo Georgi Zukov potrebbe essere utile.

Disappunto a Belgrado per le epurazioni in Bulgaria

Gli espulsi favorevoli a Tito

Belgrado, 17 luglio.

Il Primo vice-«Premier» bulgaro Georgi Chankov, espulso ieri dal «Politburo» e dal comitato centrale del partito comunista per «frazionismo», è stato esonerato anche dal governo. Lo ha annunciato oggi radio Sofia. Al suo posto di primo vice Primo ministro è stato nominato l'ex-ministro del Commercio Raiko Damianov, membro del «Politburo» e del comitato centrale del partito. E' stato esonerato, ha aggiunto la radio, anche il ministro dell'Agricoltura e Foreste Stanko Toborov. E' probabile che il ministro del Lavoro, Dobri Terpetschev, espulso insieme con Chankov e con l'ex-generale Janko Panov dal comitato centrale, venga privato tra breve della carica governativa.

L'epurazione in Bulgaria segue quella in seno al «Praesidium» del comitato centrale del PCUS e quella tra il «Politburo» del partito comunista rumeno; ma mentre i dirigenti sovietici e rumeni epurati sono stati definiti «stalinisti», l'epurazione in Bulgaria sembra aver avuto lo scopo di eliminare coloro che si sono opposti al regime «stalinista» di Cervenkov.

Atteso in Russia un rimpasto governativo

Zukov sarà nominato vice primo ministro?

Arrivata a Mosca la delegazione dei comunisti italiani - I capi del Cremlino ricevono all'aeroporto il re dell'Afganistan

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 17 luglio.

Krusciov ha avuto oggi un lungo colloquio con il presidente del Vietnam, Ho Chi Minh; ha ricevuto poi, con Voroscilov e Bulganin, il re dell'Afganistan, Mohammed Zahir all'aeroporto di Mosca; fra qualche giorno avrà importanti colloqui con i due consiglieri del maresciallo Tito, Kardelj e Rankovic, e s'incontrerà con il ministro jugoslavo Brkic. Questo il ritmo degli impegni del segretario sovietico appena tornato da Praga.

Per completare il panorama dell'attività al Cremlino bisogna aggiungere che la Furtseva ha ricevuto oggi la delegazione dei dirigenti comunisti italiani, guidati da Luigi Longo.

E' probabile che venga in questi giorni annunciato a Mosca un rimpasto governativo con la nomina di alcuni vice primi ministri. La pesante organizzazione governativa sovietica ha risentito notevolmente della falcidia avvenuta con le recenti epurazioni dell'antipartito.

Fino a qualche mese fa, vi erano otto vice primi ministri, che erano stati poi ridotti a cinque (Molotov, Kaganovic, Saburov, Malenkov e Pervukin). Ora solo due, Mikoyan e Kuzmin, sono rimasti in carica. Sembra dunque imminente la nomina di almeno tre nuovi «esperti», che, secondo fonti attendibili comuniste, sarebbero Zukov (il quale in tal caso vedrebbe ulteriormente accresciuto il suo prestigio), Gromyko e forse Patoliscev. Secondo altre fonti è invece probabile che Patoliscev sostituisca Gromyko al ministero degli Esteri.

Oltre a questi provvedimenti sono attese anche nuove misure contro l'antipartito. Per quanto siano cadute le probabilità che venga preparato un processo spettacolare contro Molotov, Kaganovic e Malenkov, sembra tuttavia imminente l'annuncio della loro espulsione dal partito, espulsione che è stata formalmente richiesta dal maresciallo Zukov nel discorso pronunciato due giorni fa dinanzi ai lavoratori di Leningrado.

Preoccupazioni destano al Cremlino le relazioni con il maresciallo Tito che restano tuttora tese. Sembra anzi, da quanto si è appreso da fonte belgradese, che il presidente jugoslavo non intenda trattare con Krusciov sulla base dell'unità del «campo» socialista ed abbia già dato istruzioni in merito ai suoi collaboratori, Kardelj e Rankovic, che si trovano in Russia. Non si esclude a Mosca un prossimo viaggio di Krusciov e Voroscilov a Belgrado.

I maggiori esponenti russi si sono recati oggi a ricevere all'aeroporto di Mosca re Mohammed Zahir dell'Afganistan. Il re, che si fermerà una quindicina di giorni in questa capitale ed avrà «importanti colloqui» con Voroscilov e Krusciov, è stato salutato dal presidente dell'URSS, il quale ha dichiarato che «tutte le nazioni grandi e piccole, con differenti sistemi politici, possono vivere mantenendo rapporti amichevoli tra di loro».

Henry Shapiro

CRONACA CITTADINA

LA FERROVIA PIU' LENTA DEL MONDO

La Canavesana percorre 52 chilometri in 1 ora e 47'

Una riunione in Municipio - I sindaci del Canavese approvano il progetto del nostro Comune - Cento milioni per l'acquisto della linea e 2 miliardi per rimodernare gli impianti - Le tariffe troppo alte

Dei diciassette sindaci del Canavese invitati ieri pomeriggio dall'avv. Peyron per discutere sul progetto di acquisto della ferrovia Canavesana da parte del Comune di Torino ne erano presenti dodici. Tutti hanno espresso, anche per gli assenti, il parere favorevole all'iniziativa della nostra città. L'acquisto della vecchia ferrovia e il suo rinnovo, hanno detto, risolveranno la più grave questione del Canavese che è quella dei trasporti e dell'allacciamento con Torino. L'assessore prof. Codegone ha illustrato all'assemblea il progetto di rammodernamento e il piano finanziario che si intende compiere.

«*Abbiamo la approvazione della commissione dei 21, della Giunta e ora anche quella delle popolazioni interessate* — ha detto il sindaco Peyron a conclusione dell'assemblea — *possiamo ora, con tutta tranquillità iniziare le trattative con la società*». Per l'acquisto del materiale, la Torino-Nord ha chiesto 155 milioni; la cifra equa dovrebbe essere, secondo i tecnici municipali, non superiore ai 100 milioni. Per l'ammodernamento della ferrovia, escluso il tratto Torino-Settimo in cui la ferrovia secondaria s'inserisce sul tronco della Torino-Milano, occorreranno oltre 2 miliardi. La metà, ha assicurato il ministro Angelini, sarà versata dallo Stato in base alla legge 1221 e a un ulteriore stanziamento già sollecitato.

Più volte, nel corso della lunga vertenza, che giunge ora alla definizione, era stato proposto di sostituire una linea automobilistica a quella ferroviaria: a questa seconda soluzione si sarebbe giunti soltanto se il governo non si fosse impegnato al contributo pari alla metà della spesa. Frattanto, ottenuta dal Ministero l'approvazione al progetto allestito dal prof. Codegone, si potranno sollecitare dal ministero quelle centinaia di milioni, residui dei fondi previsti dalla legge 1221 anno 1952, e si potranno iniziare i lavori in attesa dell'intero finanziamento, per il quale dovrà essere varata un'apposita legge.

La ferrovia Canavesana ha grande importanza per la nostra città: se ne servono giornalmente da 6 a 7 mila persone, per la maggior parte operai, che da Pont, Castellamonte, Cuorgnè, Valperga, Favria, S. Benigno, Volpiano ecc. vengono ogni giorno a lavorare a Torino. I preistorici convogli della Canavesana, dove i passeggeri viaggiano ammucchiati su carrozze gelide d'inverno e soffocanti d'estate, senza il minimo conforto, hanno trasportato lo scorso anno 2 milioni 345 mila passeggeri e 40 mila tonnellate di merci. Il mese che ha segnato la punta massima dell'affluenza è stato marzo, con oltre 220 mila viaggiatori. Il disagio dei viaggi, l'incremento della motorizzazione, la concorrenza delle linee automobilistiche hanno segnato sulle statistiche della Canavesana una progressiva diminuzione: nel '55 i passeggeri erano stati 2 milioni 360 mila; nel '54 2 milioni 432 mila; nel '53, 2 milioni e mezzo.

A tutti gli inconvenienti lamentati due altri se ne devono aggiungere e sono i più gravi: l'alto prezzo dei biglietti e la lentezza dei convogli. Con gli ultimi aumenti applicati dalla Torino-Nord, un biglietto ordinario semplice, in prima classe, da Torino a Pont costa 560 lire; da Torino a Castellamonte 470. In seconda classe le tariffe sono rispettivamente di lire 415 e 360. I biglietti ordinari di andata e ritorno in prima classe da Torino a Pont costano mille lire e 830 da Torino a Castellamonte; in seconda classe si pagano rispettivamente 750 e 650. Gli abbonamenti mensili per Pont costano 5.770 lire, per Castellamonte 5.200; quelli settimanali 1.735 e 1600 rispettivamente.

Sono tariffe doppie di quelle applicate dalle ferrovie dello Stato. Quando il Comune assumerà la gestione della linea le tariffe dovranno essere equiparate. Biglietto doppio ma velocità dimezzata, sulla Canavesana: basta guardare gli orari: partenza da Torino alle 18, arrivo a Pont Canavese alle 19,47; un'ora e 47 minuti per percorrere i 52 chilometri da Torino a Pont alla velocità di 29 chilometri all'ora. Quando va bene, perché il più delle volte i treni subiscono ritardi dovuti al logorio del materiale.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +25,8
MINIMA +15,7
L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +20,6, pressione 740,3, umidità 73 %, pioggia mm. 3. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvoloso nel pomeriggio, tendenza a peggiorare. Temperatura a Caselle: mass. +22,7, min. +15,6, media +21,4.

Un appello al Ministro per la vertenza del gas

Richiesto l'orario unico per gli impiegati delle Poste

I gasisti torinesi hanno effettuato ieri un'astensione dal lavoro della durata di tre ore, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i dipendenti da aziende private. Lo sciopero, dimostrativo, non ha avuto alcuna ripercussione sull'erogazione del gas, che è avvenuta normalmente.

Nel pomeriggio i dipendenti si sono riuniti in assemblea presso la sede della C.I.S.L. Il vice-segretario della «Federgas», rag. Gilli, ha riferito sulla situazione. E' stato approvato un ordine del giorno da inviare al Ministro del Lavoro per sollecitare il suo intervento, come già era avvenuto nel '56, quando, in seguito a lodo del ministro, le organizzazioni sindacali avevano sospeso ogni agitazione. Le rivendicazioni comprendono: corresponsione di una somma «una tantum» a titolo di speciale indennità per il 1956; aumento dei minimi tabellari; quattordicesima mensilità; ricostruzione automatica della carriera ad ogni aumento salariale; riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione; aumento delle pensioni; miglioramento dell'assistenza malattia.

Molti di questi istituti sono già stati concessi ai dipendenti delle aziende municipalizzate. Se le trattative non verranno riprese, l'agitazione verrà proseguita in modo tale da ridurre del 50 per cento la produzione e l'erogazione del gas.

— Il segretario della C.I.S.L., Borra, si è recato ieri dal Prefetto, dr. Saporiti, per sollecitare il suo intervento affinché per i lavoratori postelegrafonici addetti agli uffici amministrativi venga applicato l'orario continuato, dalle 8 alle 14, come già avviene nelle sedi dell'Italia Meridionale. Il Prefetto ha assicurato il suo interessamento.

L'on. Togliatti a Torino di ritorno da Champoluc

Con il rapido per Roma è partito ieri sera da Porta Nuova, l'on. Palmiro Togliatti. Era giunto in automobile nella nostra città proveniente da Champoluc dove ha trascorso una settimana di riposo. L'on. Togliatti si è recato in corso Valdocco negli uffici del giornale «l'Unità», che come noto cesserà le pubblicazioni il 1° agosto.

Allarme in via Lagrange per la vita di 17 famiglie

Il Municipio ordina lo sgombero di una vecchia casa pericolante

Il decrepito edificio è da tempo puntellato con robuste travi, ma in questi ultimi giorni nei muri maestri si sono aperte grosse fenditure - Il sopraluogo dei tecnici - Gli inquilini non vogliono abbandonare gli alloggi: dovrà intervenire la forza pubblica?

Una vecchissima casa nel centro di Torino sta per crollare. Il disastro, secondo il parere dei tecnici, potrebbe avvenire da un momento all'altro. Diciassette famiglie — 40 o 45 persone in tutto — vi abitano e si rifiutano di andarsene.

La casa è una decrepita costruzione di quattro piani al n. 22 di via Lagrange, all'angolo di via Andrea Doria; non si sa quanti anni abbia lo stabile, forse cento o forse anche di più. Ha un aspetto veramente indecoroso, con i muri sudici e scrostati: fa uno strano e sgradevole contrasto con le vicine case di via Buozzi e via Roma. Durante i bombardamenti lo stabile non veniva colpito, ma certamente gli spostamenti d'aria di vicine esplosioni contribuivano ad affrettarne la fine. Comunque dal 1946 al 1956 il proprietario non riteneva opportuno compiere alcun lavoro di restauro e nel 1956 la cedeva alla Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino; da notare che un piano comunale per l'allargamento e il risanamento di via Andrea Doria prevede l'eliminazione della casa n. 22, e non solo di quella, entro l'aprile 1958. La Compagnia affidava il controllo dell'edificio all'architetto Emilio Decker: il quale, effettuato un sopraluogo, notava che tutta la casa era in condizioni miserande: crepe, fessure, muri pericolanti e gravi lesioni negli stessi pilastri di sostegno nei sotterranei. L'architetto faceva intervenire l'Impresa Pozzi che iniziava le prime indispensabili opere di puntellamento.



Il secolare edificio di via Lagrange sull'angolo con via Andrea Doria minaccia di crollare

Ma nei primi giorni di luglio l'architetto constatava che le lesioni dei pilastri s'erano approfondite: e avvertiva il Genio Civile. I tecnici del Genio Civile non avevano dubbi ed emettevano una pronta ordinanza. Il 4 luglio, in cui dichiaravano la casa inabitabile e ne consigliavano l'immediato sgombero. Tanto l'architetto Decker che l'Impresa Pozzi comunicavano alla Compagnia d'Assicurazione la fine del loro mandato; impossibile garantire agli inquilini un minimo di sicurezza.

Il 12 luglio anche l'Ufficio tecnico del Municipio giudicava lo stabile pericolante e ordinava lo sgombero. Di fronte ad una situazione del genere, la Compagnia d'Assicurazione notificava alle diciassette famiglie — Araya, Bonelli, Cavaliere, Revelli, Kertian, Malaragni, Margiaria, Mareschi, Mauri, Mina, Sola, Rossio, Petrolieri, Tarasco, Gariglio, Freilino e Ramella — le disposizioni del Municipio e le invitava a lasciare la casa al più presto; alla notifica univa, in restituzione, l'importo degli ultimi mesi d'affitto. Dal canto suo il Municipio prometteva ai titolari della salumeria Mina e della macelleria Margiaria di allestire per loro, per settembre, in piazzetta Lagrange, due «stands» provvisori.

Gli inquilini, nonostante le notifiche, non intendono muoversi. «Sono trent'anni che lo stabile è in questo stato — ha detto la custode, signora Angiolina Gariglio, — e non è mai crollato. Proprio adesso, d'improvviso, la minaccia di una catastrofe?». E' facile prevedere che se gli inquilini non se ne andranno, nei prossimi giorni il Municipio ordinerà uno sfratto obbligato con l'appoggio della forza pubblica.

Un detenuto in licenza compie un furto e una truffa

Condannato ad altri tre anni

Con una breve licenza concessa dalla direzione della Casa di lavoro di Castelfranco d'Emilia, dove si trovava a scontare una delle tante condanne per furto, il quarantenne Francesco Bocchetto, carico di esperienze giudiziarie, era venuto a Torino, verso la fine dello scorso autunno, ospite del fratello.

La sera del 10 novembre, passando in via S. Croce, vide ferma davanti ad un ristorante una «600». Dimentico dei saggi propenimenti, fatti al momento della partenza dal penitenziario, forzata la portiera dell'auto, s'impadronì di una borsa di cuoio contenente alcuni campioni di essenza di menta e un libretto di assegni intestato al rappresentante di commercio Alessandro Prat Provide.

Il giorno dopo, il Bocchetto si recava nel negozio di due grossisti in generi di abbigliamento, Alfredo Fasano e Gaspare Nicolini, dai quali, vantando inesistenti referenze, riuscì a farsi consegnare una partita di calze per il valore di circa 400 mila lire. Falsificò, su uno degli assegni rubati, la firma del titolare del libretto e consegnò lo chèque in pagamento della merce che gli fu mandata in corso Francia 93, al recapito di Carlo Cerutti, il falso nome assunto dal Bocchetto. Poi le calze sparirono.

Il Bocchetto, difeso dagli avvocati Gentili e Insabato, si è presentato ieri in Tribunale (Pres. Pucci, P. M. Confalone, canc. Casatelli) per rispondere di furto, falso e truffa. E' stato condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione, oltre due anni di casa di lavoro.

Un portalettere si uccide con la motocicletta nuova

Lo scontro presso la «città-giardino» con due ciclisti

Un'auto, pilotata dall'impiegato Sergio Lesona, abitante in via Nizza 16, ha portato verso le 22,30 di stanotte all'ospedale Mauriziano un giovane, le cui condizioni, ai medici di guardia, apparvero subito gravissime. Pochi minuti prima l'automobilista lo aveva raccolto, in una pozza di sangue, in via Guido Reni nei pressi della «città giardino». Accanto al corpo inanimato del giovane vi erano una motocicletta e due biciclette contorte.

Nel percorrere la predetta via, diretto verso il Borgo San Paolo, il motociclista, identificato più tardi, da due suoi amici per il ventiquattrenne Costanzo Conta, portalettere, abitante con la madre in via Musinè 12, aveva investito alle spalle due operai, che in bicicletta procedevano nella sua stessa direzione. Mentre i due cadevano a terra senza prodursi ferite gravi, il Conta veniva sbalzato parecchi metri lontano.

Nonostante le cure dei sanitari, che hanno tentato ogni mezzo per salvarlo, il Conta non è sopravvissuto alle ferite riportate nell'incidente: poco dopo il ricovero in ospedale, il poveretto è deceduto. Aveva da appena tre giorni comperato la motocicletta, dopo aver messo da parte, giorno per giorno, con gravi sacrifici, il denaro necessario per l'acquisto.

Morte dell'ing. Ehrenfreund

Dopo una brevissima malattia, è morto ieri pomeriggio, nel suo alloggio in corso Govone 12, l'ingegnere Edilio Ehrenfreund. Era nato a Genova il 26 novembre 1871. Entrato nell'amministrazione dei Lavori Pubblici, passò poi alle Ferrovie dello Stato. Trasferito a Torino, dopo aver diretto la Sezione Movimento, nel 1921 fu nominato capo del nostro Compartimento: tenne ininterrottamente la carica fino al suo collocamento a riposo nel 1933, promuovendo la soluzione di importanti problemi relativi alla rete piemontese. In quel periodo fu, tra le altre opere, realizzato l'abbassamento del «piano del ferro», che eliminò un grave ostacolo all'espansione della città. Studioso dei problemi delle comunicazioni, ha scritto, fino agli ultimi anni, su riviste e pubblicazioni tecniche: ha collaborato a *La Stampa* con numerosi articoli dedicati a questioni ferroviarie.

Una enciclopedia vivente a disposizione del pubblico

Hanno una risposta per tutti le gentili telefoniste del "110,,

Laureate o diplomate, potrebbero partecipare ai concorsi di "Lascia o raddoppia,, - Le materie più varie: dalla meteorologia alla storia; dalla cucina agli ideogrammi cinesi - I più assidui: d'inverno gli scolari, d'estate i mariti soli



Le domande più curiose e impensate sono rivolte alle giovani segretarie del «centodieci»

Un signore telefonava ieri mattina al «110», la segreteria telefonica della Stipel: «Signorina, per favore, come si toglie una macchia di rossetto?». «Con acqua e sapone» rispondeva con gentilezza la voce femminile. Un altro, ieri sera alle 21, chiedeva quanta farina e quante patate occorrono per preparare gli gnocchi per tre persone. «Ci siamo trovati fra amici — aggiungeva — e non abbiamo donne». La signorina consultava l'Artusi e liberava i tre uomini dall'atroce incertezza.

Sono le classiche domande estive, che vengono rivolte ogni giorno, e a centinaia, alle centraliniste addette al servizio informazioni. Ogni stagione ha le sue.

L'inverno c'è chi chiede se il vino rosé lasciato in cantina è facilmente soggetto al gelo, se sulla strada della Valle d'Aosta c'è nebbia, se la tartaruga che è in letargo deve essere svegliata perché mangi: in primavera c'è chi domanda consigli per una cura contro la foruncolosi, chi vuol sapere come si trapiantano le rose; l'estate è preceduta dalle domande scolastiche: i ragazzi sono prossimi alla resa dei conti, assaliti da dubbi cercano di guadagnare tempo: «Scusi — chiedono al "110" — in che anno Scipione l'Africano combattendo al Ticino salvò il padre ferito?». La signorina prega di attendere un momento, consulta l'enciclopedia: «Nel 218 a. C.». «E il plurale di stomaco è stomaci o stomachi?». «Stomachi».

Dopo le scuole, le vacanze: i ragazzi si dedicano alle parole incrociate: «Un uccello passeraceo che incomincia per "u" ed è di cinque lettere». «Upupa». I mariti rimangono soli a condurre la casa: «Come si cucina il vitello tonnato?». Oppure: «Mi sa indicare come passare due ore di svago nelle vicinanze di Torino?».

Le signorine del «110» danno informazioni di ogni genere: sugli orari ferroviari ed automobilistici, sulla toponomastica cittadina, sulle farmacie di turno, sugli spettacoli della giornata, sui bollettini di borsa, sulle condizioni meteorologiche generali e su quelle particolari delle città del Piemonte e della Liguria, sui resoconti sportivi; svegliano i parenti, si sostituiscono agli assenti per rispondere in vece loro.

Per il loro delicato e non facile servizio, le telefoniste hanno a disposizione enciclopedie, vocabolari, carte geografiche, libri di rapida consultazione. E molte domande rispondono immediatamente senza dover accertarsene (sono tutte diplomate, talune laureate), per altre devono effettuare ricerche a volte anche lunghe e in quei casi richiamano l'abbonato non appena conoscono la risposta. Se non basta il materiale di cui dispongono, si rivolgono all'Università, al Politecnico, a *La Stampa*, a scuole private.

Le domande più frequenti nel corso dell'anno vengono rivolte dagli scolari: quali sono i monti più alti, i fiumi più lunghi, si dice «il» zucchero o «lo» zucchero, due e «mezza» o due e «mezzo», chi era l'autore della Gioconda, ecc. C'è poi chi vuole conoscere la ricetta del dolce Pudding, il nome degli ideogrammi cinesi, l'autore di una frase celebre: «Un cavallo, un cavallo, il mio regno per un cavallo», oppure «Cogito, ergo sum»; chi vuole sapere quanto si paga al giorno in agosto in un albergo di Acicastello di Catania, quanti chilometri ci sono da Susa al santuario della Madonna di S. Luca di Bologna, a quanti centimetri corrispondono otto piedi inglesi, l'età di Ginda, l'anno in cui D'Agata fu campione del mondo, quando ricorre la fiera di Valsiagna.

E anche queste sono cose abbastanza normali: lo sono meno certe altre domande: «In che anno è morto il pittore X». La signorina resta incerta: «Adesso guardo» e cerca fra libri, riviste, giornali, poi accerta che, come aveva pensato al primo istante, il pittore X non è ancora morto. Un altro chiede: «Io sono nato il 24 ottobre, vuole vedere nell'oroscopo se faccio bene a sposare una ragazza nata il 3 gennaio?».

Pazienti, gentili, premurose, le signorine del «110» hanno una risposta per ogni domanda lecita; talune di esse potrebbero presentarsi a «Lascia o raddoppia» con buone probabilità di successo. Ad ogni chiamata del «110» insegnano qualcosa e sono costrette ad imparare qualcos'altro. Chiede una voce: «A che servono i baffi dei gatti?». La telefonista risponde: «Sono vibrisse e peli sensoriali che aumentano la sensibilità dell'animale». Chissà cos'altro domanderà il prossimo abbonato.

Specchio dei tempi

"Da domani non leggerò mai più La Stampa,, - Aiutiamo un ragazzino a guarire - Lettera del Provveditore di Asti sulla morte d'una maestra - L'acqua ad Ivrea - Le vicende della statale 26

Un lettore ci scrive:

«Desidero soltanto spiegare il motivo per cui, da domani, dopo 47 anni durante i quali ne fui fedele lettore, non comprerò mai più *La Stampa*. Quello che io desideravo ed apprezzavo era soltanto un quotidiano d'informazione, indipendente, non un qualsiasi foglio sindacale (e nemmeno un giornale di provincia, dove una rubrica composta quasi esclusivamente di pettegolezzi, dall'arbitrario titolo "Specchio dei tempi", sta diventando sacro Vangelo, per il solito abusato fascino della parola stampata!).

«L'attuale campagna per i commessi dei negozi mi ha veramente nauseato. Esiste un contratto nazionale, con una serie di provvidenze a loro favore: ferie, maternità, orari di lavoro, indennità, ecc. Presentarli come poveri martiri, alla mercé di spietati aguzzini, è stato da parte de *La Stampa* sleale e meschino. Non immaginate quanto grava ora la spesa per i dipendenti su una azienda commerciale: è tale che il commerciante tende a rimpicciolire l'azienda, piuttosto che ad ingrandirla. La prima domanda del funzionario delle imposte è: "Quante commesse ha?" ed al numero proporziona l'imponibile. Senza tener conto, come nel mio caso, se due commesse anziane (con diritto ogni anno ad un mese di ferie) non hanno più memoria, non vedono più bene, chiacchierano continuamente, sono sovente in Mutua, eppure, per umanità, non vengono licenziate poiché non troverebbero mai più un altro impiego.

«Il commercio non si sogna i forti utili dell'industria (sovente protetta e favorita dal governo) e i dipendenti di quella non possono essere equiparati ai nostri. Con qualche giorno di canicola, ed un po' di vendita straordinaria per chi va in ferie (solo dalle ore 17 alle 19, non prima), sembra ai commessi di essere dei galeotti: ma non ricordano i mesi di gennaio e febbraio, quando nessuno entra in negozio e gli stipendi corrono egualmente e le imposte pure e stanno per ore ed ore con le mani in mano? Il Commercio non ha Casse di Integrazione, sovvenzioni, facilitazioni e simili: agisce in libera concorrenza e questo nell'interesse del consumatore. Perciò già ora i piccoli negozi a conduzione famigliare, senza commessi, fanno concorrenza a quelli più gravati dalle spese e imposte.

«Vorrei anch'io una mezza giornata di vacanza alla settimana ed un mese di ferie all'anno: invece, alla mia età (66 anni) mi devo accontentare di 3 giorni a Ferragosto. E questo perché ho sbagliato professione: invece, di commerciante (e lavoratore del commercio) dovevo fare il capo di qualche setta d'insabbiatori! Sarà per un'altra volta».

Giuseppe Borello
Negozio tessuti - V. Garibaldi 32
Torino.

Due bambini ci scrivono:

«Io e mio fratello siamo amici di un ragazzino che presto, il 28 luglio, compie 12 anni, ma da quando ha finito la scuola è ammalato ed ora si trova all'ospedale: Bosco Corrado, camera 6 bis - San Vito - Torino.

«Cari amici che vi trovate al mare, in montagna e in città: raduniamoci e scriviamo a questo nostro amico, e così gli faremo una sorpresa e chissà che guarisca presto».

I suoi amici
Franca e Bruno Ferrelli.

Il Provveditore agli Studi di Asti ci scrive:

«In riferimento alle notizie pubblicate su *La Stampa*, riguardanti la morte della maestra Vacchina Lodovica nata Molino, titolare nelle scuole di Dusino S. Michele, ritengo necessario precisare quanto segue:

«1) nessuna denuncia venne presentata da questo Provveditorato agli Studi nei confronti dell'insegnante per presunta sottrazione di legna destinata al riscaldamento della scuola. Per legge è l'Amministrazione comunale che deve provvedere al riscaldamento degli edifici scolastici;

«2) in seguito alla denuncia che senza dubbio operò negativamente sul suo stato di salute, la maestra chiese ed ottenne di essere posta, prima in congedo e poi in aspettativa per motivi di salute. All'atto del decesso fruiva di un periodo di aspettativa per motivi di salute di mesi otto;

«3) nessun provvedimento disciplinare come la sospensione dal servizio venne adottato nei confronti della stessa, essendo ancora all'esame del Magistrato la denuncia».

Dott. Carlo Bologna.

L'assessore ai lavori pubblici ci scrive da Ivrea:

«Su "Specchio dei tempi" del 5 luglio fu pubblicata una lettera da Ivrea, che, forse non con piena obiettività, dava notizia di un disagio tuttavia reale di una parte della popolazione della nostra città per carenza di acqua.

«Sono lieto di poter comunicare ai lettori della popolare rubrica che in questa settimana è stato provveduto:

«1) a sostituire la pompa di sollevamento il cui guasto aveva contribuito a provocare una brusca caduta nell'erogazione;

«2) a potenziare ulteriormente la centrale di sollevamento, portandone la capacità da 74 a 160 litri al secondo;

«3) a iniziare immediatamente la posa di una nuova tubazione per il nuovo e popoloso quartiere di S. Grato, servito sinora in modo insufficiente.

«Abbiamo aspettato qualche giorno ad inviare questa lettera perché siamo ancora fedeli all'antica ma valida buona regola di provvedere prima di "pubblicare". Ivrea che nell'estate del '55 fruiva di un getto di 56 litri al secondo, pari a 200 litri per abitante al giorno, oggi è arrivata ad avere 100 litri al secondo, pari a 460 litri per abitante».

Ing. Antonio Migliasso.

Un gruppo di lettori ci scrive da Aosta:

«Il 14 giugno scorso, la piena delle acque del torrente Savara, oltre a distruggere case, strade, acquedotti, coltivazioni, ponti nelle valli di Rhêmes Notre Dame, Valsavara, ecc., asportò in Villeneuve per circa 100 metri il terrapieno che precede il ponte sul torrente interrompendo la statale n. 26, che porta al Piccolo S. Bernardo e a Courmayeur.

«Mentre la ferrovia Aosta-Pré S. Didier veniva a tempo di record riattivata entro pochi giorni, il traffico sulla strada nazionale era ripristinato seguendo una deviazione e limitando il passaggio sul ponte a veicoli non oltre le 24 tonnellate. Vietato il transito ai camion con rimorchio (che numerosissimi riforniscono l'alta Valle d'Aosta). Inoltre la deviazione taglia il passaggio a livello della ferrovia, dove passano giornalmente 34 corse di treni, ostacolando il traffico intenso di questa arteria internazionale.

«Ci chiediamo perché nessuno sembra curarsi degli ingorghi, che si fanno giorno per giorno più frequenti, dei faticosi trasbordi che i camionisti devono fare della loro merce, con spreco enorme di lavoro e di tempo; e perché non si dà subito una sistemazione definitiva alla statale n. 26».

Seguono le firme.

Una giovane donna ha inviato ieri un angoscioso appello attraverso allo «Specchio dei tempi». E' sorda dalla prima infanzia, ha chiesto un apparecchio per poter uscire dalla sua prigione di silenzio. Ci sono giunte ieri molte offerte. Come al solito, abbiamo accettato la prima: la ditta Maico ha invitato a Torino la giovane infelice e le offrirà un perfezionato apparecchio di protesi acustica.

I premi per il progetto della Biblioteca Nazionale

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato i risultati del concorso nazionale per il progetto della nuova sede della Biblioteca Nazionale. Sono stati assegnati due premi di riconoscimento di un milione e mezzo ciascuno ai lavori presentati dagli architetti Isasca-Livadiotti-Quistelli e dagli architetti Amodei-Carbonara. Un premio di un milione ciascuno andrà ai progetti Saulle Greco, Ferrero-Durando-Sandrone-Valori e Barello-D'Imperio-Verdiani. Un rimborso spese nella misura di 500 mila lire è stato riconosciuto ad altri quattro progetti.

Furti d'auto — L'A.C. comunica che è stata rubata a Pinerolo una «500 C» targata TO 143043. Sono state ritrovate una moto TO 51186 e una «600» TO 188213 abbandonata in piazza Savoia.

Iniziative nelle province piemontesi per la mezza giornata ai commessi

Dichiarazioni dell'on. Vigorelli, ex-ministro del Lavoro: "E' una legittima rivendicazione che può diventare un diritto,, - Consensi di commercianti

Un'altra adesione è giunta ieri all'iniziativa de *La Stampa* per la mezza giornata di libertà ai commessi. L'on. Vigorelli, ex-ministro del Lavoro, ha dichiarato alla nostra redazione romana: «*Il riconoscimento ai lavoratori del commercio della vacanza infrasettimanale di mezza giornata è una rivendicazione legittima, che diventa un vero e proprio diritto alla luce dei più recenti orientamenti del mondo del lavoro. Il problema è di natura sindacale, ma può e deve interessare il legislatore, perché si inquadra nella solidarietà umana a cui deve sempre più ispirarsi lo Stato moderno. Quanto all'applicazione, occorre distinguere fra impiegati d'ufficio o di magazzini, per i quali è facile adottare dei turni, e commessi, per i quali il sistema dei turni non è attuabile dove operino soltanto uno o due lavoratori. Ma la ricerca di soluzioni, che implichino il minor disagio per i datori di lavoro e per i consumatori, non può ostacolare una misura che si affida anche alla comprensione e al senso di solidarietà dei commercianti*».

La campagna in favore dei commessi si è estesa dalla città a numerosi centri delle provincie piemontesi.

Ci telefonano da Vercelli: Il problema del riposo infrasettimanale dei commessi di negozio ha destato molto interesse nei «sindacati liberi» i quali sono favorevoli a richiedere il sabato inglese. Il lavoro di 9 ore giornaliere, 54 settimanali, verrebbe ridotto a 49 ore settimanali a parità di retribuzione. L'Associazione commercianti non ha ancora preso posizione sull'argomento. I commercianti sostengono che il problema interessa relativamente la città in quanto, se è vero che i commessi fanno un lungo orario, nessuno di loro ha mai incontrato ostacoli quando ha chiesto ai proprietari di assentarsi per motivi di carattere personale o familiare.

Ci telefonano da Novara: L'iniziativa de *La Stampa* è stata accolta favorevolmente e in taluni ambienti con entusiasmo: «*Finalmente qualcuno pensa a noi* — ci hanno detto le commesse —. *Per noi qualsiasi giorno andrebbe bene. Nelle ore libere potremmo pensare alle nostre famiglie*». Altri hanno prospettato soluzioni di turni di riposo nei grandi negozi. Più difficile appare il problema nelle aziende con uno o due dipendenti. «*Riconosciamo che la settimana del commesso è pesante*», ci hanno dichiarato i commercianti, che in linea di massima si sono trovati d'accordo ad appoggiare l'iniziativa. La soluzione dovrebbe trovarsi nella chiusura contemporanea, per mezza giornata, di tutti i negozi. «*Se i commercianti fossero d'accordo — si osserva — non diminuirebbe nemmeno il giro degli affari, in quanto la clientela, al corrente della chiusura, andrebbe a fare acquisti negli altri giorni della settimana*».

Ci telefonano da Asti: Il segretario provinciale del sindacato commercio della UIL, Bruno Maggiora, dichiarandosi entusiasta dell'iniziativa de *La Stampa* ha detto che essa merita il plauso dei lavoratori del commercio e degli stessi commercianti. *Mentre si tende alla settimana delle 40 ore* — ha detto — *è inconcepibile che in certi settori debbano esistere situazioni così sperequate e non si vede perché un accordo tra le categorie interessate non possa ovviare alle manchevolezze di oggi. Si tratta innanzitutto di buona volontà e di rendersi conto che il cliente potenziale è in grado di sopportare lievi limitazioni, a vantaggio del rispetto della personalità umana. Abbassando decisamente le saracinesche alla domenica, sopprimendo l'andirivieni del retrobottega, offrendo al cliente un orario conveniente, imponendo a tutti il rispetto delle norme si potrà riconoscere al commerciante e al suo dipendente il diritto di essere un comune mortale, di occuparsi anche delle sue faccende familiari e dei suoi affetti.*

Ci telefonano da Biella: I commessi di negozio sono circa mille in città, e la campagna de *La Stampa* li ha riempiti di soddisfazione. I tre sindacati, CISL, UIL, CGIL hanno deciso di promuovere un'azione parallela a quella dei sindacati torinesi. A loro parere l'ostacolo più grave sarebbe di natura economica: come retribuire la mezza giornata di libertà? I negozianti sono tendenzialmente favorevoli anch'essi, pur facendo osservare che a Biella la situazione è migliore che in altri centri, i commessi hanno già la settimana lavorativa di 48 ore e ciò assicura un certo margine di libertà.

Ci telefonano da Casale Monferrato: Unanime il consenso suscitato nella categoria interessata dall'iniziativa de *La Stampa*. «*Sono pagato per lavorare e mi ripugna chiedere permessi* — ha detto un commesso — *non ricordo se sono mai andato una volta a fare acquisti con mia moglie, o se sono mai uscito con lei un pomeriggio feriale*». Altri hanno osservato: noi commessi qui a Casale non siamo iscritti ad alcun sindacato. Meno male che qualcuno si occupa di noi. Quanto alla soluzione del problema, si propongono i turni nei negozi con più dipendenti, ma dove c'è un solo commesso la questione si presenta più difficile. Il proprietario dovrebbe sopperire egli stesso alla temporanea mancanza di personale in negozio. I commercianti casalesi seguono il dibattito con interesse, senza preconcetti e con molta serenità. Vorrebbero soltanto che la mezza giornata del commesso non cadesse il martedì e il venerdì, giorni di mercato locale, e nemmeno il sabato, perché a fine settimana gli operai ricevono il salario e provvedono ai più importanti acquisti per la famiglia.

Operaio orrendamente ustionato da una colata di acciaio rovente

La sciagura nelle fonderie di Collegno per il guasto di una gru che trasportava il metallo incandescente - Ricoverato in fin di vita all'ospedale di San Vito - Il suo compagno è salvo

Spaventosa sciagura sul lavoro, ieri, in uno stabilimento di Collegno: due operai sono stati investiti da una colata di acciaio fuso; uno di essi ha riportato tremende ustioni che gli hanno straziato tutto il corpo.

Il dramma è avvenuto nelle Fonderie Mandelli di via Torino 30 a Collegno. Uno dei grandi forni elettrici, da qualche giorno, non funzionava bene e ieri pomeriggio veniva spento ed esaminato nell'interno. Vi si introduceva un dipendente dell'impresa di riparazioni Brera, il ventiquattrenne Giuseppe Alberti, domiciliato a Collegno in via Trieste 1, e un operaio della «Mandelli», Pietro Ricciardi, di 46 anni, abitante a Torino in corso G. Agnelli 201.

Alle 16.30 i due, individuati i guasti, procedevano ai necessari lavori; intanto nel reparto l'attività proseguiva: da un vicino forno l'apposita gru prelevava un recipiente (chiamato dagli operai «siviera») colmo di acciaio fuso. La gru doveva trasportarlo sino all'altezza di una speciale vasca di raccolta e qui versarlo. Invece, per cause che non si sono ancora ben accertate, comunque per il cattivo funzionamento della gru, il recipiente procedeva oltre il termine fissato, verso il bordo del forno in cui si trovavano l'Alberti e il Ricciardi.

Alcuni operai si accorgevano del pericolo; il recipiente col metallo fuso avrebbe sicuramente battuto contro il bordo del forno e il contenuto sarebbe precipitato nell'interno, investendo i malcapitati. Alle grida d'allarme l'Alberti e il Ricciardi cercavano di mettersi in salvo. Poiché non riuscivano a raggiungere in tempo lo sportello e a farne azionare il dispositivo di apertura, entrambi tentavano di uscire dall'alto, scavalcando le pareti del forno: un ostacolo di circa 1.80 e 2 metri. Il Ricciardi era già a cavalcioni e l'Alberti stava imitandolo, allorché accadeva il disastro. Il recipiente appeso alla gru picchiava sul forno, s'inclinava fortemente e il metallo fuso s'abbatteva sopra i due operai.

Il Ricciardi riceveva soltanto alcuni spruzzi; l'Alberti veniva investito in pieno dalla colata e restava in un angolo, urlando disperatamente, con gli abiti in fiamme. Due o tre operai, entrati nel forno, gli strappavano i vestiti e lo trasportavano fuori. Il giovane appariva in condizioni raccapriccianti: tutto il corpo, la faccia, le gambe, le braccia erano straziate da orribili ustioni; lunghi brandelli di pelle si staccavano dal petto e dalla schiena e il sangue sgorgava a fiotti dalle piaghe.

Un'autoambulanza della Croce Rossa, prontamente accorsa, trasportava i due a Torino, all'ospedale di San Vito. Il Ricciardi era giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Gravissimo l'Alberti; i medici lo ricoveravano con prognosi riservatissima. A tarda sera, purtroppo, il suo stato peggiorava ulteriormente e pressoché nulle erano le speranze di poterlo strappare alla morte.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica, su proposta dell'on. Giovanni Bovetti — Sottosegretario di Stato alla Difesa — ha conferito la Croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana al Sig. *Carlo Camis fu Giacinto* — Agente Generale per l'Italia della «S.A.P.E.C.» Crine vegetale — di Casablanca (Marocco Francese) ed Amministratore Unico della s.r.l. «SELECTA» di Eredi Luigi Chiaperotti — Etichette a rilievo di Torino. Amici, dipendenti e Soci dell'Associazione Bersaglieri Alessandro Lamarmora di Torino, si congratulano col neo-Cavaliere per la ben meritata onorificenza.

STATO CIVILE

Maero Costantino, a. 60, v. Pigafetta 60; Taverna Ferdinando m. Carosso, a. 82; v. G. Dina 79; Giodda Luigia m. Guida, a. 86, [illegible] Mascaia 3; Stradella Federico, a. 48; Campo Luigi, a. 72; Inillarale Guglielmo, a. 45.

Deceduti in ospedale: Levetto Giuseppe, a. 72; Monti Enrico, a. 60; Bottinio Giuseppe, a. 43; Cassone Anna, a. 19; Pettinotti Domenica, a. 72; Actis Giuseppe, a. 68; Aliprandi Martino, a. 23; Masera Francesco, a. 73; Avandero Oscar, a. 81.

Morti 15 - Nati 48 - Matrimoni 40

L'Incorruttibile

Per molto tempo gli storici francesi dell'Ottocento (a cominciare da Thiers, se non erro) sentirono il bisogno di dichiarare quale sarebbe stato il loro posto, se avessero dovuto scegliere fra i rivoluzionari della fine del Settecento. Gli uni accanto ai Girondini, gli altri a Danton o a Robespierre: ma in un modo o nell'altro si sentiva di dover parteggiare, militare; tanto era ancor vivo e presente il ricordo della grande Rivoluzione, il ribollire delle opposte passioni. Non si pensava neppure che còmpito dello storico fosse di porsi al di fuori e al di sopra di quelle aspre contese. Ancora sulla fine del secolo scorso, con quel suo piglio vigoroso e colorito che ricordava non poco le impennate di Michelet, Jean Jaurès proclamava in tono di sfida: «E' a fianco di Robespierre, che io andrò a sedermi al club dei Giacobini». Ed erano davvero parole di sfida, lanciate all'indirizzo dei positivisti, degli «opportunisti», dei radicali della terza Repubblica, che proprio in quegli anni facevano di Danton un eroe nazionale, e gli erigevano il monumento che tuttora si vede al *carrefour* dell'Odéon, mentre lasciavano Robespierre — «il gelido, il livido tiranno» — sotto il peso dell'antica, rabbiosa esecrazione.

Oggi ancora, non si può dire che quella passionale avversione si sia del tutto placata. A me è accaduto, in taluni ristretti ambienti della provincia francese, di sentir parlare di Robespierre come del diavolo, come di una potenza malvagia ancora in agguato: quasi che le propaggini della famigerata «coda di Robespierre», di cui tanto si era favoleggiato, si prolungassero fino ai nostri giorni. Quel che è più strano, nell'anno di grazia 1957 non è dato trovare in tutta Parigi, dove a ogni passo ti balzano incontro i grandi nomi dell'epopea rivoluzionaria, una via, una piazza, un busto dedicato alla sua memoria. Una recente notizia, di cui anche i nostri giornali hanno largamente parlato, sembra tuttavia preannunciare che a questo singolare e, diciamolo pure, ingiusto stato di cose verrà posto fine. Molti parlamentari francesi hanno chiesto all'Assemblea nazionale d'invitare il governo a commemorare solennemente Robespierre nel 1958, che sarà il duecentesimo anniversario della nascita. Ed è significativo che l'iniziativa sia partita da diversi settori della Camera francese; come a testimoniare che quel nome non può più essere assunto a bandiera, idoleggiata o esecrata, di un solo partito, ma appartiene ormai a una comune e non contestata tradizione nazionale.

Questa evoluzione non sorprende, sol che si pensi alla lenta azione chiarificatrice e rasserenatrice del tempo, e specialmente alla grande revisione storiografica intrapresa da Albert Mathiez: uno storico partigiano e acre come pochi altri, ma che, dal suo stesso intenso e a volte perfino astioso fervore polemico di «riabilitazione» di Robespierre e di demolizione dei suoi avversari (primo fra tutti Danton), era stato sospinto a un accanito frugare nelle pieghe più riposte della storia rivoluzionaria, giungendo così a risultati nuovi e importantissimi. La raffigurazione oleografica di un Robespierre frigido, astratto, crudelmente ipocrita, goffo e invidioso, è andata per sempre in frantumi: e al suo posto si è visto l'uomo vivo e vero, l'intrepido e «incorruttibile» difensore della resistenza rivoluzionaria all'aristocrazia francese ed europea. La sua «virtù» è apparsa per quel che veramente era, non un abito ostentato, ma un effettivo ascendente morale, suscitatore di energia. Chi voglia rendersi conto di questa realtà, può ricorrere alla pubblicazione, tuttora in corso, dei *Discours* di Robespierre (Paris, Presses Universitaires. Ne sono già usciti tre volumi, a partire dal 1950), a cura di Georges Lefebvre, Marc Bouloiseau, Albert Soboul; oppure all'agile volumetto biografico dello stesso Bouloiseau (*Robespierre*, Presses Univ., Collezione *Que sais-je?*, Paris 1957).

Occorre anche dire che questa riabilitazione propugnata da Mathiez è andata al di là del segno, trascinata dal suo stesso èmpito passionale; e, per convincersene, basta metterla a confronto con la rigorosa cautela dei giudizi di Georges Lefebvre, il maggior storico vivente della rivoluzione francese. Un equilibrato esame dell'«Incorruttibile» ci svela, accanto ai pregi di cui si è detto, un carattere nervoso, bilioso, pessimista («La virtù è stata sempre in minoranza sulla terra»: è un suo detto famoso), altero e timido a un tempo, irritabile e *rancunier*; e soprattutto — cosa grave per un uomo politico — esasperatamente sospettoso, al punto da scambiare i più vaghi indizi con tenebrosi complotti e macchinazioni infami. Se pur egli spesso non mancava (contrariamente a quel che di solito si dice) di un certo realismo politico e di una pronta intuizione della cangiante realtà, quella sua natura diffidente e ombrosa finì per creargli intorno la solitudine. Fu errore gravissimo — anche se non soltanto suo — l'aver progressivamente ristretto, con le dure repressioni, la base, già di per sé esigua, dei rivoluzionari. Sarebbe diventato fatale, alla fine, l'affievolirsi dello spirito rivoluzionario, e il sopravvento della reazione. Anche sua, come d'altri, fu la responsabilità dell'inconsulta legge del 22 pratile, che scatenò l'ultima e più cruenta fase del Terrore, fino a Termidoro. E si potrebbe continuare a lungo nelle critiche e nelle riserve sulla grandezza dell'uomo, e dell'opera sua. Ma quel che importa qui rammentare, è la necessità di una valutazione finalmente equanime e serena di Robespierre, fuor d'ogni risentimento o pretesto polemico. Quante volte si è detto e ripetuto, da un secolo e mezzo, che il suo era un *procès jugé et non plaidé*; che era giusto riaprire e discutere il processo sbrigativamente deciso dai Termidoristi! Questa ossessione di un processo vero e proprio, davanti a cui fossero da portare gli argomenti di accusa e di difesa, è durata fino ai nostri giorni.

E' dunque tempo che alle troppe sentenze, di condanna o di assolutoria, succeda il giudizio storico. Forse, l'iniziativa parlamentare di cui dianzi si diceva è il segno di questa finalmente raggiunta serenità critica. Ma diciamo forse, perché del tutto sicuri non ci sentiamo di essere. Basta pensare all'opposizione suscitata, negli ambienti politici della vicina repubblica, da quella innocente iniziativa. C'è stato chi si è inalberato, e ha proposto di celebrare, invece di Robespierre, *l'organisateur de la victoire*, Carnot. E nei giornali, com'era da attendersi, si è accesa una vivace discussione sui rispettivi meriti dell'uno e dell'altro rivoluzionario. Anche gli storici più illustri sono scesi in campo. E così le passioni si riaccendono, e studiosi e politici sentono il bisogno, ancora una volta, di scegliere il loro posto, vicino o lontano da Robespierre. Di contro allo schieramento dei moderati e dei conservatori, vediamo esaltato, nel nome di lui, il «fronte popolare» dei Montagnardi, dei giacobini e dei sanculotti, e la democrazia popolare dell'anno II. Gli stessi grossi avvenimenti in corso, dal rapporto Kruscev in poi, aggiungono esca al fuoco divampante. Ed è vano obiettare che si deve reagire a ogni distorsione polemica, e che non si può disdegnare, o ciecamente esaltare, ciò che dell'opera di ogni uomo, e così anche di Robespierre, si è trasfuso nella storia. Vedrete che, anche questa volta, il suo monumento, a Parigi, non si farà; e invano andrete a cercarvi una via o una piazza intitolata al suo nome.

A. Galante Garrone

La Martinelli in volo



Elsa Martinelli è partita per Londra con il marito, conte Mancinelli Scotti, per assistere alla prima di «Manuela» (Tel.)

DIETRO LO SCHERMO

Rose con molte spine

Anche l'esercente ha le sue difficoltà - Una inchiesta rivela tra l'altro una pratica impossibilità di scelta - Mostra del film d'arte a Venezia - Cercasi Clorinda per "La Gerusalemme liberata" - Inizio di una produzione siciliana - Reazioni americane al "Mercato comune" - I ragazzi preferiscono i film comici

Fino a non molti mesi or sono la situazione di un nostro abile esercente cinematografico poteva essere considerata quasi invidiabile. Mentre dagli Stati Uniti, all'Inghilterra e alla Francia l'affluenza del pubblico si era fatta instabile, e dominata da una evidente tendenza alla diminuzione, con «cali» talvolta impressionanti, da noi, invece, le solite statistiche segnalavano a ogni fine d'anno puntuali incrementi, era diventato ovvio il dire che l'Italia era, fra tutti i paesi, quello dove maggiormente si andava al cinema e dove maggiormente si pagavano i giocatori di calcio.

Ora la crisi della nostra cinematografia si fa sentire, indirettamente, anche nel campo dell'esercizio; il quale denuncia un suo disagio, sarebbe ingiusto misconoscerne la potenziale gravità. A Napoli tutti gli esercenti hanno chiuso le loro sale per un giorno, e ciò per qualche settimana; una sorda agitazione serpeggia; e si fanno dichiarazioni tutt'altro che serene, con mozioni precise, motivazioni esaurienti. Le rose degli anni trascorsi stanno rivelando fin troppe spine. Un'inchiesta è stata compiuta nelle varie regioni d'Italia e i risultati più probanti ci sono parsi quelli piemontesi, dovuti a Bruno Ventavoli, presidente regionale dell'AGIS.

Prendendo come base la città di Torino, nel 1938 vi esistevano 69 sale cinematografiche, per una popolazione residente di circa 700.000 abitanti. Nel 1945, in seguito a distruzioni belliche, le sale erano ridotte a 41; oggi sono 145, per una popolazione di 850.000 unità; e di quelle 145 sale 95 appartengono all'industria privata, le altre sono parrocchiali. Ma questa distinzione non ha alcuna importanza in quanto le sale parrocchiali attingono agli stessi repertori di film. Il numero dei posti si è così, complessivamente, raddoppiato; ma non si è raddoppiata la popolazione; e tutto ciò incide sulle varie affluenze, sugli incassi relativi, e anche sulle condizioni di noleggio dei film, essendone aumentata la richiesta. Questo aumento ha infatti costretto gli esercenti a predisporre i loro programmi non più con loro autonomi criteri di valutazione e di scelta, ma semplicemente sulla base della disponibilità del prodotto-film; e le conseguenze vengono grossolanamente attribuite alla crisi della produzione. Invece, in codesta crisi, se ne inquadra un'altra, quella dell'esercente che, per quanto avveduto, non può quasi più scegliere, ma deve prendere ciò che gli si dà.

Si aggiungano gli aumentati diritti erariali; i sovrapprezzi festivi per il fondo del soccorso invernale (e in molte località di provincia gli spettacoli sono soltanto festivi); una certa stabilizzazione delle possibilità di spesa dello spettatore medio; e la generica concorrenza televisiva, con quella specifica offerta da televisori in pubblici esercizi, trasformatisi in singolari locali di spettacolo, senza la bardatura tecnico-economica dei locali normali. Tutto ciò costituisce un quadro tutt'altro che roseo, e ampiamente giustifica la richiesta diminuzione della attuale eccessiva pressione fiscale.

* *

L'otto di agosto si inaugurerà a Venezia la prima Mostra internazionale retrospettiva del film d'arte, in coincidenza con l'apertura della terza Mostra internazionale del libro e del periodico cinematografici. — Giulietta Masina si è impegnata con un nostro produttore per tre anni, in settembre interpreterà un film diretto da Eduardo De Filippo. — E' quasi pronta la sceneggiatura de La Gerusalemme liberata *per una riduzione che sarà diretta da Carlo Ludovico Bragaglia; Francisco Rabal sarà Tancredi, Gianna Maria Canale sarà Armida, Leonora Ruffo sarà Erminia, ancora senza un suo volto è Clorinda. — Proteste dell'ANAC (Associazione Nazionale Autori Cinematografici) per i tagli che la censura vorrebbe imporre a* Il grido, *il nuovo film di Michelangelo Antonioni. — A Bordighera, dal 20 al 27 luglio, la terza Rassegna del Film Umoristico, con la partecipazione di venti Paesi, sei «anteprime», e una retrospettiva; la sera del 27 premiazione, con la consegna degli «Ulivi d'oro». —* L'isola dei gabbiani, *protagonisti Elsa Martinelli e Antonio Cifariello, ha per regista Giuseppe Bennati. — Il primo film di produzione siciliana è* Il ponte di sabbia, *regia di Adriano Cavallo, con Gigi Batrello, Maria Charneau, Rio Bert e Aldo Vania.*

* *

Si è accennato, poche settimane or sono, alle prospettive e alle possibilità che sarebbero per schiudersi dai propositi, ormai parecchio diffusi, di dare vita a un «Mercato comune» anche per il film europeo. L'iniziativa di tali disegni non ha certo bisogno di essere sottolineata; la confermano infatti le reazioni che ha subito suscitato negli Stati Uniti. Si sa che la produzione americana ha quasi dovunque, nel mondo occidentale, un suo predominio che in certi Paesi diventa addirittura egemonia; e si sa inoltre come i costi di produzione di Hollywood si siano da tempo talmente accresciuti da non permettere a quei produttori di trascurare i mercati stranieri. Ora la eventualità del costituirsi di una comunità europea cinematografica, soprattutto ai fini fiscali, e di provvidenze, di scambi, di circolazione e di censura, ha parecchio allarmato i produttori di Hollywood, che non potrebbero non considerare ostile un eventuale «blocco» europeo. Comunque le varie trattative di cessione e di noleggio non dovrebbero più, allora, svolgersi con i singoli, che non è difficile dividere; ma con i responsabili di un raggruppamento cospicuo, fatti forti della loro stessa piattaforma. Ed Eric Johnston, presidente della M.P.E.A., ha addirittura dichiarato: «Il prossimo sarà per noi un anno cruciale, specialmente nei confronti dell'estero e dei suoi mercati».

* *

Secessione fra i produttori inglesi; un numeroso gruppo ha abbandonato la vecchia Federazione per creare una nuova associazione di categoria. — Da La prova *di Tolstoi sarà tratto un film in tre puntate, diretto da Grigori Roscial negli studi di Mosca. — Nel 1956 si è verificato in Germania un aumento del 7,8 per cento sul numero degli spettatori cinematografici dell'anno precedente. — «Io andrei certamente a vedere un film con Laurence Olivier e Marilyn Monroe, è certo una coppia piuttosto «incongrua»», ha detto Marilyn Monroe. — I ragazzi preferiscono i film comici a quelli d'avventura, ha stabilito una recente inchiesta fra i giovanissimi spettatori francesi. — Vivaci proteste nel meridione degli Stati Uniti, per* Island in the sun, *il primo film americano che racconti una vicenda amorosa fra un negro e una donna bianca (Harry Belafonte e Joan Fontaine). — Charles Brabant girerà in Giappone un film di «fantascienza» sulle conseguenze delle radiazioni atomiche. — Dopo una interruzione di oltre un anno John Sturges ha ripreso a Honolulu la lavorazione de* Il vecchio e il mare, *dal romanzo di Hemingway. — Jacques Becker ha accettato di prendere il posto dello scomparso Max Ophüls per la regia di* Les Montparnos, *sulla vita di Modigliani, che sarà impersonato da Gérard Philipe. —* Addio alle armi *sarà contemporaneamente presentato, nella settimana natalizia, a New York, Londra, Parigi, Roma e Tokio.*

* *

INTRAMONTABILE — Inesauribile, indomabile, intramontabile, ribelle al tempo e alle rughe, armata di rossetti, di bistri e di creme, ancora vestita dai sarti più audaci, fu chiesto un giorno a Mistinguett quali personaggi avrebbe eventualmente preferito interpretare per lo schermo. E, dopo una brevissima riflessione, la risposta fu assai precisa: — Quelli alla Marlene Dietrich. Ma molto più giovani.

m. g.

UN PUNTO SPERDUTO NELL'IMPERO SOVIETICO

Berlino sfida il buon senso con furore pieno di speranza

Assediati nella loro piccola isola, i berlinesi costruiscono officine e grattacieli tra le macerie, lavorano con strenua volontà - Il capitale privato affluisce verso l'antica capitale con ritmo crescente - Questa grande forza è uscita dagli orrori della guerra - Se dite che a qualche chilometro di distanza vi sono i russi con l'enorme loro potenza militare, scrollano le spalle: hanno da pensare ad altro

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, luglio.

Al forestiero che per la prima volta arrivi nella Berlino occidentale, sembra che la città sia tutta là, nella sua strada principale, la Kurfurstendamm. Di notte appare come un immenso albero di Natale adagiato nel cuore della metropoli, tante e così sfavillanti sono le sue luci. E' una luminaria festosa e sfacciata nello stesso tempo; le luci, e sono luci di tutti i colori, scendono a cascata dai tetti, irrompono verso l'alto dai marciapiedi. In quella strada larga un centinaio di metri e lunga alcuni chilometri, la notte non cala mai; sì che a chi la guarda da fuori, questa città, ch'è come un'isola in mezzo all'oceano sovietico, deve apparire come un grande faro di vita, ch'è come dire di libertà e di speranza. La gente nella Kurfurstendamm è cosmopolita, ha un'aria festiva, e mentre le ore scorrono verso l'alba, continua ad affollare i caffè e i ristoranti sistemati sui marciapiedi all'uso parigino, le sale da ballo.

E' straordinariamente gaia questa Berlino che sta ora prorompendo dalle sue macerie; allegra e piena di ottimismo. Eppure, Berlino è una sfida al buon senso, è una città che risorge lottando contro la più elementare logica: se la guardate su una carta geografica, vedete che è un punto sperduto in mezzo all'impero sovietico, un avamposto occidentale che in qualsiasi momento e nel giro di pochi minuti potrebbe essere cancellato via. Ma la logica per i berlinesi non conta; sgombrano macerie, e se ne vedono tante, tantissime, come in nessuna città tedesca, e costruiscono grattacieli, palazzi di vetro e di alluminio dalle linee arditissime, officine e fabbriche, molte e belle case per i lavoratori. Sono assediati nella loro piccola isola, ma hanno deciso di non accorgersene; partiti ultimi nell'opera di ricostruzione, ora hanno fretta, vogliono al più presto riguadagnare il tempo perduto e mettersi al passo con tutte le altre città della Germania libera.

Cinque anni fa, quando i berlinesi cominciarono a tirarsi fuori dalla lunga agonia i tecnici valutarono che solo per sgomberare la città dalle macerie occorrevano non meno di cinquanta anni; ora dicono che ne basterebbero venticinque, forse anche di meno. E' probabile. Il Governo di Bonn assegna ogni anno 150 miliardi di lire a Berlino, ma è soprattutto il capitale privato che affluisce con ritmo crescente verso l'antica capitale; e badate, non si tratta tanto di un atto di fede, quanto di un investimento finanziario che viene giudicato eccellente. Ai grandi mezzi finanziari aggiungete quella specie di rabbia in corpo che si sentono i berlinesi nel vedere la loro città tuttora mutilata dalle ferite della guerra.

In alcuni quartieri di Berlino è come se la guerra fosse finita appena ieri. Per chilometri non vedete che macerie, case schiantate al suolo, edifici spaccati e neri di fumo, contorte sbarre di ferro, qua e là anche qualche oggetto casalingo, uno straccio, un tappeto ridotto a brandelli. Talora invece vi inoltrate su uno spiazzo erboso e vi accorgete che sotto i piedi vi sono macerie. Molto spesso poi vedete un grattacielo o un immenso edificio tutto di vetro, nuovo e lustro, stare accanto a colline di macerie. Ma quasi dappertutto, anche nei siti più tragici, giunge al vostro orecchio il concerto che si alza dalle grandi betoniere al lavoro, dalle carrucole, dai martelli pneumatici. Sicché, a vagare per Berlino, si ha la impressione di essere capitati in un immenso, operoso cantiere. Ve lo dicevo; i tedeschi hanno fretta di rimettere in piedi la capitale di un tempo, quella Berlino che essi sono sicuri sarà anche domani la loro capitale. Ma i russi non sono là, appena a qualche chilometro di distanza, con tutta l'enorme loro potenza militare? I berlinesi, quando glielo fate osservare scrollano le spalle; sì, certo, le divisioni corazzate russe sono là, tutt'intorno alla città, ma essi preferiscono non pensarci, e poi hanno un così grande lavoro da portare a termine.

La ricostruzione di Berlino è fatta di scrollate di spalle contro la ragione. Per noi, che siamo abituati a considerare tutti i pro e i contro, tutti i «se» e tutti i «ma» prima di imbarcarci in una impresa, questa gran furia di lavoro e il fiume di denaro che i tedeschi stanno investendo a Berlino sono fenomeni che sfuggono a qualsiasi sistemazione d'ordine logico. Per esempio, ricordiamoci per un momento da quale angoscioso passato sprizza fuori l'impegno dei berlinesi di rifare la loro città. Quando i russi, dopo settimane di combattimenti furiosi, di strada in strada e di casa in casa, entrarono a Berlino, il 2 maggio 1945, trovarono che gli edifici crollati erano più numerosi di quelli rimasti in piedi, per lo più nella periferia. Dei 150 ponti, 128 stavano in fondo ai fiumi e ai laghi. Le scorte dei viveri erano state esaurite da tempo, e la gente cominciava a morire di fame. Prima dalla città sparirono i cani, poi i gatti, e infine gli affamati cominciarono a dare la caccia ai topi di fogna. Due mesi dopo i russi, in base all'accordo di Yalta, ammisero che americani, inglesi e francesi partecipassero all'occupazione della città, ma non per questo la situazione dei civili migliorò. Il mondo intero fremeva ancora per gli orrendi delitti compiuti dai nazisti, e per i tedeschi non c'era pietà. Sicché nessuno trovò da ridire per il lavoro che i russi avevano compiuto nei due mesi intercorsi fra la conquista della città e l'arrivo degli altri alleati. La battaglia per Berlino era stata furiosa, le truppe esasperate; quando i russi vinsero, i soldati considerarono ogni cosa come bottino di guerra, gli averi dei cittadini e anche i corpi.

Da parte loro le autorità sovietiche provvidero a spogliare sistematicamente Berlino del denaro e delle fabbriche. S'impadronirono di tutti i depositi bancari e, leggo in un documento ufficiale di Bonn, «da maggio a luglio 1945 l'esercito sovietico effettuò numerosi smontaggi di officine, che privarono Berlino dell'85 per cento del macchinario industriale. Le industrie meccaniche e metallurgiche perdettero il 90 per cento della loro capacità, l'industria elettrotecnica l'85, l'industria della meccanica fine e dell'ottica l'80, l'industria delle arti grafiche il 75, l'industria automobilistica il 70». Da essere la prima città industriale della Germania, Berlino venne a trovarsi a zero.

Poiché è della natura umana vedere le cose presenti e dimenticarsi del passato, a mano a mano gli americani cominciarono a impietosirsi e a fare arrivare nella città un po' di cibo; ma sempre col contagocce, perché erano anni di carestia per molti popoli, e la giustizia voleva che fossero prima assistiti quelli che avevano sofferto per colpa dei tedeschi. Intanto, i russi facevano molta propaganda: spiegavano che se la situazione era così tragica, la colpa spettava tutta agli americani. Infatti, dicevano, sono gli americani che vogliono l'occupazione quadripartita di Berlino; il giorno in cui se ne andassero, Berlino verrebbe unita alla zona sovietica e allora dalle fertili campagne potrebbe essere rifornita di ogni ben di Dio.

Era questa l'atmosfera quando nel 1947 si tennero le elezioni. Furono un disastro per la lista comunista, e allora Mosca diede a Berlino il giro di vite che pensava dovesse essere definitivo, conclusivo. Mise il blocco alla città, ossia vietò agli alleati di introdurvi merci di qualsiasi natura: reparti in armi vigilavano sulle strade, sulle ferrovie e sui fiumi. Truman, che non è un uomo di genio ma che possiede il coraggio delle decisioni e idee chiare, rispose col ponte aereo. Durò dal luglio del '48 al maggio del '49; di settimana in settimana il flusso degli aerei non fece che aumentare; ci fu un giorno, il 16 aprile '49, in cui a Berlino atterrarono 1398 apparecchi, con un intervallo fra l'uno e l'altro di 61 secondi, e trasportarono 12.849 tonnellate di merci varie: praticamente sei chili per ogni abitante di Berlino. Quel ponte ininterrotto di aeroplani riempiva gli occhi di stupefazione e di ammirazione in tutta la zona sovietica, e Mosca alla mezzanotte dell'11 maggio 1949 pensò bene di togliere l'assedio.

Dunque, si dissero i berlinesi, l'Occidente non ci ha abbandonati e certamente anche domani sarà al nostro fianco: si rimboccarono le maniche e si gettarono al lavoro. Oggi Berlino non è ancora la prima città industriale della Germania, ma poco ci manca. Amburgo è più bella di Berlino, Francoforte è più robusta col suo centro formato di grattacieli, ma dove voi vedete veramente i tedeschi sfogare il loro talento organizzativo e quella specie di furore per il lavoro che si trovano addosso è proprio qui, a Berlino, in questa città ch'è come una zattera ancorata in mezzo all'oceano sovietico e che inalbera un grande e luminoso pavese, all'insegna dell'avvenire.

Nicola Adelfi

L'infanzia di Kruscev monello allegro e violento

A 15 anni era il "galletto" del suo villaggio ucraino - Come scoprì l'ingiustizia sociale pescando di frodo - Deve all'«epurato» Kaganovic l'inizio della carriera politica

La prodigiosa, imprevedibile carriera del nuovo padrone dell'URSS è raccontata per la prima volta dallo scrittore russo Victor Alexandrov nel volume *Kruscev, l'ucraino*, uscito ora a Parigi presso lo editore Plon. In questa biografia non è soltanto ricostruita l'ascesa politica del segretario del partito (in molti punti fino ad oggi oscura); vengono rivelate le sue origini familiari, la sua vita di fanciullo e di giovanotto, le esperienze che lo condussero dal villaggio paterno alle armate della rivoluzione. E' una vicenda non solo ricca di alto interesse umano, ma indispensabile per penetrare almeno un poco nella personalità dell'aspirante dittatore.

A sette anni (racconta Alexandrov) Nikita Kruscev era un contadinotto sveglio ed allegro, che cresceva in forza ed in buon umore nel villaggio di Kalinovka: poche decine di casupole allineate lungo un fiume a sud di Kursk, in Ucraina. Suo padre, forte bevitore e robusta forchetta, possiede una *forgrà*, qualche ettaro di terra coltivati dalla moglie e dai figli, un magro pascolo dove il futuro segretario del partito conduce due mucche, due pecore e pochi maiali.

La famiglia discende da quei Cosacchi Zaporogi, che gli zar due secoli prima avevano trapiantato a forza nelle province ucraine: gagliardi, robusti, violenti.

Nikita non ha voglia di studiare, non frequenta la scuola di catechismo del pope Amvrosi; preferisce correre pei campi, battersi con i monelli del villaggio, cacciare con la tagliola le volpi del bosco. Ne vende la pelle per pochi *copechi*; con questi risparmi si è comprato un flauto ed ha imparato a suonarlo con grazia. A quindici anni è il gallo del paese: ha appena imparato a leggere, ma balla bene il *gopak* ucraino, dai salti audaci; è imbattibile nella *lapta*, una specie di *baseball* russo; è un temibile schermitore ed un impavido bevitore. Però, quando resta orfano di padre e deve pensare alla famiglia, sa lavorare sodo.

E' la sua passione di pescatore di frodo, che gli fa scoprire l'«ingiustizia sociale». Un giorno viene sorpreso nella riserva del principe Kozlovski, bastonato dalle guardie, legato e consegnato al brigadiere della polizia imperiale, che gli confisca la barca ed il materiale da pesca e lo lascia libero solo dopo un'altra solenne bastonatura. Non la dimenticherà più: d'ora innanzi, quando si ritira nei boschi, non lo fa soltanto come bracconiere, ma per leggere gli opuscoli proibiti dei socialisti rivoluzionari. Un complesso di eventi e di circostanze che lo maturano in fretta; a 17 anni vuol sfuggire alla avvilente miseria dei contadini e parte per Karkov.

Trova un posto di aiuto-tornitore in una fabbrica di macchine agricole. Vive presso certi cugini già guadagnati alla causa della rivoluzione; divora libri e giornali clandestini; nell'11 partecipa — diciottenne — ad un comizio in onore di un «martire dello zarismo» e per la prima volta parla alla folla. Sembra che gli ascoltatori non gli abbiano prestato attenzione; ma fu notato dagli agenti dell'*Okhrana* (la polizia segreta zarista), e per evitare l'arresto dovette iniziare un vagabondaggio che lo portò a Marjupol, in quasi tutti i centri industriali del Donetz ed infine a Lugansk, dove lo sorprese la guerra. Lavorava in una fabbrica di locomotive e quindi evitò la mobilitazione.

Chi lo conobbe allora, fu colpito più dalla sua prudenza che dal suo coraggio. Sapeva che al minimo sospetto lo avrebbero mandato in Siberia, e Kruscev non sentiva la vocazione del martire. Frequenta le scuole serali, la biblioteca popolare ed i «duri» della città. Veste come i *dandies* operai dell'Ucraina 1915: berretto grigio di lana, giacca blu scura, pantaloni azzurro chiaro a zampa d'elefante. Un agronomo ora rifugiato in America, che lo incontrò una sera in birreria, afferma che non mancava nè di una certa eleganza popolaresca, nè di rubli.

Allo scoppio della rivoluzione non è iscritto a nessun partito, ma Voroscilov (ex-presidente dell'URSS ed ora suo collega nel Praesidium) apprezza il focoso e prudente giovanotto, lo fa entrare nei Soviet e gli affida il comando delle guardie rosse. Kruscev si iscriverà al partito comunista solo nell'aprile del '18, a 24 anni, dopo la campagna del Donetz, una grave ferita, tre mesi d'ospedale e dopo aver difeso coraggiosamente Karkov contro la cavalleria tedesca. Nel 1919 guida i partigiani ucraini, entra con l'esercito regolare in Karkov riconquistata e Trotski non solo gli appunta sul petto la stella dell'Ordine della Bandiera Rossa, ma gli offre il grado di colonnello.

Kruscev rifiuta. Non ama la vita militare e i generali; la sua passione è l'agricoltura. L'uomo che oggi gioca la sua posizione sul programma di sfruttamento delle terre vergini, e che vuole battere l'America nella produzione di carne e di latte, ebbe il coraggio di rinunciare ad una promettente carriera nell'esercito per iscriversi alla Facoltà di agraria di Karkov; sposò una compagna di corso, ne ebbe tre figli (uno è morto al fronte nell'ultima guerra) e si preparò a diventare un buon agronomo. Fu — indirettamente — la lotta fra Stalin e Trotski a strapparlo dal suo mestiere.

Nell'*intelligentsia* ucraina prevalevano le simpatie trotskiste; e quando il fiduciario di Stalin, Lazzaro Kaganovic, si presentò ad un comizio di universitari, fu accolto da una tempesta di proteste. Solo Kruscev osò difendere la «linea generale del compagno Stalin» sotto i fischi e proiettili di ogni genere, portare a termine il discorso e strappare dieci voti per la sua mozione. L'inviato della capitale volle conoscerlo, lo impegnò come propagandista per conto del Comitato centrale ed infine, sicuro della sua «ortodossia», lo portò con sè a Mosca e lo introdusse fra i potenti del Cremlino.

La fortuna di Kruscev fu completa, quando Kaganovic divenne cognato di Stalin: per un paradosso non inconsueto nei regimi totalitari, il nuovo padrone dell'URSS deve tutta la sua spettacolosa carriera all'uomo, che il 29 giugno egli stesso ha fatto condannare.

Carlo Casalegno

Una signora ritorna a casa mentre le preparano i funerali

Era stata scambiata per un'annegata cui assomigliava in modo straordinario: persino sua figlia aveva creduto di riconoscere il cadavere

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 17 luglio.

Se il diavolo fosse comparso improvvisamente nelle strade di Gravelines, paesetto del nord, non avrebbe provocato probabilmente maggiore impressione dell'arrivo della sessantenne Germaine Dryepont. Il capostazione, quando la vide scendere dal treno, ieri, rimase ammutolito e il controllore che ritirava i biglietti all'uscita, nonché le poche persone che aspettavano i viaggiatori, per poco non si dettero alla fuga. Alcuni si fecero il segno della croce.

La ragione di tanta paura era semplice: proprio in quel momento, in una casa del paese, la popolazione sfilava dinanzi alla salma d'una vecchia signora che tutti credevano fosse quella di Germaine Dryepont, mentre nella chiesetta si stavano preparando i funerali. Ed ecco che la morta ricompariva improvvisamente.

Due giorni fa un cadavere era stato pescato nel canale che passa vicino a Gravelines, e poiché da un paio di giorni Germaine Dryepont, nota in tutto il paese, era scomparsa da casa, ognuno pensò che fosse il suo. Si credette che la vecchia signora fosse scivolata nell'acqua e annegata. La somiglianza del resto era tale che anche la figlia credette di riconoscere la madre, fece portare il cadavere in casa e provvide per le esequie. Fra l'altro inviò alla sorella, residente nel vicino paesetto di Offekerque, un telegramma che diceva: «Mamma morta. Funerali mercoledì».

La destinataria rimase di stucco: la mamma era da lei e stava benissimo. In quel momento si riposava tranquillamente in una poltrona e la figlia le porse con un po' di paura il telegramma dicendo: «Leggi». La vecchia signora lesse e scoppiò in una risata.

Di carattere molto indipendente, era partita da Gravelines due giorni prima per recarsi dalla figlia minore, senza dir nulla all'altra figlia, che abita col marito in una casa vicina. L'equivoco fu facilmente chiarito e oggi, annullati i funerali, il paesetto ha festeggiato la rediviva. La polizia non ha ancora stabilito chi è l'annegata del canale.

l. m.

Ritorno sui luoghi devastati un mese fa dal maltempo

Le valli di Cuneo alluvionate rimangono ancora quasi deserte

Fra una settimana sarà riaperta la strada del colle della Maddalena - In valle Stura l'intera stagione turistica sembra perduta - La piazza di Acceglio attraversata dal torrente - Speranze nell'arrivo di gitanti domenicali

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 17 luglio.

Le valli del Cuneese che verso la metà del mese scorso furono colpite da nubifragio, alluvioni e frane sono: Valle Stura, Val Maira, Val Varaita e, in parte, Valle Gesso. Per il generoso, intelligente, premuroso contributo di tutti, e non è adulazione mettere in prima linea il prefetto di Cuneo dottor Giovanni La Selva, le quattro valli sono entrate da qualche giorno in un periodo di convalescenza che promette bene.

E' ben noto ciò che avvenne. Un prolungato periodo di maltempo noioso e maligno, però senza guasti, è intersecato da fasi di estrema calura. Poi, all'improvviso, il finimondo apocalittico: nubi nere che precipitano a rovesci turbinosi. I torrenti secolari, abituati a cavarsela senza troppe storie, per lo più incassati fra strette profonde e quindi rassicuranti, non sono dragati a memoria d'uomo. Dove le pareti della montagna non fanno da argine al fondo esiguo, questo s'ingrossa fuori modo per la tempesta improvvisa. Contemporaneamente, quell'estrema calura ha sciolto la neve in fretta, anche nei nevai che solitamente resistono di anno in anno, assottigliandosi fin quasi a sembrare ghiacciai. I due fenomeni congiunti hanno determinato una rovina, anzi un rosario di rovine che, però, salve qualche eccezione pesante, come Acceglio e Argentera, si risolve in un problema di strade da riattivare (per Argentera, si prospetta l'eventualità di ricostruire altrove il piccolo paese, mentre Acceglio minaccia di assurgere a uno spettacolo permanente dei guasti barbarici che può produrre la natura in collera, una specie di malinconica curiosità turistica).

Le strade malconce possono paragonarsi, nella vita moderna, ad arterie e vene ferite. Una volta raccomodate, il resto può rifiorire abbastanza bene sia pure lentamente.

La migliore più confortante può considerarsi quella della riattivazione della strada statale n. 21 che, attraverso il Colle della Maddalena, adduce in Piemonte gli abitanti del retroterra marsigliese. E non solo gli abitanti ma anche le merci. La malinconica incomprensione ufficiale dell'importanza della ferrovia Cuneo-Nizza da ricostruire, moltiplica il valore di questo polmone tra Francia e Italia. Esso non respira del tutto bene. Ridotto in condizioni cattive, anche dalla parte francese, ci vorrà ancora una settimana per la ripresa in pieno del traffico internazionale. Diremo che questa non è esente da preoccupazioni. Stamane, in Prefettura, ne sono stati analizzati gli estremi. Le preoccupazioni principali consistono nel prorompere di un movimento intenso in un'opera recente. Attualmente i grossi veicoli destinati all'industria dell'Italia settentrionale passano dal Colle di Tenda con un percorso di circa 150 chilometri in più. E' chiaro che tutti si affretteranno ad abbandonarlo. E' anche intuitivo che, in questo periodo di emergenza, i viaggi furono ridotti al minimo indispensabile, con «arretrati» quindi, da colmare al più presto. Le altre preoccupazioni sono di carattere turistico: un movimento eccessivo di mezzi pesanti imbarazzerebbe le vetture minori. E' stato auspicato un provvedimento che limiti il grosso transito tra le 5 e le 8 del mattino, per poi riprendere alle 18 fino al funzionamento della dogana che, di notte, chiude.

Il turismo è un aspetto della vita economica moderna che sta molto a cuore alle autorità cuneesi. Non è una esagerazione dire che il danno massimo delle recenti sciagure climatiche, sia, per l'appunto, quello indiretto del turismo mancato od inquieto. Vediamo in proposito la situazione delle quattro valli:

Valle Stura: bloccato l'accesso all'albergo «Terme di Vinadio», il migliore albergo della vallata, si è registrato per trenta giorni una mancanza assoluta di afflusso. L'intera stagione può dirsi «quasi perduta». La Valle Stura fermata a Vinadio sarebbe una catastrofe turistica: basti pensare che l'anno scorso vi transitarono 14 mila automobili. Adesso si ricomincia a camminare.

Valle Maira: la strada statale n. 22 che porta a Prazzo, Marmone, Acceglio e frazioni è stata riattivata alla meglio. Anche le corriere arrivano ad Acceglio ma si fermano prima della piazza: nella piazza passa il fiume Maira (o Macra). I turisti affezionatissimi, riaffiorano di tanto in tanto. Ma, ad Acceglio, per esempio, manca tuttora la luce elettrica e ciò scoraggia. Il lume di candela è più poetico ma meno pratico.

Valle Varaita: era la valle turistica di moda. Pur non avendo grandi attrezzature turistiche, affascinava soprattutto le comitive domenicali con mèta Casteldelfino o Ponte Chianale, Pino e Sampeyre. La valle non ha subito danni ma la strada interrotta ha bloccato Casteldelfino per oltre un mese. Adesso, si nota un minimo di ripresa. Non altrettanto per Ponte Chianale, il punto più alto della valle dove la ripresa è quasi zero.

Valle Gesso: il 15 giugno doveva riaprirsi il grande albergo «Terme di Valdieri» con duecento letti, quando la strada di accesso fu ostruita da tre enormi frane. Il signor Baretto, sindaco di Valdieri, rimediò in gran fretta ma, attraverso una strada di fortuna, la frequenza è tuttora assai limitata. In ogni caso può considerarsi perduto il mese di luglio, oltre la seconda metà di giugno.

Il turismo, deviato in parte dalle quattro valli cuneesi, è stato qua e là assorbito dalle valli incolumi. Ma sarebbe un triste «funzionarismo statistico» non dolersi per chi soffre. Si spera molto in un attenuarsi del danno con il turismo di passaggio, soprattutto quello di caccia e pesca. Non è vero che la cacciagione, spaventata dai fragori rovinosi del fondo valle abbia abbandonato coste e vette per andare a farsi uccidere altrove; non è neppure vero che le trote scaraventate nei prati, vi siano tutte perite al ritirarsi delle acque. La maggioranza di esse, ottimista, è rimasta sul letto normale del fiume. Cacciatori e pescatori ritroveranno nelle quattro valli i loro abituali paradisi. Si fa pure molto affidamento sull'affluenza dei campeggiatori.

a. a.

Sono efficienti ad Ulzio le principali fognature

Ulzio, 17 luglio.

Numerose comitive di turisti francesi sono scese da Claviere fra ieri ed oggi. La riapertura al traffico della strada del Monginevro ha infatti normalizzato la situazione. Qui intanto si precisa da parte del sindaco signor Bermond che le fognature principali della cittadina sono state tempestivamente e completamente liberate e pertanto i servizi igienici sono in perfetta efficienza. Soltanto alcuni raccordi diretti con la Dora sono intasati essendosi il livello del letto alzato di due metri: per questo si prevede una prossima grande operazione di dragaggio.

Previsto il "tutto esaurito" nei prossimi giorni a Sestriere

Grande afflusso di villeggianti anche a Fenestrelle e Pragelato

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 17 luglio.

Con un sensibile ritardo rispetto l'andamento normale, dovuto alle alluvioni del mese di giugno, la stagione estiva della val Chisone sta avvicinandosi al suo culmine e le prospettive sono abbastanza rosee. «Contiamo veramente sulla clemenza del tempo e sulla fedeltà dei nostri vecchi clienti» dicono gli albergatori che quest'anno hanno visto sfumare gli affari della stagione bassa.

La villeggiatura estiva nella val Chisone abbraccia in genere il periodo dal 15 giugno alla metà di settembre, anche se soltanto nel bimestre luglio-agosto si raggiunge il tutto esaurito. Quest'anno però il mese di giugno è stato caratterizzato dalle violente alluvioni che oltre a tenere lontani i villeggianti dai vari centri, hanno pure distrutto in più punti la strada danneggiando anche il turismo di passaggio. Ora però la strada è completamente riattivata e l'affluenza si fa di giorno in giorno più fitta, tanto che fra non molto gli alberghi, le pensioni, le case private metteranno fuori il cartello del tutto esaurito.

Al Sestriere, a Pragelato, a Fenestrelle e a Rureto, i maggiori centri turistici della valle, i posti-letto a disposizione sono ormai pochi e le prenotazioni del mese di agosto dovrebbero saturare le possibilità alberghiere della zona. I prezzi non sono variati di molto da quelli dello scorso anno ed anzi in alcune pensioni si è registrata anche una leggera diminuzione: si varia da un massimo di 5 mila lire al giorno in camere con bagno ad un minimo di 1500 lire, mentre si possono trovare presso privati camere a 10-15 mila lire ed altre a 30 per tutta la stagione.

Il *Sestriere*, il centro aristocratico della valle, ha visto aumentare il numero dei villeggianti rispetto la scorsa estate; la stagione raggiungerà il culmine soltanto verso la fine di luglio, ma già ora gli alberghi e le pensioni sono quasi complete in prevalenza di famiglie torinesi e francesi. I prezzi sono variabilissimi ma non superano le 6 mila lire al giorno per la categoria di lusso e scendono sino a 1500 lire per pensioni di quarta categoria. Per sei mila lire, oltre alla camera con bagno, l'ospite ha i tre pasti di cui due con quattro portate. Se però il cliente si trattiene più di una settimana le pensione scende a 4500-5000 lire. Vi sono poi ottime combinazioni per 2500, 2800 e 3 mila lire in alberghi che assicurano ogni comfort e numerose attrattive per i clienti: dal tennis, alle bocce, dal biliardo al ping pong.

I meravigliosi campi di golf, ospiteranno durante l'estate una serie di gare che certamente richiameranno al Sestriere alcuni tra i più noti campioni europei in tale sport. Patrocinato dall'A.G.I. (Associazione golfistica italiana), si svolgerà nei giorni 20, 21 e 22 luglio, la «Coppa d'oro del Sestriere», manifestazione nazionale con partecipazione internazionale; nei giorni 23, 24 e 25 avranno luogo invece i campionati italiani juniores e assistenti mentre i primi tre giorni di agosto saranno occupati dall'incontro internazionale juniores tra le squadre di Italia, Francia e Germania; l'11 agosto, infine, è in programma una gara di tiro al piattello. La vita mondana del Sestriere si svolge in sordina, si balla soltanto in qualche albergo e prevalentemente con dischi. In genere il villeggiante estivo del Sestriere cerca pace e tranquillità ed è proprio ciò che loro vogliono offrire gli albergatori in un clima che anche quando il sole splende nelle ore più calde, non supera i 20 gradi.

A *Pragelato* i posti letto sono circa 140 in alberghi e pensioni di varia categoria e circa 700 in case private; ma fra pochi giorni si raggiungerà l'esaurito. I prezzi sono compresi tra le 2500 lire nel miglior albergo e le 1500 della pensione più modesta. I villeggianti trascorrono le loro giornate tra salutari passeggiate nelle meravigliose pinete, mentre i giovani possono cimentarsi in un perfetto campo da tennis. La maggior parte dei villeggianti di Pragelato vive in appartamenti privati: il prezzo per ogni camera varia da 20 a 30 mila lire per tutta la stagione.

A *Fenestrelle* arriva ogni anno in questo periodo un migliaio di villeggianti, in prevalenza torinesi, tanti quanti ne può ospitare il grazioso centro della val Chisone; questa cifra ora non è ancora stata raggiunta, ma prima della fine del mese non vi saranno più posti liberi. I prezzi sono all'incirca quelli di Pragelato, ma la pensione nel miglior albergo del luogo, costruito in questi ultimi anni e munito di ogni comodità, raggiunge le tremila lire al giorno per persona; si trovano poi confortevoli pensioni per 2200, 1700 fino 1500 lire. Purtroppo, le alluvioni del mese di giugno hanno ritardato la costruzione di un campo di tennis annesso al principale albergo, altrimenti Fenestrelle avrebbe potuto offrire ai suoi ospiti sin da quest'anno un'altra attrattiva.

b. m.

Dopo il successo paterno a "Lascia o raddoppia"

La figlia del muratore Cristini affronta l'avventura del telequiz

Roma, 17 luglio.

Egidio Cristini, il muratore di Santa Marinella vincitore dei 5 milioni di «Lascia o raddoppia», sta tornando agli onori della cronaca televisiva per merito della figlia, la quindicenne Gina, che si accinge ad affrontare a sua volta il *telequiz* con una materia analoga a quella paterna: la storia greca. Proprio in questi giorni, infatti, alla giovane Gina è giunta una lettera della RAI-tv in cui le si comunicava che la sua domanda era stata accolta.

I 5 milioni vinti dal signor Egidio sono pressoché esauriti, assorbiti dalla costruzione di una villetta a due piani edificata dallo stesso Cristini con l'aiuto di due suoi amici. La villetta è costata circa 3 milioni ed il resto della somma è stato impiegato nell'acquisto di un corredo per la figlia, di una automobile utilitaria e di un televisore. D'altra parte il Cristini — licenziato, come si ricorderà, dal suo datore di lavoro «perché ormai era diventato ricco», non è riuscito a trovarsi un'altra occupazione fissa e continua pertanto a lavorare in proprio, con tutti i rischi finanziari che tal genere di imprese comportano. La decisione della figlia di tentare la sorte a «Lascia o raddoppia» giunge quindi a proposito per il simpatico muratore di Santa Marinella.

Cinque nuovi concorrenti

Milano, 17 luglio.

Cinque sono i nuovi concorrenti convocati per domani sera alla 86ª puntata di «Lascia o raddoppia». Essi sono: Fabio Testa, di 18 anni, studente di Verona, che sa tutto sulla musica leggera; Giovanni Balocchi, di 45, capo-stazione di Savona, esperto di paleoantropologia e arte paleolitica; Giorgio Lenzio, di 24 anni, studente di Torino, per la musica jazz; Libero Barberis, di 45 anni, segretario comunale da Quattordio (Alessandria), appassionato di teatro di prosa francese, dal 1850 al 1935; infine, Salvatore De Rosa, di 40 anni, tranviere, da Milano, studioso di astronomia.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali migliori, in special modo la Fiat che è stata molto trattata e richiesta da fuori piazza, ferme le Finsider e tutti gli Elettrici in generale. Stazionari i valori di Stato.

Finsider 580 (chius. 581); Teti A 2920-60 (chius. 2985); Teti B 2950-60-50 (chius. 2990); Viscosa 1705-08-12 (chius. 1708); M. Catini 2643-45-55 (chius. 2648); Terni 273-72,50 (chius. 272,50); Fiat 1362-1370-75 (chius. 1370); Dir. Centrale 542-48-45 (chius. 553); Romana El. 2590 (chius. 2603). Dopoborsa: Fiat 1367-1369; Catini 2649-2650.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 100.000; obbligazioni 17 milioni 750.000; azioni 81.200.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 625,50; dollaro canadese 654,25; franco svizzero 146,125; corona danese 89,375; corona norvegese 88,25; corona svedese 119,75; fiorino olandese 161,28; franco belga 12,36; franco francese 150,50; lira sterlina 1735; marco tedesco 148,45; scellino austriaco 24,08; peseta spagn. 12,10; scudo portoghese 21,50; peso argentino 14,375; cruzeiro brasiliano 8; rublo URSS 10; sterlina egiziana 1100-1100; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 22; lira turca 46; sterlina australiana 1235.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6175-6225; marengo 4875-4925; sterlina unitaria 1740-1750; sterlina egiziana 1120-1140; dollaro blu 624-626; franco svizzero 146-146,50; fr. francese 151,50-153; peso 15-15,50; peseta 12-12,10; 50 messicani oro 29.500-29.500; oro al mille 706-707; argento puro 20.300-20.500; marco tedesco 149-150.

MILANO — Seguitano i primi sintomi di sostenutezza rivelatisi nelle ore pomeridiane della vigilia. Il mercato azionario ha provveduto a rettificare talune quotazioni che erano sembrate un po' troppo depresse. Non tutte le voci del listino approfittavano di tale circostanza; ma i titoli a più larga base, come Fiat, Catini, Edison, Pirelli e Viscosa, reagivano prontamente al pessimismo della vigilia. Altri recuperi di una certa entità si avevano sui finanziari Gim, Centrale e Bastogi, sugli assicurativi, su taluni elettrici e sui telefonici, specie sulle Stet, su Distillati, Burgo e Cementi. In complesso riunione di pochi scambi, ma meglio intonata.

Diritti: Centrale 552; Valdarno 80; Romana Elettrica 75; Finsider 21,50. Titoli trattati: valori di Stato 14.100.000; Buoni del Tesoro 51.000.000; obbligazioni 140 milioni 400.000; azioni 264.265, di cui Finsider 32.000; Nebiolo 25.000; Fiat 19.500; Viscosa 18.750; Ilva 15.000; Linoleum 14.000; Rinascente 12.500; Terni 9800; Catini 8500; Immobiliare Roma 8500; Edison 6700; Stet 6075; Bastogi 4200; Pirelli 3200.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 92,05; R. 3,50% 65,05; Red. 3,50% 79,80; Red. 5% 94,80; Ric. 3,50% 73,05; Ric. 5% 86,80; Rif. fon. 5% 79,80; Trieste 5% 81,02. Buoni del Tesoro '59 5% 97,10; '60 5% 96,15; '61 5% 94,45; '62 5% 93,55; '63 5% 93,30; '64 5% 92,50; '65 5% 92,60; '66 5% 92,45.

Mediobanca 14.160; Bastogi 1610; Finelettrica 1156; Finsider 580; Gim 5720; Invest 3432; La Centrale 9100; Sviluppo 1695; Ass. Gener. 24.900; Fond. Inc. 2600; Assicurat. 5875; Has 7650.

Nord Milano 4190; Châtillon 2190; Cantoni 11.530; Val Ticino 49.50; Cucirini 7000; Gavardo 3790; Lanerossi 3780; Linificio 580; Snia Viscosa 1708.

Dalmine 1630; Ilva 471; Magona 495; Metalli 5465; Aminta 7830; Montecatini 2651; Montepioni 2145; Siele 7180; Bianchi 531,50; Fiat 1370; Nebiolo 16.15.

Sade 1490; [illegible] 2600; Linano 2586; Edison 2581; Bresciana 2910; Caffaro 330; Calabria 1500; Campania 1560; Sarda 3710; Valdarno 2835; Subalpina 2670; Magnoli 827; E. Marelli 460; Orobia 2250; Puglie 1494; Romana El. 2600; Sesso 2650; Sip 1307; Meridelett. 1340; Stet 2439; Tecnomasio 2000; E. Volta ord. 1773; E. Volta pref. 3403; Teti A 2978; Teti B 2970; Terni 270; Unes 710; Viscosa 3420.

Distillati 4660; Eridania 4440; Rom. Zucch. 951; Anic 2430; Italgas 1365; Larderello 895; Liquigas 309,50; Mira Lanza 8870; Ossigeno 1190; Petroli 140.12; Pibigas 210.50; Rumianca 1720; Saffa 2315; Solgas 1800.

Acdes 2315; Beni Stab. 4110; Gen. Imm. 575; Iniziativa 1400; Risanamento 6915.

Cart. Burgo 13.900; Cer. Pozzi 486; Ginori 1280; Ciga 3510; Eternit 5690; Italcementi 15.090; Rinascente 170,25; Linoleum 2250; Pirelli S.p.A. 3755; Pirelli & C. 3660; Smeriglio 335.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6300-6400; marengo svizzero 4900-5100; oro 706-710; argento puro 19,70-19,90.

GENOVA — Mercato ancora incerto; un maggior volume di affari influenza al rialzo la quota tanto che una buona parte dei valori riescono a recuperare parzialmente i ribassi dei giorni precedenti. Poche le eccezioni: Agricola ferme ed in ulteriore perdita Gim, Nai; i locali si adeguano all'andamento generale. Miralanza, Siloz, Galliera, Eternit sono in aumento. Oeg. Eridania e Nicolay perdono ulteriore terreno. Redditto Imm più trattato a [illegible] leggermente migliorati. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; azionari 33.600; obbligazioni 2.100.000.

FIRENZE — Seduta decisamente più attiva di quella di ieri specialmente per Fiat, Centrale e le due Teti. Al listino si notava una leggera flessione. Prezzi fatti in chiusura: Vita 6240, Magona 502, Veraci 945, Fiat 1368, Valdarno 2930. Diritti: Centrale 550, Veraci 145, Valdarno 78, Valevano; le due Teti 2981-3000, Montecatini 2652-2651. Offerte: Immobiliare 575 denaro; Biondi; richieste a 280 e Incendio offerte a 4400. Titoli trattati: azioni fine mese 1000; azioni contante 22.980. Diritti: Centrale 500; Veraci 500; Valdarno 1000.

A TORINO

VALORI DI STATO	16	17
Rendita 3%	65 25	65 25
» cat.	65 15	65 15
Rendita [illegible]	54 95	54 85
Rendita 5%	92 40	92 125
» cat.	92 50	92 025
Redimibile 3½	79 85	79 75
» cat.	79 75	79 65
Redimibile 5%	94 80	94 90
» cat.	94 80	94 80
Ricostr. 3½	73 30	73 30
» cat.	73 20	73 10
Occupaz. 3%	87 —	87 —
» cat.	86 90	86 90
[illegible] 5%	80 20	80 20
[illegible] 5%	81 10	81 10
B.T.N. 5% 1958	97 25	97 30
» » 1959	96 275	96 25
» » 1960	94 50	94 50
» » 1961	93 30	93 30
» » 1962	93 —	92 90
» » 1963	92 70	92 625
» » 1965	92 65	92 60
» » 1966	92 60	92 [illegible]
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	90 50	90 50
» [illegible] 6%	92 65	92 65
» [illegible] 6%	91 80	91 70
» [illegible] 6%	95 20	95 425
» [illegible] 6½	86 30	86 30
» [illegible] 5%	99 40	99 40
» [illegible] 6½	240 —	240 —
» » [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	160 —	160 —
» [illegible]	100 —	100 —
» [illegible] 5½	90 —	90 —
» [illegible] 6%	105 30	105 —
» [illegible] 5½	87 40	87 40
[illegible] 6½	86 50	86 50
[illegible] 3%	85 30	85 45
[illegible] 5½	87 40	87 20
» » [illegible]	87 20	87 20
» » [illegible]	88 25	88 60
[illegible] 6%	92 —	91 90
S. Paolo 3%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 5½	84 —	84 —
[illegible] 5%	81 —	81 —
C.I.S. Sicil. 5%	99 —	99 —
Cr. F. Sicilia »	84 50	84 50
C.I.S. [illegible]	92 50	92 50
» » »	92 50	92 50
» » »	92 —	92 —
[illegible]	95 35	95 35
[illegible] 6%	92 40	92 30
» 6% 1956	95 40	95 —
[illegible] 5½	97 10	97 10
» [illegible]	94 30	94 30
» [illegible]	95 —	95 —
» [illegible]	92 95	92 775
» [illegible]	92 90	92 90
[illegible] 5%	92 50	92 50

	16	17
[illegible] 5%	92 50	92 50
[illegible] 6%	97 70	97 70
[illegible] 6%	97 10	97 10
[illegible] 6%	99 25	99 25
[illegible]	102 70	102 70
» [illegible] 7%	102 90	102 50
» [illegible]	102 95	102 70
[illegible] 7%	100 80	100 80
» [illegible]	101 10	101 10
» [illegible]	101 60	101 60
[illegible] 7%	103 20	103 20
[illegible] 7%	104 —	104 —
[illegible] 7%	104 10	104 10
[illegible]	103 —	103 —
[illegible] 7%	101 80	101 80
[illegible] 6%	98 75	98 75
[illegible] 7%	98 —	98 —
[illegible] 6%	91 —	91 —
[illegible] 7%	102 80	102 80
[illegible]	102 80	102 80
[illegible] 6%	99 375	99 375
[illegible]	93 75	93 75
[illegible] 6%	96 15	96 15
[illegible] 6%	93 —	93 —
[illegible] 6%	99 50	99 50
[illegible] 6%	99 05	99 05
[illegible] 6%	96 —	96 —
[illegible] 6%	92 70	92 70
[illegible] 6%	92 15	93 —
[illegible] 6%	95 50	95 50
[illegible] 6%	92 80	92 65
SIP 6%	98 40	98 20
[illegible]	91 80	91 50
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	93 80	93 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.125	10.125
[illegible]	1690	1713
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2150	2150
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	77 —	77 50
Assic. Generali	24.700	—
[illegible]	—	21.200
[illegible]	2425	2425
[illegible]	—	—
[illegible]	1605	1615
[illegible]	—	—
[illegible]	1196	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	16	17
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	470 —	470 —
[illegible]	270 —	271 —
[illegible]	587 —	591 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16 —	16 20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1399	1370
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	975 —	975 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2900
SIP	1293	1300
[illegible]	—	—
[illegible]	1490	1500
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	135 —	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	2600
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	5315
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1362	1363
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2307	2313
[illegible]	1727	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2045	2052
[illegible]	300 —	300 —
[illegible]	215 —	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	7000	6960
[illegible]	—	—
[illegible]	570 —	570 —
[illegible]	—	—

L'usuale esasperante povertà di affari ha governato anche la riunione odierna. La presenza di compratori iniziali sulle Fiat e sulle Montecatini ha dato a queste voci un indirizzo di progressiva ripresa, cui si è affiancata, in chiusura, la maggior parte dei valori azionari, pur con molta cautela e con espressione scarsamente rilevante. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa in fase di assestamento su prezzi invariati. Diritti: Finsider 21,30; Snia Valdarno 80.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,10; dollaro canadese 652; franco svizzero 145,90; fiorino oland. 161,20; franco belga 12,40; franco francese 149,90; sterlina G.B. 1735; marco germ. 148; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 4800-5000; sterlina carta unitaria 1720-1750; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 143,50-146,50; franco francese 148,50-151,50; oro fino 703-713; argento 20-20,50.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Mercato meno attivo e più pesante, con indietreggiamento quasi generale dei titoli, francesi ed esteri. Diminuita la richiesta di oro, in lieve ribasso.

LONDRA. — Lievissima ripresa fra i titoli di Stato e prezzi invariati per i titoli industriali.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi con perdite entro un dollaro per azione e con tendenza ad ulteriori ribassi. Sono state scambiate complessivamente 2.860.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 215,625 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da cento a 365 cents per balla: ottobre 35.06; dicembre 35.03; marzo 35.06; disponibile 35.65.

SPETTACOLI

I programmi della tv

«Un, due, tre»

«Un, due, tre» con Tognazzi e Vianello è una rivista fortunata, trasmessa ogni sabato sera. Uno spettacolo con i soliti ballerini spagnoli e le cantanti francesi, giocolieri e prestigiatori di ogni parte del mondo. Ma la nota vivificatrice è l'intervento dei due attori che presentano la trasmissione ed occupano gli intervalli. Tognazzi e Vianello sono due comici onesti e volonterosi con molto senso di responsabilità e preoccupati di presentarsi di fronte ad un pubblico vasto e difficile come quello della tv. Forse è una delle poche volte in cui si può parlare con tutta tranquillità del successo d'una rivista che ha anche il merito di non urtare la sensibilità di nessuno.

«L'italiana in Algeri» è l'ultima opera trasmessa alla tv: ha una vasta fama, i grandi teatri lirici ne hanno dato recentemente notevoli rappresentazioni. Vi era molta attesa fra il pubblico, invece non è stata una trasmissione felice. La tradizione della tv nel campo dell'opera è un po' in declino: già nel «Trovatore» si era notata una minore preoccupazione, un minor spirito vigile nel regista. C'è da augurarsi che si tratti di eccezioni e non d'un metodo.

Direttamente dal gruppo della Grigna è stata trasmessa domenica una parte dell'ascensione compiuta dallo scalatore Cassin di una parete del Corno del Nibbio: una ripresa ardita, cinquanta minuti di tensione per gli spettatori.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: giovedì 18, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 19, ore 21: «La commedia del buon cuore», di Ferenc Mojnar; sabato 20, ore 21: «Un, due, tre»; ore 22: Eurovisione, dal Teatro dei Parchi di Nervi: per il terzo festival internazionale del balletto, «Ouverture per le regine», di Franz Liszt; domenica 21, ore 21: «Telematch».

m. a.

Conferenza al Lions Club su «La casa per l'uomo»

Alla riunione del Lions Club ieri sera il presidente avv. Tonetto ha presentato tre nuovi soci: il dott. Rocca, il comm. Vinassa e l'ing. Cuniberti. L'architetto Gualtiero Casalegno ha parlato sul tema: «La casa per l'uomo». Egli ha osservato come oggigiorno, nelle costruzioni di appartamenti, si trascuri spesso la qualità e non si cerchi di adattare l'alloggio alle esigenze di chi deve abitarlo. Manca quasi sempre la preoccupazione di adeguare le costruzioni a quei livelli minimi di confort che dovrebbe avere come base le esigenze della famiglie e riflettere la collaborazione fra la parte urbanistica, quella finanziaria e quella tecnica.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Alfieri, Adriano, Europa, Milano. E' in distribuzione il volume omaggio ai tesserati presso la sede di corso Vittorio Emanuele 73.

Sullo schermo

Al Lux: *La strada dell'oro*, di R. D. Webb

Un film di buone intenzioni, non propriamente estivo è questo *La strada dell'oro*, cinemascope in bianco e nero che il regista Robert D. Webb ha derivato da un romanzo di Wilbur Daniel Steele. Il titolo indica veramente una strada dell'Arizona che secondo le indicazioni di un vecchio bandito, morto in galera, dovrebbe condurre là dov'è nascosto un favoloso tesoro, frutto di rapina. Il giovane Joe Mundy, un disgraziato orfano cresciuto nei riformatori, ha avuto dal bandito quelle preziose indicazioni, e ora è venuto in città per metterle a frutto e ritrovare il luogo dove giace il malloppo. Ma altri sanno di quel tesoro: la moglie, i figli e il fratello d'un socio del bandito, che gli s'era associato nella rapina e ci aveva lasciato la pelle. Costoro, tutti un po' squilibratelli, sono anni che si cullano nella speranza di diventare ricchi mercé di quell'oro sopra cui accampano diritti di eredi: hanno razzolato per ogni dove senza riuscire a trovarlo.

Così Joe è da loro spiato in ogni mossa, e poi strapazzato e minacciato perché riveli il luogo del nascondiglio. E quando, credendo di averla fatta ai concorrenti, egli muove, in compagnia d'una servetta di cui s'è innamorato, alla sospirata spedizione, non fa molta strada che quelli lo riacciuffano e con le brutte lo costringono a scortarli dove dovrebbe trovarsi il morto. Ma il morto, cioè il tesoro, è ito via: se l'è ingoiato un laghetto di recente formazione. Così Mammona s'è un'altra volta preso gioco dei suoi devoti, facendo loro allungare il collo verso un ingannevole miraggio. La famiglia del bandito è probabile che non s'arrenderà; quei maniaci saranno capaci di frugare il laghetto. Joe, più savio, confortato dall'amore della ragazza e dalla amicizia d'un poliziotto che ha tenuto dietro a tutto quell'armeggio, la ricchezza cercherà di guadagnarsela col sudore della fronte.

Il vecchio motivo della bramosia dell'oro è rialzato da un tono di racconto piuttosto ambizioso che ricorda i moduli della più recente letteratura americana. L'ambiente è descritto con cura; i caratteri non sono dei soliti; gli interpreti, dal giovane Jeffrey Hunter a Sheree North, da Walter Brennan a Barry Sullivan, all'ultimo Neville Brand, appaiono ben registrati. E nondimeno il film manca di slancio, risulta freddo, prolisso e in qualche punto noioso.

l. p.

Una mostra di Rosai

Un'altra mostra d'oltre trenta opere di Ottone Rosai — la terza, fra Ivrea e Torino, da quando il popolare pittore fiorentino mancò improvvisamente la primavera scorsa — è aperta nella galleria della «Bussola»; e dopo una visita nelle due sale anche meglio ci si persuade che nulla v'è per impoverire un artista (quando non si tratti di artista addirittura eccelso) come mostrarlo troppo copiosamente e frequentemente. Ma da quest'esposizione si può trarre un'altra verità: che il miglior ciclo produttivo di Rosai s'era ormai concluso qualche anno prima della guerra; e che i suoi nuovi tentativi d'aggiornamento pseudo-impressionistico (è infatti nel dopoguerra, e specie dopo la Biennale del '48, che in Italia l'ammirazione per l'impressionismo salì alle stelle anche presso chi di pittura non ne capisce un'acca), volti soprattutto a iridere le forme di luce, dilatandole o sfrangiandole in un tremulo e bambagioso alone, non riuscirono ad altro che a snervare le forti qualità di oggettivazione nitida precisa energica per cui il pittore toscano potè talvolta esser giudicato un legittimo erede d'alcuni maestri quattrocenteschi della sua terra.

Codesti tentativi, al solito, parvero interessantissimi a quella critica che all'artista chiede di mascherarsi ogni giorno con un volto nuovo, a costo di rinunciare all'espressione che meglio lo caratterizzava con uno stile a lungo meditato e perseguito (è la stessa critica che, quasi quasi, preferisce il Bassano a Tiziano); e non sa quanto male fa all'arte con simile richiesta, con gli artisti al continuo mutamento, con lo stimolo ad apparire perennemente rinnovati, di volta in volta più estrosi, inattesi, giovanili: quasi che la coerenza spirituale in arte non abbia peso almeno quanto deve averne nella vita. Ma per quanto in proposito si sia scritto ed applaudito, un fatto resta innegabile: il disfacimento progressivo delle qualità formali dell'ultimo Rosai, che, uomo d'istinto, di sangue grosso e di natura felicemente plebea, non era adatto alle sottigliezze della pittura modernistica. Anche i famosi «omini» risultarono, nella ripetizione, tradotti in una versione caricaturale: la resa della luce divenne incerta, generica, molliccia; e le citazioni d'altri artisti (persino il «Pino» di Carrà) abbondarono nei quadri. Sarà doloroso dirlo, ma Rosai, come pittore, è morto a tempo.

mar. ber.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio ore 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 6,45: Lezione di portoghese - 7,10: Musiche del mattino - 7,50: Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 8,40: Lavoro italiano nel mondo - 11: L'antenna, alunni in vacanza delle scuole secondarie inferiori - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Orchestra Canfora - 13,25: Album musicale - 14,30: Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 16: Le opinioni degli altri - 16,15: Ritmi e canzoni - Giro di Francia, arrivo Bordeaux-Libourne - 17,15: Complesso «Esperia» dir. Granozio - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - 18,30: Giro di Francia, tappa e classifica - 18,30: Pomeriggio musicale - 19,15: Orchestra Angelini - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica operistica - 20,45: Radiosport - 21: Varietà musicale, orchestra Ferrari - 21,45: Concerto Aeschbacher - 22,15: «Decisione per John Mace» di M. Brett - 23: Canta T. Reno - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio ore 13,30, 15, 18, Radiosera 20 - Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Orchestra Fragna - 10: Spettacolo del mattino - 13: Orchestra Savina - 13,45: Scatola a sorpresa - 13,50: Il discobolo - 13,55: Campionario - 14,30: Scherzi e ribalte - 14,45: E. Maure e la sua chitarra - 15,10: Canzoni in vetrina - 15,45: Concerto in miniatura, soprano N. Racci - 16: «Il perfetto precettore» - 16,45: Ribalta di casi - 17: Il mare è una cosa meravigliosa - 17,45: Canzoni e danze d'Austria - 18,10: Ballate con noi - 19,30: Maracas e bongos - 20,15: Giro di Francia: commenti e interviste - 20,30: Varietà musicale: la Canzone delle canzoni - Incontri con poeti e musicisti napoletani - 21,15: Concerto diretto da F. Previtali - 22: Ultime notizie - Un'attrice allo specchio: Diana Torrieri - 22,30: Orchestra Trovajoli - 23: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Il Giornale del Terzo programma ore 21 - Ore 19: Primo romanticismo italiano - 19,30: Bibliografia ragionata - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto: musiche di M. Arne e M. Reger - 21,30: Dal Perù degli Incas a quello del Viceré - 22,45: Musiche di D. Scarlatti.

STAZIONI A M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana - 13,30: Antologia - 13,50: Musiche di Balakirev.

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle 20,30 e ripetuto in chiusura - 17,30: la tv dei ragazzi: Giramondo; Arrivano i vostri - 18,15: Trasmissione per i lavoratori - 20,25: Da Parigi: Giro di Francia. Servizio speciale - 20,50: Carosello - 21: «Lascia o raddoppia» - 22: Varietà musicale: orchestra Giuelli.

Un torinese in Argentina all'Istituto di Ingegneria

Buenos Aires, 17 luglio.

L'ing. Ezio Lorenzelli, che fu docente per molti anni al Politecnico di Torino, è stato nominato per concorso direttore dell'Istituto di Ingegneria dell'Università del Sud nella città di Bahia Blanca in Argentina. Questo Istituto ha anche il compito di investigare sui problemi tecnico-scientifici attinenti allo sviluppo ed al potenziamento delle regioni meridionali del Paese.

TEATRI E RITROVI

Teatro Nobile Piem. (p. Bottesini, barriera Milano): Comp. G. Bondi, ore 21,15: «La fia maledeta».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-802): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.
Apollo Danze: 21 Compl. Scrivano.
Brusa (Valentino): danze ore 21.
Chalet, Valentino: 21 Bertolazzi.
Danze (via Argentero 4): ore 21-24.
Garden, Valsalice: 21-24 Borgione. Servizio ristorante, telef. 90-912.
Gay Estive: ore 21 Orch. Panichi.
Gran Mago, Ristorante: danze 21.
Hollywood: 21 Orch. Summertime.
La Serenella: Miguel, c. Vasquez: danze 200, cav. 250 cons. compresa.
Lutrario: ore 21 Orch. Ferraris.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda: 21 serata bancari Orch. Canaro, c. M. Battia, G. Cucco.
Piscina del Sole, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 21 danze.
S. Giorgio Rist. Danze Valentino: Complesso Wir Boys, Sala coperta.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il triangolo della morte» Sidney Chaplin, Audrey Dalton, John Bentley. Viet. min. 16 a.
Astor: domani riapert. «Le nuove avventure di Paperino e Soci» technicolor di Walt Disney.
Corso (aria condizionata): «Quando la gang colpisce» Scott Brady, Frank Faylen, J. Vohs.
Doria (loc. fresco, aria cond.): «I vampiri dello spazio» B. Donlevy.
Lux: «La strada dell'oro» Scope, J. Hunter, S. North, B. Sullivan.
Metro-Cristallo (fresco-aria cond.): «Il suo angelo custode» MetroScope col. con Lucille Ball, Desi Arnaz e James Mason. Mattin. 10,30.
Nepesi: «La febbre del petrolio» Clark Gable, S. Tracy, C. Colbert, H. Lamarr. Ultimo giorno.
Vittoria: domani riapert. «Corsaro isola verde» con Burt Lancaster.

Alfieri (locale fresco): «Regina vergine» J. Simmons, S. Granger.
Ariston (locale fresco, aria cond.): «La città nuda» con Barry Fitzgerald, Howard Duff, Don Taylor.
Augustus: «3 uomini di ferro» Richard Kiley, Lee Marvin, Castle.
Nazionale: «La grande illusione» con Jean Gabin. Platea lire 200.
Torino (locale refrigerato): «La grande barriera» colori. Ap. 10.

Alexandra: «French can can».
Arlecchino: «Ero un soldato».
Capitol: Giuseppe Verdi, Cressoy.
Faro: «Tesoro di Rommel», Dawn Addams, Paul Christian, technic.
Fiamma (aria condizionata) «Fantasie di Charlot».
Gianduja (fresco, aria condiz.): «Belle della notte» Lollobrigida.
Hollywood: «Io non sono una spia» Ray Milland, E. Borgnine.
Ideal (locale più fresco di Torino): «Le 3 notti di Eva» tech., M. Gaynor, D. Niven e Gran Varietà con Rizzo, ore 16,15 e 21,15.
Massimo (locale refrigerato): «Cinema d'altri tempi» in technicolor con Walter Chiari, Lea Padovani.
Principe: «Non sono una spia» con Ray Milland, Ernest Borgnine.
Statuto: «I diavoli volanti» con Crick e Crock. Solo per oggi.

Adriano: «Buonanotte avvocato» Alberto Sordi, Giulietta Masina. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: «Tua per la vita», Rivista Sbarra-Vallese 16,15 e 21,15.
Alpi: Porta dei sogni, L. Tajoli.
La Perla: «I vampiri» Scope con Gianna Maria Canale.
Regina: «La donna del giorno».

Asti: Chiuso per ferie.
Milano: «Carnet magg. Thompson» e «Bandito di York». Ap. ore 10.
Olimpia: «Fuoco nero». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Piccolo Lux: Cavalieri del cielo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «Don Camillo» Fernandel. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuovo: «L'ultimo atto». Ap. 10
S. Felice: Penitenza, braccio fermo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabota: «Il bravo di Venezia». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia Avamposto uomini perduti
Giardino: «Strega rossa» con John Wayne e G. Russell.
Italiano: «Ricordami» con Narciso Parigi ed Eleonora Ruffo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «La corda d'acciaio».
S. Rita: Incontro sotto la pioggia.
Vinzaglio: «Dietro lo specchio» Scope technic. con James Mason.

Araldo: «Avventura al Brasile». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «I giganti uccidono» con Van Heflin ed E. Sloane. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Madame du Barry» tech. Martine Carol, A. Luguet, Canale. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «Ho sposato una strega» Fredric March e Veronica Lake.
S. Paolo: «Alibi era perfetto» con Dana Andrews.

Belgio: «Attenti ai marinai». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Letto del re» technic. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Avventura a Vallechiara» con Crick e Crock. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Oropa: «Febbre dell'uranio».
Radium: «Disonorata senza colpa» Giacomo Rondinella, Milly Vitale. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto «Avventura Hajji Baba» colori CineScope con John Dereck. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Coraggio di Lassie» techn. Scope, Elisabeth Taylor, Morgan.
Bernini: «Alba di fuoco» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: Cantate con noi. Maggio. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Elios: «Rapsodia» E. Taylor, tech.
Europa: Il corsaro, Hayward, tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Dollari che scottano». Solo per oggi.
Nazareno Carnet magg. Thompson. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Cavalcata ad ovest» Robert Francis, Donna Reed, techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star (aria condizionata): «Barriti nella giungla».

Adua: Mambo, Mangano, Gassman.
Brescia Destino sull'asfalto, Scope
Châtillon: Carica dei Kyber, Scope
Eri-Dan: Rapina a mano armata.
Falchera: «La banda del 10».
Fortino: «Il monello». Varietà.
Maior: Grande caccia, Vistarama.
Nord: «L'ascia di guerra» techn. con Rory Calhoun e Peggy Castle. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
R. Parco: «Criminali di turno».
Sociale: Pistola non basta, Quinn.
Zenit: Quando città dorme, Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Scapricciatiello» Franco. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: Campana ha suonato, tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «I vampiri» Scope con Gianna Maria Canale, D. Michaelis.
Italia: «Un ragazzo sul delfino» techn. Scope, S. Loren, A. Ladd.
Moderno: «Il drago verde» e «La fine di un tiranno».
Piemonte: «Incanto della foresta» in eastmancolor di A. Ancillotto.
S. Carlo: «Ritorno Don Camillo».
Spezia: «Carovana del peccato» Franca Marzi, Rutherford. Ap. 10.

Alba: «Passaggio a nord-ovest» in technicolor con Spencer Tracy.
Apollo: Chiuso per ferie.
Dora: Chiuso per ferie.
Edera: «Lilli e il vagabondo».
Lorenzo: «Febbre bionda» Diana Dors, technicolor VistaVision.
Lutrario: Questo nostro mondo.
Massaia Gianni Pin. Legione Stran. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «Figlia del forzato». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Da qui all'eredità». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «7 secondi più tardi» Faith Domergue e P. Nelson.
Umbria: «Indianapolis» C. Gable.

Le previsioni del tempo

Sulle estreme regioni meridionali nuvolosità intensa con piogge sparse e temporali. Tendenza a miglioramento del tempo nel corso della giornata. Su tutte le altre regioni nuvolosità intermittente con isolate piogge e temporali nelle ore calde. Aumento della nuvolosità dal pomeriggio di domani sulle regioni settentrionali, a cominciare dalle Alpi Occidentali, dove potranno aversi piogge sparse. Temperatura ovunque in lieve diminuzione. Mar Ligure, mar Tirreno, mari di Sardegna e Canale di Sicilia da mossi ad agitati; gli altri mari in prevalenza leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13	24,2	Pescara	16	25,8
Trento	14,2	26,8	L'Aquila	13,4	25,3
Trieste	18,6	27,6	Roma	16,5	27,7
Venezia	17,4	25,4	Bari	18	26
Milano	16,2	25	Napoli	14,7	24,4
Torino	15,6	22,7	Potenza	11,4	21,2
Genova	20,2	24,3	Reggio C.	21,7	26,6
Bologna	17	25,7	Messina	21,8	27,4
Firenze	16	22,8	Palermo	20	27,2
Pisa	19,2	24	Catania	14,2	27,9
Ancona	17,8	25,4	Alghero	18,5	23,6
Perugia	14	22	Cagliari	16,3	27,4

Il Ministro Gava chiarisce le sue dichiarazioni al Senato

Il prezzo della benzina non diminuirà

"Si è trattato di un equivoco; i rimborsi alle aziende importatrici di greggio ammonteranno a circa 46 miliardi; il gettito del sovrapprezzo sulla benzina ha dato finora solo 11 miliardi e 200 milioni„ - "Ritengo necessario un lungo periodo di pazienza prima di ritornare al prezzo d'un tempo„ - Il ministro poi aggiunge: "E' esatto che l'automobile sia un mezzo strumentale di lavoro, ma è altresì vero che la maggior parte di esse costituisce ancora un mezzo di lusso„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 luglio.

Il ministro dell'Industria sen. Gava ha smentito stamane al Senato di avere ieri, interrompendo il senatore socialdemocratico Granzotto Basso, annunciato che il prezzo della benzina sarà diminuito a partire dal prossimo settembre: «Si è trattato di un equivoco — ha detto — e purtroppo sarà necessario un altro, e forse lungo, periodo di pazienza, prima di riportare il prezzo del carburante al livello che aveva prima della crisi di Suez».

Il Ministro ha poi chiarito che l'equivoco è sorto per il fatto che si trova ora all'esame della Commissione dell'industria il decreto-legge del 3 luglio scorso concernente «la abolizione del rimborso del maggior onere derivante alla importazione dei prodotti petroliferi dalla particolare situazione del mercato internazionale».

«Tutti sanno — ha continuato il sen. Gava — che il 22 novembre 1956 fu istituito, un sovrapprezzo di lire 14 per ogni litro di benzina allo scopo di sopperire alle esigenze del rimborso dei maggiori oneri per l'importazione del greggio e suoi derivati in conseguenza dei fatti di Suez. Questi maggiori oneri vengono ora aboliti dal decreto del 3 luglio scorso e un articolo di questo decreto dice che «il prezzo, non il sovrapprezzo del greggio e dei suoi derivati, resterà inalterato fino al 30 settembre. Ciò si è reso necessario perché non si verificassero aumenti».

Ulteriormente il Ministro ha detto: «Questo decreto legge nulla regola circa il sovrapprezzo stabilito nel novembre scorso, la cui norma resterà in vigore finché non avrà esaurito il suo scopo che è quello di pagare i maggiori oneri derivanti all'importazione in seguito al conflitto di Suez. A quanto ammontano questi oneri? Fino a ieri ne erano pervenute al Ministero delle Finanze 720 domande di rimborso per un ammontare di 44 miliardi e 200 milioni di lire. Si può supporre che tale cifra salirà a ciclo concluso a circa 46 miliardi di lire. Fino a questo momento sono stati liquidati 23 miliardi di lire».

«Cosa dire — ha continuato Gava — circa l'abolizione del sovrapprezzo? Da notizie esatte fornitemi dal Ministero delle Finanze, il gettito effettivo del sovrapprezzo, dal dicembre al maggio, è stato di undici miliardi e 200 milioni. Si prevede che per i restanti sette mesi di quest'anno il gettito sarà di altri dodici miliardi e mezzo. L'entrata complessiva quindi, al 31 dicembre prossimo, sarà di 23 miliardi e 700 milioni. Non voglio avventurarmi a fare previsioni per il dopo. Tutto dipende dai rimborsi e dalle istruttorie severe e guardinghe preordinate in seguito al decreto del 22 novembre 1956. Ma è sufficiente avere dato al Senato questi dati per ritenere che occorra un altro lungo periodo di pazienza prima che il sovrapprezzo possa essere eliminato».

Polemizzando con il sen. Granzotto-Basso che aveva chiesto ieri una riduzione a cento lire al litro per la benzina, il ministro Gava ha detto: «E' esatto che l'automobile sia un mezzo strumentale di lavoro, ma è altresì esatto che la maggior parte delle automobili costituiscono ancora un mezzo di lusso. D'altra parte una diminuzione del prezzo della benzina non può essere anteposta a quelle che sono le esigenze, per le quali il governo ha il dovere di intervenire, nei riguardi dei settori dell'industria e dell'agricoltura».

La risposta di Gava è venuta in risposta ad un ordine del giorno del sen. socialista Busoni, al termine dell'esame del bilancio dell'industria, nel quale si chiedeva al governo di abolire il sovrapprezzo sulla benzina a partire dal primo ottobre. Il sen. Busoni ha detto al Ministro: «Le sue parole significheranno grande delusione per i cittadini italiani. Il ritorno alla normalità della situazione internazionale faceva pensare a cose migliori. Ma debbo osservare al signor Ministro che mai come dalla crisi di Suez in poi gli importatori italiani abbiano immesso nei propri depositi tanto petrolio greggio. Sarà bene, dunque, andare a vedere la quantità di carburante importato per impedire speculazioni».

In precedenza il sen. Gava aveva tracciato, dopo la replica del relatore sen. Battista, un ampio panorama della attività del suo dicastero insistendo sul fatto che l'Italia è allineata tra le nazioni industriali più progredite. In particolare ripresa sono le industrie relative ai beni di consumo, e tra esse, quella tessili.

Secondo Gava la politica di liberalizzazione è stata una causa determinante dei buoni risultati conseguiti. Ma il buon andamento dell'industria è condizionato alla soluzione di alcuni problemi fondamentali: l'apprestamento di adeguate forze energetiche, la disponibilità di capitali e di lavoratori qualificati, l'elevazione economica. Occorre, quindi, attuare una politica coerente di sviluppo delle tradizionali fonti di energia, e affrontare e risolvere con decisione i problemi relativi alla produzione di energia nucleare. A tale scopo il ministero si propone di creare una direzione generale delle fonti energetiche e un comitato nazionale di coordinamento. Altro essenziale problema è quello della preparazione professionale dei lavoratori e tecnico-scientifica dei dirigenti.

Ribadito l'«impegno ormai storico della nazione» per la redenzione del Mezzogiorno, il Ministro, nel giudicare indispensabile l'industrializzazione di questa parte d'Italia «senza pretendere che l'economia del Nord segni il passo», ha annunciato la creazione presso il Ministero dell'Industria di un nuovo Ufficio che assolverà compiti di studio, di orientamento e di propulsione, operando in stretto contatto con altri dicasteri ed enti.

Buona è anche l'attività commerciale, ma è necessario risolvere il problema dei costi di distribuzione: «In questo campo bisognerà introdurre i più aggiornati criteri della produttività ed abituarsi a pensare e agire con mentalità e tecniche moderne per la standardizzazione, la preconfezione, la presentazione dei prodotti ecc.»; e due sono, a parere del Ministro, i prodotti che vanno disciplinati: gli ortofrutticoli e la carne. Due leggi relative allo scambio tra produzione e consumo sono in preparazione; ma l'approvazione spetterà alla nuova legislatura. Infine il sen. Gava si è occupato dei trattati del Mercato Comune e dell'Euratom i quali porteranno prima ad una «Comunità economica» di 168 milioni di europei e poi alla «Unione economica», ultima fase della auspicata unità politica.

Il bilancio è stato infine approvato.

Delio Mariotti

Le nuove commissioni elette a Palazzo Madama

Roma, 17 luglio.

Le Commissioni permanenti 1, 2, 3, 5, 6, 7, 9 e 11 del Senato hanno proceduto, a norma di regolamento, alla propria costituzione per il biennio 1957-'59. Le votazioni hanno dato i seguenti risultati:

Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno: presidente: Baracco (d.c.); vice-presidenti: Schiavone (d.c.) e Terracini (p.c.i.); segretari: Molinari (d.c.) e Locatelli (p.s.i.).

Giustizia e autorizzazioni a procedere: presidente: Magliano (d.c.); vice-presidenti: Pannullo (misto) e Gavina (p.c.i.); segretari: Picchiotti (p.s.i.) e Ravagnan (p.c.i.).

Affari Esteri e Colonie: presidente: Boggiano Pico (d.c.); vice-presidenti: Galletto (d.c.) e Scoccimarro (p.c.i.); segretari: Carulli Ireli (d.c.) e Amadeo (misto).

Finanze e Tesoro: presidente: Bertone (d.c.); vice-presidenti: Trabucchi (d.c.) e Giacometti (p.s.i.); segretari: Braccesi (d.c.) e De Luca Luca (p.c.i.).

Istruzione Pubblica e Belle Arti: presidente: Ciasca (d.c.); vice-presidenti: Lamberti (d.c.) e Cermignani (p.s.i.); segretari: Di Rocco (d.c.) e Roffi (p.c.i.).

Lavori Pubblici, Trasporti, Poste e Telecomunicazioni e Marina mercantile: presidente: Corbellini (d.c.); vice-presidenti: Romano Domenico (d.c.) e Cerabona (indip. di sinistra); segretari: Canevari (misto) e Porcellini (p.s.i.).

Industria, Commercio Interno ed Estero, Turismo: presidente: Longoni (d.c.); vice-presidenti: De Luca Carlo (d.c.) e Roveda (p.c.i.); segretari: Moro (d.c.) e Bardellini (p.s.i.).

Igiene e Sanità: presidente: Benedetti (d.c.); vice-presidenti: Alberti (p.s.i.) e Lorenzi (d.c.); segretari: Boccassi (p.c.i.) e Criscuoli (d.c.).

Gronchi sabato a Brunico per le grandi manovre

Roma, 17 luglio.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal ministro della Difesa, visiterà sabato 20 corr. a Brunico le truppe che saranno impiegate nell'esercitazione «Latemar 2».

Dopo l'esercitazione «Monte Bianco 3» che si svolse l'anno scorso in Piemonte e che fu ricca di ammaestramenti sull'impiego delle armi non convenzionali in terreno di pianura e di media collina, quest'anno lo Stato Maggiore ha studiato la difesa in terreno montano, dove, ovviamente, diversi saranno i riflessi operativi dell'eventuale impiego di armi non convenzionali.

L'esercitazione avrà la durata di 13 giorni (dal 22-7 al 3-8) ed impegnerà le truppe del IV Corpo d'Armata ed in particolare le brigate alpine «Trentina», «Orobica» e «Cadore», vari reggimenti di artiglieria e del genio oltre a due reggimenti di cavalleria blindata di altre grandi unità. E' inoltre prevista la partecipazione di elementi del Comando Sud-Europa di Verona con aerei.

L'esercitazione si svolgerà in Val Pusteria partendo dall'alta valle del Piave. La direzione della manovra avrà sede in Brunico. Le truppe operanti costituiranno due partiti contrapposti: l'azzurro (con compiti difensivi) e il rosso. Il partito azzurro ha il compito di arrestare e possibilmente distruggere le truppe rosse che muovono dall'alta valle del Piave lungo la Pusteria verso la conca di Bressanone.

Una tedesca di 19 anni favorita per il titolo di «Miss Universo»

E' stata eletta ieri "Miss fotogenica„ - Una canadese "Miss popolarità„



La tedesca Gerti Daub (a sinistra) abbraccia la canadese Gloria Noackes (Radiofoto)

Long Beach, 17 luglio.

Ieri sera ha avuto luogo la selezione delle quindici concorrenti americane fra le quali verrà designata la nuova «Miss America 1957». Le finaliste sono state scelte fra quarantaquattro giovani che rappresentavano quarantuno Stati e tre città. Esse sono: *Miss Arkansas, Miss California, Miss Illinois, Miss Iowa, Miss Maryland, Miss Massachussets, Miss Nebraska, Miss Nevada, Miss New York, Miss Ohio, Miss Sud-Dakota, Miss Texas, Miss Utah, Miss Washington* e *Miss Virginia*.

Miss Canada, la diciottenne Gloria Noackes, si è assicurato il titolo di *Miss popolarità* e la tedesca Gerti Daub, di 19 anni, favoritissima per la finale che si svolgerà venerdì, quello di *Miss fotogenica*. In totale le concorrenti al titolo di *Miss Universo* sono settantasei. Esse non hanno alcuna probabilità di metter piede in uno studio di Hollywood. Un portavoce dell'industria cinematografica ha annunciato stamani che le case di produzione non hanno alcun interesse alla manifestazione di Long Beach ed ha aggiunto che sbagliano quelle ragazze le quali si illudono di poter fare dei provini e addirittura di ottenere dei contratti cinematografici a Hollywood.

Tutte le case di produzione, interpellate, hanno risposto di non essere interessate neppure ad una visita agli studi da parte delle «Miss».

Vengono raccolti 100 milioni di franchi al mese

I nordafricani in Francia costretti a versare tributi per i ribelli algerini

Aumentano gli atti di terrorismo - L'organizzazione capillare delle "tassazioni„ Sarebbero giunti a Parigi 300 nazionalisti istruiti in Egitto per compiere attentati

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 luglio.

Nel gennaio 1956 i nordafricani non avevano ancora compiuto attentati terroristici in Francia; i primi due morti ci furono nel mese di febbraio, quando la situazione in Algeria si inasprì con l'andata di Guy Mollet al potere. Da allora i delitti sono sempre aumentati, con un crescendo impressionante: in dicembre furono assassinate quindici persone e ferite 173. Il mese scorso i morti sono stati 36 e i feriti 222. Questo mese saranno sicuramente ancora di più.

Quasi tutte le vittime sono algerini, alcuni sospettati di informare la polizia francese sull'attività clandestina del Fronte di liberazione nazionale, ma i più colpiti perché restii a pagare il loro contributo alle organizzazioni del fronte. Col sistema delle esazioni forzate, sembra che, nella sola città di Parigi, il Fronte di liberazione nazionale algerino riesca a raccogliere cento milioni di franchi al mese, ciò che gli permette largamente di finanziare la azione clandestina.

Per capire l'importanza di questa azione bisogna tener conto che prima della guerra c'erano in Francia ottantamila nordafricani, la metà dei quali viveva a Parigi, mentre ora il numero è di quattrocentocinquantamila.

Nella capitale abitano centottantamila nordafricani, raggruppati in quattro o cinque quartieri che hanno assunto ormai l'aspetto delle medine nelle città arabe. Il più importante è quello della Goutte d'or, che può essere considerato come una città nella città, una città in cui il potere dei caporioni locali è maggiore di quello delle autorità municipali cosicché, in pratica, il Comitato di liberazione nazionale algerino controlla ogni abitante.

Dei centottantamila nordafricani di Parigi, soltanto quarantamila esercitano un lavoro veramente fisso e regolare. Fra questi, i più lavorano nei grandi stabilimenti dell'industria automobilistica, ma molti sono artigiani, piccoli commercianti, esercenti di locali pubblici.

Tutti coloro che hanno reddito fisso sono tassati del cinque per cento dal fronte e l'esazione dei loro contributi viene effettuata dai proprietari dei caffè e degli alberghi situati nei quartieri nordafricani, i quali ne rispondono personalmente.

Per un certo tempo, sono sfuggiti alla tassazione coloro che non vivono in albergo e non frequentano locali pubblici, ma negli ultimi mesi la tesoreria del fronte ha perfezionato il sistema delle esazioni. Ogni mese un incaricato pone la propria firma sulla tessera sindacale dei lavoratori che hanno pagato l'imposta: in questo modo può essere esercitato un controllo più rigoroso, allo stesso tempo che vengono evitati i sospetti della polizia, perché, nella maggior parte dei casi, i tesorieri del fronte sono anche funzionari sindacali, cosicché la loro firma può indicare il pagamento dei normali contributi organizzativi, invece di quelli del fronte clandestino.

I contributi più pesanti sono naturalmente a carico dei commercianti, quotati, in relazione al giro di affari, con una imposta obbligatoria del venti per cento. Sembra che certi caffè più frequentati della Goutte d'or paghino più di centomila franchi al mese.

Verso di loro l'attività del fronte non si limita alla imposizione delle tasse, ma, talvolta, li condanna anche a forti multe per infrazioni alla legge coranica: lo spaccio di una birra o di un'altra bevanda alcoolica può essere punito con un'ammenda fino a trentamila franchi.

Gran parte dei proventi di questa organizzazione viene impiegata per l'acquisto di armi all'estero, che vengono poi inviate ai combattenti di Algeria. Gli acquisti sono fatti generalmente con rimesse in clearing attraverso le ambasciate dei Paesi arabi.

Secondo certe informazioni, che non è possibile controllare, due mesi fa sarebbero arrivati a Parigi trecento nordafricani istruiti in Egitto, specialisti nel compiere attentati individuali in piena strada.

Il sistema seguito è generalmente quello di impadronirsi di un'automobile incustodita, sulla quale salgono non più di tre o quattro persone, tutte armate di pistola. Il capo ha anche un mitra, dal quale partirà la raffica appena la vittima sarà arrivata a tiro. Fatto il colpo, le armi vengono ritirate e custodite in nascondigli sicuri.

L'anno scorso quasi tutti i delitti venivano effettuati con coltelli a serramanico, ormai però i terroristi sono passati al mitra. Secondo informazioni che sembrerebbero attendibili, le organizzazioni clandestine stanno ora immagazzinando anche riserve di ordigni esplosivi, e molti temono perciò che gli attentati non rimarranno più circoscritti ai quartieri nordafricani, ma potranno avvenire anche in altre parti della città, e principalmente nei teatri e nei cinematografi.

Sandro Volta

Tafferugli a Marsiglia tra paracadutisti e algerini

Parigi, 17 luglio.

In vari quartieri di Marsiglia sono avvenuti ieri sera tafferugli fra paracadutisti di passaggio per la città dopo aver partecipato alla rivista del 14 luglio a Parigi e alcuni nord-africani. Di questi ultimi, 17 sono stati feriti e ricoverati in ospedale, ma le loro condizioni non sono gravi. Un paracadutista ha ricevuto una coltellata a una gamba ed è stato anche egli ricoverato in ospedale.

Al confine col Belgio, dove l'altro ieri un gruppo di algerini ha ucciso un poliziotto, 500 agenti hanno compiuto una vasta retata. A Parigi ieri sera un nordafricano ha ucciso un infermiere in mezzo ad una strada. L'assassino è stato arrestato.

Calvi di Bergolo in tribunale per un incidente d'auto del figlio

Era già stato condannato ma ha interposto appello ed è stato deciso che si rifaccia il processo

Roma, 17 luglio.

Il conte Giorgio Calvi di Bergolo, marito della principessa Jolanda di Savoia, dovrà comparire nuovamente dinanzi al Tribunale, in luogo del figlio Pier Francesco, per una causa di risarcimento di danni causati dal giovane conte ad un concorrente, durante una corsa automobilistica.

Questo ha deciso la Corte d'Appello annullando la sentenza, emessa in primo grado, che condannava il conte Giorgio Calvi di Bergolo, quale esercente la patria potestà nei confronti del figlio allora minore, al risarcimento dei danni causati al corridore automobilista Giuseppe Rossi durante lo svolgimento del «Circuito di Sassari». Il conte Calvi fu condannato in contumacia trovandosi egli ad Alessandria d'Egitto.

Il conte Calvi propose appello contro la sentenza di primo grado, sostenendo la nullità dell'atto di citazione, essendo questa stata notificata a Roma ove egli non risiede, per cui non ne ebbe legale conoscenza. Egli, inoltre, rigettò ogni responsabilità dell'accaduto perché l'incidente avvenne non fra autoveicoli in circolazione, bensì in un circuito chiuso. L'incidente, per di più, afferma il Calvi, sarebbe stato fra l'altro provocato da un altro concorrente, che avrebbe ingombrato la pista con il proprio automezzo.

Le ragioni del conte Calvi sono state accolte dalla Corte d'Appello e la causa verrà nuovamente celebrata dinanzi al Tribunale. Pier Francesco Calvi di Bergolo attualmente si trova a piede libero in attesa di giudizio per il noto incidente avvenuto alcuni mesi or sono mentre il giovane conte percorreva in macchina la strada Alessandria - Valenza. Da una carambola d'auto fracassate vennero estratte due vittime ed il conte Pier Francesco Calvi di Bergolo gravemente ferito. Ricoverato in un ospedale si temette all'inizio che egli perdesse l'uso delle gambe, poi la sua fibra ebbe il sopravvento.

Depositati i motivi d'appello nella causa Immobiliare-Espresso

Roma, 17 luglio.

Presso la Cancelleria del Tribunale di Roma sono stati depositati questa mattina, da parte degli avvocati Achille Battaglia e Giovanni Ozzo, i motivi di appello avverso alla sentenza che assolse per insufficienza di prove i giornalisti Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni, rispettivamente direttore e redattore del settimanale *Espresso*, querelati a suo tempo per diffamazione a mezzo stampa dal presidente dell'Istituto Immobiliare, ing. Eugenio Gualdi.

Come si ricorderà l'*Espresso* pubblicò un articolo in cui si accusava la società «Immobiliare» di aver creato delle società a catena per evadere il Fisco e si accusavano i dirigenti della medesima di aver corrotto alcuni funzionari capitolini.

I difensori di Benedetti e Cancogni nell'appello presentato, che consta di oltre venti pagine dattiloscritte, sostengono innanzitutto che gli imputati dovevano essere assolti con la formula piena per la inesistenza dei fatti loro addebitati e per la inesistenza dei reati nei fatti effettivamente commessi.

Nella seconda parte della motivazione si parla dell'intervento della Società Immobiliare presso l'Amministrazione comunale, con pressione esercitata da tali personalità che i funzionari più scrupolosi del Comune non avrebbero potuto resistere.

La causa d'appello verrà fissata probabilmente nel prossimo autunno. Nei giorni scorsi sono stati depositati i motivi d'appello del P.M. che concludono con la richiesta della condanna degli imputati per i reati loro ascritti.

La terapia dell'insufficienza renale con l'impiego di un rene artificiale

Interessante conferenza a Villar Perosa del prof. G. C. Dogliotti

Villar Perosa, 17 luglio.

Stasera il prof. G. C. Dogliotti, direttore dell'Istituto di Patologia medica dell'Università di Torino, ha tenuto una applaudita conferenza di aggiornamento ai medici condotti del Pinerolese. Oltre al dott. Brun, presidente della Sezione piemontese dell'Associazione dei medici condotti, erano presenti i primari degli ospedali di Pinerolo, Ferrando, Alfano e Bruno, ed il prof. Marengo, e un nucleo di medici delle cliniche di Torino. Tema della conferenza: «Il rene artificiale nel trattamento delle anurie»; il che vuol dire come far ricorso ad un mezzo di ripiego quando per svariate ragioni i reni di un individuo sono inceppati nel loro funzionamento.

Non è a dire che quando l'insufficienza renale d'improvviso si manifesta sempre s'imponga obbligatoriamente l'applicazione del modernissimo apparecchio, che filtra il sangue e lo depura in vece dell'organo naturale; sovente si può tentare, prima con cure conservative mediche, per la cui condotta nuove acquisizioni sono sorte dai recenti progressi negli studi di fisio-patologia renale, che il prof. G. C. Dogliotti ha egregiamente chiarito. Pertanto, mentre un tempo il fattore più grave appariva l'eccessivo aumentare delle sostanze azotate nel sangue (iperazotemia) e l'accumulo delle scorie aromatiche non eliminate con le orine, oggi si dà molto peso a certi squilibri che, in conseguenza dell'insufficienza renale, si avverano nel sangue, come quello dell'acqua e di certi sali (idrico-elettrolitica). In taluni casi, difatti, la somministrazione di troppa acqua (quasi per tentare un lavaggio delle scorie) può provocare, specie nelle forme in cui il soggetto elimina poca urina, la cosiddetta «pletora idrica», un'imbibizione d'acqua che porta a gonfiori, ad aumento di pressione sanguigna, e talora persino all'edema polmonare.

Anche nella somministrazione del sale di cucina la condotta terapeutica è variata; l'assoluta astinenza, prima di prammatica nell'intento di evitare i gonfiori (edemi), oggi è subordinata alle varietà di insufficienza renale; perché ve ne sono di più frequenti in cui il cloruro di sodio scarseggia nel sangue e (se acute, con vomiti, diarree e altre perdite di sale) vanno trattate addirittura somministrando sale, sia col vitto, sia con ipodermoclisi o fleboclisi. Del pari va tenuto in conto il comportamento del potassio nel sangue; perché nelle forme in cui la eliminazione dell'urina tende ad arrestarsi, tale sale aumenta e provoca compromissioni del cuore. Altro dato: nelle nefriti il fegato va pur sorretto con vitamine, estratti epatici, lipotropi, ecc., perché il suo cattivo funzionamento si riflette sul rene.

Se, però, nonostante tutte le provvidenze mediche il malato è grave bisogna dar mano ai mezzi di depurazione extra-renale, di cui il rene artificiale è oggi il più adatto, dopo gli ultimi perfezionamenti. Il rene in funzione al Centro specializzato di Torino presso la Clinica chirurgica (col controllo del prof. G. C. Dogliotti) è il modello «Dogliotti A. M. — Battezzati — Taddei», in cui il sangue da depurare proviene dal sistema venoso e circola in un tubo di cellofan, per opera di una pompa, immerso in un bagno (dializzante) al quale cede le sue impurità e dal quale assorbe sostanze utili.

Il rene artificiale va applicato nelle gravi insufficienze renali con lesioni possibilmente reversibili; in cui, cioè, se si supera il grave squilibrio di alcuni giorni, si può avere una ripresa della funzione del rene naturale. Ciò avviene nelle forme gravi anuriche di glomerulo-nefrite, in tubulo-nefrosi da avvelenamento, da emolisi, da traumi e choc, nelle anurie da calcoli, da lesioni urologiche, ecc. Non serve invece nelle nefriti croniche all'ultimo stadio, nelle lesioni distruttive estese dei reni. Convenientemente e tempestivamente applicato può dare ed ha dato risultati magnifici, salvando vite umane. Con queste ultime precisazioni delle indicazioni, di cui i medici debbono essere bene edotti, il prof. G.C. Dogliotti ha concluso la importante conferenza scientifico-pratica.

m. v.

In aumento il numero degli incidenti stradali

Roma, 17 luglio.

Il numero degli incidenti stradali nel periodo gennaio-aprile 1957 è risultato di 51.319 contro 45.305 del corrispondente periodo dell'anno precedente, con un aumento del 13,3 per cento. Il numero dei morti causati da tali incidenti nello stesso periodo è stato di 1645 contro 1540, con un aumento del 6,8 per cento, e quello dei feriti di 37.314 contro 32.586 con un aumento del 14,5 per cento.

Il sindaco di Castellammare ha requisito un reparto dei cantieri

La Direzione della fabbrica ha chiesto la revoca del provvedimento

Napoli, 17 luglio.

La situazione dei Cantieri metallurgici di Castellammare di Stabia — da inserire nel più ampio problema della riduzione di personale in conseguenza del rimodernamento degli impianti industriali — si è aggravata in quanto il sindaco avv. Giovanni Degli Uberti, con il parere unanimemente favorevole del Consiglio comunale composto in maggioranza da democristiani, monarchici e missini, ha firmato il decreto di requisizione del «reparto lamierini», in base all'art. 7 della legge 2243 del 1865. Centoquaranta operai dei trecentocinquanta licenziati continuano a loro volta l'occupazione del reparto. La polizia, oltre a mantenere le misure di vigilanza intorno allo stabilimento di Castellammare, essendo giunte alla Questura voci di minacce al direttore generale dei cantieri, ing. Quinto Chiesa, che sovrintende anche allo stabilimento Falck di Napoli, le ha estese non solo ai cantieri napoletani di via Traccia, ma anche agli uffici della direzione, in piazza del Municipio, e alla stessa abitazione personale dell'ing. Chiesa, in via Chiatamone.

La tesi dei Cantieri metallurgici è che nella situazione attuale, del tutto analoga a quella già avutasi a Firenze con la Pignone e Le Cure, all'Ilva di Savona, all'Eridania di Mantova e alla Magona d'Italia di Livorno, il provvedimento del sindaco di Castellammare sia illegale, in quanto quella legge consente sì, per la durata massima di tre mesi, la requisizione, ma solo quando si siano verificati perturbamenti dell'ordine pubblico che, nel caso, al di là dell'aggressione all'ing. Ugo Sbrana, non esistono, almeno in misura tale da giustificare la requisizione.

Per questo motivo la Direzione generale dei Cantieri metallurgici, tramite l'Unione degli industriali, ha chiesto al prefetto Gaetano Marfisa di revocare il provvedimento del sindaco di Castellammare, analogamente alle revoche ordinate dagli altri prefetti in situazioni del genere. Qualora ciò non avvenga, la proprietà dei Cantieri è decisa a ricorrere al Consiglio di Stato.

Circa i motivi dei licenziamenti dei trecentocinquanta operai, la proprietà ha tenuto a precisare che essi sono stati causati da un'unica ragione: l'impossibilità di tenere in attività un reparto che non può più funzionare in quanto manca la materia prima, i cosiddetti «bidoni», che d'altra parte non sono più richiesti e non si trovano sul mercato perché la nuova tecnica di lavorazione, più moderna e più igienica, «a freddo», li rende superflui, essendo ormai stati sostituiti dal «coil».

CRONACHE DELLO SPORT

A Bordeaux sesta vittoria di tappa, terza consecutiva degli italiani

Lunga e solitaria fuga di Baffi vincitore con 21'48" sul gruppo

Il valoroso gregario fugge con l'olandese De Jongh che non riesce a tener poi l'andatura - Scarsa la reazione degli "assi" alla spedita marcia del tricolore che percorre i 194 km. alla media di 38,243 - Oltre 500.000 franchi guadagnati anche ieri dalla nostra squadra - Terzo al traguardo è stato Padovan e quarto Baroni - Diverbio senza complicazioni fra Darrigade e Baroni all'arrivo

(Dal nostro inviato speciale)
Bordeaux, 17 luglio.

Peccato che il Tour stia per finire; dopo un inizio per noi disgraziato la musica ha mutato ritornello: collezioniamo vittorie che è un piacere. La squadra italiana, insomma, pare essersi sostituita a quella francese, in calo generale di forma, e oggi, con Baffi, ha colto la sesta vittoria, che è anche la terza consecutiva.

Il nostro gregario se n'è scappato tutto solo per 119 chilometri, arrivando al traguardo con oltre 21' di vantaggio, alla media di Km. 38,243; una piccola impresa degna di nota.

La vittoria di Baffi ha avuto stamane un prologo a tavola, ed è stato Binda stesso a chiamare da parte il tricolore: «Sta a sentire, oggi si corre una tappa di transizione, i campioni un po' si riposeranno della fatica di ieri, un po' penseranno alla prova a cronometro di domani. Tu devi quindi fare la massima attenzione ad ogni tentativo di fuga. Il turno tocca stavolta a te».

Baffi, ragazzo obbediente e pacifico, si limitò ad annuire. In corsa, come qualche allungo senza importanza fallì, Pierino si dovette ricordare del consiglio del C.T. e, visto che gli ardori generali tendevano al ribasso, se ne partì da solo.

Si era circa al 65° Km. e la impresa parve azzardata. Ma l'italiano si mise d'impegno e incominciò ad accumulare minuti su minuti. Chi temeva che Baffi si sarebbe lasciato vincere dallo sforzo, in breve si tranquillizzò. E fu a tutti possibile raggiungere in anticipo lo stadio di Bordeaux paludato a festa e ricolmo di folla.

Arrivò il tricolore italiano e fu un vero trionfo; poi, a 21' e rotti arrivò il gruppo e gli applausi, almeno per i tricolori di Binda, si trasformarono in una salve di nutritissimi fischi. Successe che Baroni e Padovan, impegnati nella volata con Darrigade, strinsero il francese in modo apparentemente non molto ortodosso; il biancorossoblu si divincolò, acciuffò a quanto pare la maglia di Baroni, si fece largo di forza e vinse la lotta per il secondo posto. Il pubblico — 30 mila persone ad occhio e croce — che già aveva preso a brontolare, scoppiò in urla furibonde allorché Baroni andò dalla giuria a presentare la sua protesta. L'italiano, che era caduto a pochi chilometri dall'arrivo (e nessuno lo sapeva), portava i segni del capitombolo e aveva la maglia stracciata in più punti. Un po' la rabbia del momento, un po' il suo aspetto, un po' la confusione determinarono il per lì un attimo di caos. Ma provvidenzialmente qualcuno acciuffò Darrigade da una parte, qualche altro tirò via Baroni. Rimasero i fischi degli spettatori (anche contro Nencini che, poveretto, non c'entrava per nulla). Volarono innocue pallottole di carta. Niente di grave comunque, sempre sperando che l'episodio triste non abbia un seguito nei tre giorni che ancora rimangono prima della fine.

L'episodio più interessante di questa «chiusura» è in programma per domani sui 66 chilometri della Bordeaux-Libourne. Una tappa a cronometro individuale, ricca di alcuni saliscendi, dove gli specialisti avranno senza dubbio campo libero. Un nome su tutti, quello di Anquetil, che «deve» vincere ad ogni costo perché non rifioriscano i dubbi sulla sua resistenza alla fatica. Gli outsiders sono una mezza dozzina, Janssens, Adriaenssens, Nencini, Van Est, Darrigade, Forestier. Ma quante le sorprese? Occorre tenere conto che siamo al termine di un Tour speciale che ha fiaccato uomini per abitudine capaci di resistere ad ogni fatica. E per molti concorrenti in genere si tratta di vedere se hanno superato la crisi che li ha colpiti durante la notte di Saint Gaudens. Una crisi che ha colpito mezzo giro, una crisi dagli imprecisati motivi, che ha ridotto a mal partito molti dei 58 superstiti.

In casa nostra tutti discretamente bene: anche Defilippis pare sulla via di una confortante ripresa. E i conti dei guadagni aiutano a tirare avanti: oggi, oltre i franchi toccati per il successo di Baffi, sono entrati in cassa i soldi della classifica a squadre e il premio della combattività.

Gigi Boccacini


L'animata discussione fra Darrigade (a sin.) e Baroni (Tel.)

Ordine d'arrivo e classifiche

ORDINE DI ARRIVO: 1. **Baffi** 5 ore 1'22'' (con l'abbuono 5 ore 3'22'') media km. 38,243; 2. Darrigade a 21'48'' (con l'abbuono 5 ore 25'40''); 3. **Padovan**; 4. **Baroni**; segue con il tempo di Darrigade tutto il gruppo, ad eccezione di Schellenberg a 25'34'' e di Barone a 25'46''.

CLASSIFICA GENERALE: 1. **Anquetil**, 113 ore 2'44''; 2. Janssens, a 9'14''; 3. Christian, a 10'17''; 4. Forestier, a 12'59''; 5. Lorono, a 16'3''; 6. **Nencini**, a 18'43''; 7. Van Est, a 24'14''; 8. **Defilippis**, a 25'16''; 9. Adriaenssens, a 26'18''; 10. Dotto, a 28'30''; 20. **Baffi**, a 1 ora 11'28''; 23. **Tosato**, a 1 ora 18'45''; 30. **Padovan**, a 1 ora 22'28''; 55. **Baroni**, a 2,25'40''.

Classifica della tappa a squadre: 1. Italia, 15 ore 36'42''; 2. Francia, a 22'18''.

Classifica generale a squadre: 1. Francia, 342 ore 14'47''; 2. Italia, a 1 ora 1'14''.

Classifica a punti: 1. Forestier, p. 262; 2. Van Est, p. 296. Il primo italiano che figura in questa classifica è Nencini, al decimo posto, con 472 punti.

A Milano Italia e Svezia nella semifinale di "Davis"

Si procede oggi all'estrazione per l'ordine delle partite

(Nostro servizio particolare)
Milano, 17 luglio.

I tennisti italiani e svedesi stanno ultimando la loro preparazione in vista dell'incontro valevole per la semifinale di Coppa Davis, zona europea, che si svolgerà sul campo centrale del Tennis Club Milano da venerdì a domenica. Gli azzurri, agli ordini dell'allenatore Marcello Del Bello, giocano normalmente sia nella mattinata sia nel pomeriggio, dimostrando un buon grado di forma. Del Bello ha soprattutto messo alla frusta Pietrangeli che, più di ogni altro, ha dimostrato di avere bisogno di molto lavoro.

Gli svedesi, dal canto loro, sorvegliati dal capitano non giocatore Rohlsson, hanno provato e riprovato i colpi, sostenendo allenamenti di circa due ore, e hanno dichiarato di trovare di loro gradimento sia il fondo del «centrale» sia le palle. Davidsson e Schmidt si sono solo lamentati per il caldo soffocante; speravano che il tempo si mantenesse fresco come al loro arrivo a Milano.

Anche oggi, azzurri e svedesi, si sono allenati con la stessa intensità.

Oggi pomeriggio avrebbe dovuto aver luogo la formalità consueta del sorteggio, per l'ordine delle partite, ma per accordi presi fra i due capitani essa è stata rinviata a mezzogiorno di domani, sempre nei locali del Tennis Club Milano.

Italia e Svezia, in Coppa Davis, si sono incontrate quattro volte. Il primo confronto risale al 1953: si svolse a Torino ed era valevole per i quarti di finale. In quell'occasione i tennisti azzurri si imposero per 4 a 1. La nostra squadra schierava: Gardini e Merlo nei singolari e la coppia Cucelli-Marcello Del Bello nel doppio. Gli svedesi presentavano Bergelin e Davidsson sia nei singolari sia nel doppio. Furono sufficienti due giornate per sancire l'affermazione degli italiani. Gardini sconfisse Bergelin dopo essersi trovato in grave svantaggio. Nel secondo singolare Merlo fornì forse la sua più probante prestazione in maglia azzurra surclassando Davidsson. Pure in quattro partite Cucelli e Marcello Del Bello ebbero la meglio nel doppio. Nella terza giornata Davidsson conquistò a tavolino il punto della bandiera, non essendosi presentato Gardini (il numero uno svedese sostenne un'esibizione con Sirola), e Merlo si assicurò il quarto punto piegando con estrema facilità la riserva Stockenberg.

Nel 1954, a Stoccolma, la Svezia si prese una netta rivincita «cappottando» il quartetto azzurro. Ma l'Italia, priva di Gardini e di Merlo, ambedue squalificati, dovette presentare Marcello Del Bello e Pietrangeli nei singolari nella giornata inaugurale e ambedue furono sconfitti rispettivamente da Davidsson e da Bergelin. La grossa sorpresa si verificò nel doppio con l'insuccesso del tandem Cucelli-Del Bello, ormai in declino. Nella terza giornata Sirola prese il posto di Del Bello, ma la musica non cambiò e il risultato finale fu un 5 a 0 per i padroni di casa.

Nel 1955, nella finale di zona a Milano, l'Italia si aggiudicò la seconda vittoria per 4 a 1. Fu un incontro drammatico e polemico, al termine del quale la stampa straniera accusò i nostri giudici di linea di partigianeria. Ancora una volta spettò a Gardini il compito di portare in vantaggio gli azzurri: il campione italiano piegò Davidsson dopo cinque partite accanite e Merlo lo imitò contro Bergelin. Successivamente la coppia Pietrangeli-Sirola, pur non apparendo in giornata di grazia, ebbe la meglio contro il binomio Davidsson-Johansson, e nella terza giornata Davidsson sconfisse Sirola, sostituto di Merlo, mentre Gardini impartì una lezione alla riserva Stockenberg.

Lo scorso anno, a Bastad, alla presenza del Re di Svezia, gli attuali avversari dei nostri tennisti partirono con i favori del pronostico nella finale di zona. Ma Pietrangeli, Merlo e Sirola capovolsero le previsioni addirittura «cappottando» i padroni di casa. Pietrangeli ridusse alla ragione Davidsson, Merlo sudò ma ebbe la meglio contro Schmidt. Pietrangeli e Sirola dominarono Davidsson e Johansson. Sirola, nuovamente chiamato a sostituire Merlo, sconfisse Johansson e Pietrangeli portò a termine il «cappotto» contro Schmidt.

a. c.

Applausi a Baffi e fischi per Baroni

(Dal nostro inviato speciale)
Bordeaux, 17 luglio.

La sesta vittoria italiana al Tour, terza consecutiva, porta il nome di Baffi. Pierino già prima della partenza meditava questo colpo: «Ieri — egli ci ha detto — mi ero risparmiato sui Pirenei pensando appunto che oggi, vigilia della tappa a cronometro, non ci sarebbe stata battaglia e mi avrebbero lasciato andare. Poco prima di Villeneuve sono scattato all'inseguimento dell'olandese De Jongh, che aveva tentato un allungo, e siamo rimasti soli in testa. Poi in una breve salita l'olandese è rimasto staccato e io mi sono fermato ad aspettarlo, perché mi conveniva avere un compagno nella fuga. Ma De Jongh non ce la faceva e me ne sono andato da solo».

«Per evitare rischi, ho pigiato energicamente fino a quando il meccanico Lupo non mi ha detto che il mio vantaggio era tale da garantirmi da ogni sorpresa. Sono contento per la mia seconda vittoria, [illegible] più che per il premio di tappa, quello di combattività e quello della classifica a squadre, oggi abbiamo messo insieme mezzo milione di franchi. Non è un mistero che io corro per guadagnare. Da casa mia mi hanno scritto che gli affari in campagna vanno male. Aggiusterò tutto con i premi del Tour».

«Se sono soddisfatto — ha concluso Baffi — per l'utile finanziario della tappa di ieri, non lo sono di meno per gli entusiastici applausi ricevuti al velodromo».

Quanti applausi ha ricevuto il vincitore della tappa, tanti fischi sono invece toccati a Mario Baroni. Il toscano era caduto a pochi km. dal traguardo e aveva perciò i nervi un pochino scossi. Quando nella volata del gruppo il francese Darrigade gli ha strappato la maglia per prendere lo slancio e battere Padovan, il suo bollente carattere è esploso. Sulla linea del traguardo si è verificato un vivace battibecco tra Baroni e Darrigade e la folla, che prima della scorrettezza del francese aveva visto un'irregolarità dell'italiano, ha sottolineato il fatto con una bordata di fischi.

«Non meritavo un trattamento simile — dice Baroni —. Sono scattato alla campana avendo alla ruota Padovan, seguito a sua volta da Darrigade. All'ingresso al rettilineo finale mi sono fatto lievemente da parte per lasciare passare Padovan e il francese, vistosi [illegible], s'è fatto largo aggrappandosi alla mia maglia. Non credo che avesse ragione lui, e gliel'ho detto. E per questo la folla mi ha ingiustamente fischiato».

L'incidente tra Baroni e Darrigade è rimasto quindi nei limiti di un semplice diverbio senza importanza e non ha avuto altre conseguenze.

GIANNI PIGNATA

Simonigh semifinalista nell'inseguimento a Firenze

Firenze, 17 luglio.

I campionati italiani della pista hanno avuto inizio stamane al velodromo delle Cascine.

Nelle gare di qualificazione inseguimento dilettanti sulla distanza di km. 4 otto corridori si sono qualificati per i quarti di finale e cioè Domenicali, Gandini, Musone, Bono, Arienti, Cioni e i torinesi Simonigh e Bertolazzo.

Le gare sono proseguite con la disputa della velocità allievi e dilettanti. Tra gli allievi hanno vinto le batterie: Beghetto, Rebughini, Bianchetto, Mille, Galardoni, Soldato, Pellizzari e la finale dei recuperi, Farinea.

Tra i dilettanti hanno vinto le batterie: Pesenti, Morosi, Pinarello, Lombardi, Zanetti, Gasparella e Giannotti e la finale dei recuperi Honi.

Si sono poi svolti i quarti di finale dell'inseguimento, di cui ecco i risultati:

primo quarto: 1. Domenicali (Pedale Monzese) in 5'7''6, media Km. 46,783; 2. Bertolazzo (Torino);

secondo quarto: 1. Gandini (V. C. Reggio Emilia) in 5'4'', media Km. 47,368; 2. Cioni (C. S. Firenze) raggiunto;

terzo quarto: 1. Simonigh (Lancia Torino) 5'8'', media km. 46,753; 2. Arienti (Ped. Cambiaghese);

quarto quarto: 1. Musone (Ped. Monzese); 2. Bono (G. S. Prevalle).

All'ultimo momento si apprende che Ghella ha rinunciato alla velocità professionisti.

Molto probabile Nicolè alla Juventus

Padova, 17 luglio.

Il presidente dimissionario dell'«Associazione Calcio Padova», comm. Pollazzi, ha avuto oggi un colloquio telefonico con Umberto Agnelli per il trasferimento del centrattacco Nicolè alla Juventus. Le trattative escluderebbero lo scambio di giocatori ma si baserebbero esclusivamente sul versamento di una notevole cifra. La cosa sembra avviata a conclusione.

Il trotto a Mirafiori

Folto pubblico ieri sera a Mirafiori per la «notturna» di trotto. La prova di centro, il Premio Allevamenti (L. [illegible], m. 1600), si è risolto con una sorpresa. Cerdan, con un bel guizzo soffiava la vittoria a Simpamina, mentre terza era la favorita Chelsea. Ordine d'arrivo: 1. Cerdan (F. Branchini), di razza La Chinedra; 2. Simpamina; 3. Chelsea; 4. Quondam; 5. Molière; 6. Lampulo. Tempo al Km. 1'22''3/10. Tot.: V. 52, P. 25-19, A. 105. Le altre corse sono state vinte da Perugino, Effendi, Mirtillina, Garonna, Nocina, Latisana, Blondy.

Coppi all'isola d'Elba continua la sua preparazione

Portoferraio, 17 luglio.

Fausto Coppi, ospite da qualche tempo dell'isola d'Elba, continua le sue periodiche uscite in bicicletta e va riacquistando progressivamente vigore e sicurezza. Nella quiete serena di questa zona egli può dedicarsi interamente alla sua preparazione in piena tranquillità.

Riunione di propaganda al Motovelodromo torinese

Domani sera, con inizio alle 21, sulla pista del motovelodromo di corso Casale si svolgerà la prima riunione di propaganda riservata alle categorie minori. Sono in programma interessanti gare per esordienti, allievi e dilettanti. Il pubblico avrà libero accesso in tribuna.

Bodi non soddisfatto di passare al Bologna

Com'è noto il Torino, nei giorni scorsi, aveva portato a termine le trattative col Bologna circa la cessione dei due laterali Bodi e Fogli in cambio di Bonifaci e di un imprecisato numero di milioni. Ora, per quanto riguarda Bodi, sembra che tale passaggio diventi problematico.

Il mediano granata, presentatosi a Bologna per la rituale visita di controllo, ha preso in un secondo tempo contatto con i dirigenti rosso-blù, ma qui sono sorte delle divergenze circa gli emolumenti, perché il giocatore considerava inadeguata la cifra offertagli e in conseguenza si rifiutava di firmare il contratto.

Bodi ha fatto ritorno a Torino per riferire ai dirigenti granata circa la sua decisione, ma nessuno era in sede, occorrerà quindi attendere qualche giorno per conoscere le loro reazioni in merito.

Il terzino [illegible] del Torino si è recato ad Acqui per una cura di fanghi.

Il cavallo [illegible] che sabato prenderà parte alla gara di Ascot ha compiuto ieri sulla pista alcune prove soddisfacenti: il favorito della corsa è Crepello.

Al processo davanti al Tribunale di Pinerolo

Ha deposto il farmacista che tentò salvare il fallito

Curiosa storia di sette assegni inesigibili del valore di 1 milione ciascuno - Un notaio farà luce sulla vicenda

Pinerolo, 17 luglio.

Le disavventure del dottor Giovanni Rosso, esercente una farmacia in Torino e cugino germano dell'omonimo commerciante in granaglie di Pinerolo, si sono iniziate il 7 gennaio scorso quando il congiunto, sceso a Torino, andò a trovarlo per fargli uno strano discorso: «Mi trovo nei pasticci, ho fatto delle speculazioni sbagliate: se non corro ai ripari, i miei creditori mi fanno fallire. Tu puoi aiutarmi, io ho qualche milione da parte, ma se li tiro fuori mi saltano addosso; tu fingi che sono tuoi e che mi vuoi aiutare, così liquidiamo tutto». A sostegno del suo discorso il commerciante apre la borsa che ha con sé e fa vedere al cugino sette milioni in banconote e assegni di piccolo taglio: con questa somma i due vanno prima alla sede del Banco di Napoli per trasformarla in sette assegni da un milione ciascuno, intestati al dott. Rosso, e poi dall'avv. Ferraro, che convoca i maggiori creditori tentando il concordato quando ormai il fallimento è già stato dichiarato.

Questa la deposizione resa, sotto il fuoco di fila delle contestazioni e delle minacce di incriminazione, dal farmacista. E qui sta il nocciolo di tutto il processo: di chi sono questi sette milioni? Il Rosso e il Ferraro giurano che sono del dott. Rosso, questi giura che sono del commerciante Rosso e che lui, non pensando ai guai cui andava incontro, si è prestato al gioco in buona fede per favorire il cugino ed evitargli una brutta figura.

Se i milioni sono del dottor Rosso l'avv. Ferraro è innocente, se sono del commerciante Rosso l'avv. Ferraro è colpevole: la battaglia è dura, ogni passo di quelle giornate viene attentamente vagliato.

I due Rosso a suo tempo portarono gli assegni all'avv. Ferraro che li passò in consegna al notaio Dell'Arte, di Torino, presso il quale si recarono poi i maggiori creditori capitanati dal teste Gandini. Costui infatti, avuta notizia dai giornali del fallimento, recatosi a Torino, si era sentito fare dall'avv. Ferraro una strana proposta: «Se accettate il 40%, faccio revocare il fallimento, un parente del Rosso mi dà i quattrini». Il Gandini trovò strana ed inusitata la procedura e chiese che della questione venisse investito un notaio, presso il quale prima furono depositati i quattrini, poi si firmò l'atto di remissione dei crediti. Strano a dirsi: né l'avv. Ferraro né il notaio Dell'Arte si accorsero che gli assegni intestati al dott. Rosso erano inesigibili perché non firmati a tergo per girata: questo fatto ha salvato i quattrini che, non potendo venire incassati, furono poi sequestrati dal curatore del fallimento, dott. Romano, quando l'intrigo venne scoperto.

Il 21 gennaio scorso il dottor Romano, venuto a conoscenza di questi sette milioni depositati in banca dal notaio, telefona al dott. Rosso: «Lei ha prestato sette milioni a suo cugino»; la risposta del dott. Rosso è evasiva: «I soldi sono intestati a me, ma non sono miei». Messo intanto in allarme, il dott. Rosso si reca prima alla Banca per vedere se può fermare gli assegni, e poi dall'avv. Ferraro dove, richiesto, si rifiuta di girare gli assegni, ma intanto apprende che i sette milioni sono diventati sei. Un assegno è sparito: a questo assegno darà la caccia con regolare mandato di sequestro e perquisizione il curatore dott. Romano, riuscendo a rinvenirlo presso il fallito commerciante Rosso.

La lunga e dibattuta deposizione del dott. Rosso si conclude così con un nulla di fatto, lasciando intatte le posizioni e in piedi il castello delle incertezze; né maggior luce porta la deposizione del notaio Dell'Arte, che si è limitato a consegnare i sei assegni da un milione senza curarsi eccessivamente di indagare di chi fossero.

Chiusa così la prima parte dell'udienza, si è proseguito per indagare sui diversi magazzini che il Rosso e il Bordese avevano affittato a Pinerolo per conservarvi la merce. L'udienza, sospesa verso le 19,30, riprenderà domattina.

Si ritenta la esplorazione della grotta del Rio Martino

Saluzzo, 17 luglio.

Un gruppo di giovani speleologi del Cai-Uget di Torino saranno a Crissolo, paese terminale della Valle del Po, nel tardo pomeriggio di domani. Scopo della loro visita nel centro alpestre del Saluzzese, è di proseguire l'esplorazione di una grotta che dista mezz'ora di marcia a monte di Crissolo e denominata Rio Martino, dal nome del torrentello che scorre nella cavità.

Gli scienziati torinesi avevano già iniziato la loro impresa nel dicembre dello scorso anno. Tre mesi dopo essi erano ritornati a Crissolo per proseguire l'opera di esplorazione, che in questi giorni si vorrebbe condurre a termine. La squadra speleologica intende scoprire le sorgenti del torrente, che percorre la grotta stessa.

L'impresa, particolarmente pericolosa, dovrebbe concludersi soltanto lunedì, perché gli studenti torinesi dedicheranno parte del tempo a loro disposizione per eseguire i rilievi topografici della grotta.

Noto chirurgo di Biella morto per infarto cardiaco

Biella, 17 luglio.

Nella sua abitazione in via XX Settembre, alle 17 circa di oggi, è morto improvvisamente il dott. Ennio Gastaldi, di 51 anno, chirurgo presso la clinica di Cossila e molto conosciuto in città.

Egli aveva operato fino alle 13 e quindi, tornato a casa, aveva visitato alcuni malati. Ad un certo momento veniva colto da malore e poco dopo moriva in seguito ad infarto al cuore. Pur sentendosi molto male, poco prima di morire, aveva ancora voluto rispondere ad una paziente che gli aveva telefonato.

La scomparsa del dott. Gastaldi ha suscitato molto cordoglio.

Milano e Torino in testa nel pagamento delle tasse

Roma, 17 luglio.

Il prof. Gaetano Stammati ha presentato al ministro delle Finanze, on. Andreotti, la relazione sull'attività dell'Amministrazione delle tasse e delle imposte indirette sugli affari durante l'esercizio 1955-'56.

Il gettito complessivo dei tributi classificati nel gruppo delle «tasse e imposte indirette sugli affari» è stato nell'esercizio finanziario 1956 di milioni 868.725,1 di fronte a milioni 780.078,1 del precedente esercizio. Si è avuto quindi un maggiore prodotto di milioni 88.647, corrispondente all'11,36 per cento.

Le tasse e le imposte indirette sugli affari hanno concorso alla formazione del gettito globale tributario con una quota del 37,02 per cento mentre le imposte dirette vi hanno concorso col 17,48, le imposte sui consumi e diritti doganali col 25,93, i monopoli col 14,62, il lotto con 1,75, i tributi straordinari col 3,20. Il gettito delle tasse e delle imposte indirette sugli affari nell'esercizio 1955-'56 è risultato di 142,63 volte quello dell'esercizio 1938-'39.

Il gettito maggiore è stato dato dall'imposta generale sull'entrata con milioni 11.053,7; seguono l'imposta di bollo con milioni 67.060,9; l'imposta di registro con milioni 63.684,7; le tasse automobilistiche con milioni 37.169,1; le tasse sulle concessioni governative con milioni 32.974,4; i diritti erariali sugli spettacoli cinematografici con milioni 24.500,3; e le altre imposte indirette con gettiti minori.

Il compartimento nel quale il gettito è stato maggiore è quello di Milano con milioni 218.682,3; seguono quello di Torino con milioni 102.628; di Roma con 95.674,7; Genova con milioni 73.031,3; Firenze con milioni 59.985,9; Bologna con milioni 50.770,5; Venezia con milioni 47.605,1; Napoli con milioni 44.906,3; Verona con milioni 43.586,1; Bari con milioni 25.431,5; Trieste con milioni 24.631,5; Palermo con milioni 21.400,7; Messina con milioni 20.146,1; Ancona con milioni 16.529,5.

L'indicazione della paternità omessa nei diplomi scolastici

Roma, 17 luglio.

Il Ministero della P. I. per il settore scolastico che lo riguarda, in base alla pubblicazione del decreto presidenziale che approva il regolamento per l'attuazione delle norme legislative sulle generalità anagrafiche da trascrivere in estratti, atti e documenti, ha impartito direttive perché nelle pagelle scolastiche sia omessa l'indicazione della paternità e della maternità.

Inoltre nelle ristampe che si vanno eseguendo di alcuni tipi di diplomi il Ministero della P. I. ha altresì impartito disposizione perché in essi sia eliminata l'indicazione anzidetta. Gli altri atti scolastici limitatamente a nuove iscrizioni risultano già rilasciati senza l'indicazione della paternità e della maternità.

Due morti in un'auto sfasciatasi contro un albero

Bergamo, 17 luglio.

Due morti sono il tragico bilancio di un incidente stradale avvenuto questa mattina sulla statale del Tonale e della Mendola, in territorio del comune di San Paolo d'Argon.

Verso le 7,30 un'automobile 1100 Fiat targata BS 48578, pilotata dal geom. Mario Tognù, di 42 anni, da Edolo, si stava dirigendo verso Bergamo proveniente dalla valle Cavallina, quando al km. 32,600, in una pericolosa curva, sbandava e usciva di strada. La macchina, sulla quale si trovava anche la madre del Tognù, Maddalena Federici, di 68 anni, finiva contro un paracarro compiendo un paio di giri su se stessa, schiacciandosi contro un albero.

Ai primi soccorritori si presentava uno spettacolo impressionante: la macchina era ridotta a un ammasso di rottami dentro cui si trovavano prigionieri i due corpi straziati. Dopo molti sforzi le due vittime venivano estratte dalla 1100; la donna nel terribile urto aveva riportato lo sfondamento del cranio ed era deceduta sul colpo, il figlio invece respirava ancora, ma trasportato al vicino ospedale di Seriate è morto poco dopo senza riprendere conoscenza.

Nella stessa curva, posta all'altezza della casa cantoniera sulla statale del Tonale, esattamente quattro anni or sono, e cioè il 17 luglio 1953, era avvenuto un altro tragico incidente. Una 1900 Alfa Romeo aveva affrontato la curva a velocità elevata finendo contro un torpedone che proveniva in senso opposto carico di operai: nello scontro erano decedute quattro persone.

PRETURA DI SUSA

Repubblica Italiana - In nome del Popolo Italiano - Il Pretore di Susa ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

GALVANO SEBASTIANO PAOLO fu Giuseppe e di Ruffino Maddalena, nato il 12-4-1911 in Giaveno e residente in S. Giorio di Susa

IMPUTATO

del reato di cui agli articoli 48, 56 e 61 R.D. 15-10-1925 n. 2033, e successive modificazioni, per avere posto in vendita come olio di oliva una latta contenente invece olio miscelato col 10% circa di olio di arachide.

Accertato in Bussoleno il 7 maggio 1956.

Omissis

Condanna il suddetto Galvano Sebastiano Paolo alla pena di lire 27.500 di ammenda; confisca; affissione.

Ordina la pubblicazione del presente Decreto sui giornali: «La Nuova Stampa» e «La Gazzetta del Popolo».

Così deciso in Susa il 2 marzo 1957.

Seguono le firme.

Estratto conforme all'originale, per uso pubblicazione.

Susa, 13 luglio 1957.

Il Cancelliere
Dott. SERGIO SIBILLE

PRETURA DI SUSA

Repubblica Italiana - In nome del Popolo Italiano - Il Pretore di Susa ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

ROSSERO CAMILLO di Battista e di Vernetto Maria, nato il 17 aprile 1916 in Chianocco e residente in Bruzolo di Susa

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 28 1° co. R.D. 15-10-1925 n. 2033, e successive modificazioni, per avere posto in vendita burro non confezionato in pacchi sigillati e con carta d'involucro non sovrastampata.

Accertato in Bruzolo di Susa il 25 gennaio 1956.

Omissis

Condanna il suddetto Rossero Camillo all'ammenda di L. 10.000 oltre alle spese del procedimento e tassa decreto.

Ordina la pubblicazione del presente Decreto sui giornali «La Nuova Stampa» e «La Valsusa».

Così deciso in Susa il 21 marzo 1957.

Seguono le firme.

Estratto conforme all'originale, per uso pubblicazione.

Susa, 16 luglio 1957.

Il Cancelliere
Dott. SERGIO SIBILLE

Un discorso del Governatore della Banca d'Italia

«Il risparmio annuale è insufficiente a coprire la domanda di investimenti»

«L'economia del Paese richiede nuovi e più alti stanziamenti in beni strumentali, ai quali si stenta a far fronte con l'attuale ritmo dei consumi» - «Sarà perciò necessario dirigere l'investimento dei capitali»

Roma, 17 luglio.

In Campidoglio ha avuto luogo oggi l'assemblea generale dell'Associazione delle Casse di Risparmio italiane. Sono intervenuti alla cerimonia i ministri Andreotti, Campilli, Colombo, Zoli; i sottosegretari Ferrari Aggradi, Mazia, Veronese, Micheli; il sen. Bertone presidente della Commissione Finanze e Tesoro del Senato, numerosi senatori e parlamentari, molte personalità del campo economico e finanziario.

Dopo un saluto del sindaco on. Tupini il prof. Giordano Dell'Amore, presidente dell'Associazione delle Casse di Risparmio italiane, ha svolto la sua relazione sulla «raccolta del risparmio in rapporto allo sviluppo economico nazionale». Quindi il Governatore della Banca d'Italia, dr. Menichella, si è intrattenuto sulla formazione del risparmio monetario.

L'aumento dei depositi fiduciari presso le aziende di credito nei primi cinque mesi di questo anno — egli ha detto — è stato lievemente superiore a quello dei primi cinque mesi del 1956 (152 miliardi contro 141). Nei conti correnti di corrispondenza con clienti la flessione che suole avvenire nei primi mesi dell'anno è stata quest'anno più sensibile che nel 1956 e quindi il totale della massa fiduciaria è aumentato nel periodo gennaio-maggio meno quest'anno dell'anno scorso (miliardi 107 contro 124). La differenza non è grande, ma conferma che nell'attuale fase del nostro sviluppo economico l'aumento dei depositi in moneta non si differenzia molto da un anno all'altro.

Passi sempre maggiori si fanno, invece, nella zona del risparmio che si investa mediante il mercato azionario ed obbligazionario. Questi progressi sono una delle cause, certo non l'ultima, del meno celere accrescimento dei depositi presso le aziende di credito. Le percentuali più basse nell'aumento dei depositi si registrano, infatti, soprattutto presso quelle grandi banche che con impegno vigoroso si dedicano al collocamento presso la propria clientela di azioni ed obbligazioni o di titoli statali.

La quota spettante al mercato dei capitali nella copertura dei nuovi finanziamenti allo Stato e all'economia è salita dal 18 per cento del 1948 al 36 per cento nel 1956. Essa si è, quindi, raddoppiata nel giro di otto anni. In cifre assolute si è passati da 238 miliardi nel 1948 a 556 miliardi nel 1956, pure essendo in quest'ultimo anno diminuito il ricorso al mercato da parte della tesoreria pubblica.

Il dott. Menichella ha proseguito rilevando che lo sviluppo del mercato finanziario trova spiegazione nello spostamento dell'accumulazione dei redditi verso le categorie dell'industria, del commercio e delle libere professioni che hanno già raggiunto coi depositi presso le aziende di credito un sufficiente grado di liquidità, sicché passano rapidamente agli investimenti in titoli che hanno una forma più evoluta di risparmio. La tendenza è sana. Tuttavia, preso nel suo insieme, il risparmio monetario di nuova formazione, nonostante cresca di anno in anno, appare insufficiente a soddisfare la complessiva domanda di forti applicazioni produttive, fenomeno questo che avviene all'estero, come da noi, in proporzioni notevoli.

Il dott. Menichella ha dimostrato, quindi, con due esempi l'intensità del fenomeno e le sue caratteristiche in Italia, osservando che è palese indicazione che tutta l'economia del Paese richiede nuovi e più alti investimenti in beni strumentali, ai quali si stenta a far fronte, perdurando l'attuale ritmo di sviluppo dei consumi.

Il Governatore della Banca d'Italia ha dichiarato poi che la quota di risparmio che si forma per le libere determinazioni delle persone è quella che più deve essere favorita perché ha il maggiore valore educativo e può avere maggiore valore economico. Quando si tratta di arrivare ai mezzi per preservarla, una distinzione, tuttavia, si impone. Vi sono alcuni sviluppi auspicabili atti a limitare la formazione del risparmio individuale, per esempio la copertura del rischio di eventi sfavorevoli nella vita individuale che si realizza mediante le assicurazioni sociali, l'assistenza pubblica, la stabilità delle carriere e, in genere, la maggiore continuità dell'occupazione. In questi casi si tratta di trovare la giusta linea di divisione fra quanto deve essere lasciato alla previdenza individuale e quanto è rimesso alle altre forme di tutela contro il bisogno.

Vi sono, invece, fatti e tendenze che minacciano il risparmio individuale senza avere sotto altri riguardi un positivo valore sociale. Principale tra questi è il deprezzamento monetario. Ove il successo col quale abbiamo mantenuto la posizione della moneta su questo fronte durante l'ultimo decennio — ha proseguito il dottor Menichella — non continuasse ad arriderci nell'avvenire, le istituzioni bancarie verrebbero gradualmente respinte ai margini del processo di formazione ed impiego dei capitali. I movimenti dei tassi di interesse avvenuti negli ultimi anni sui vari mercati sono molto istruttivi, perché manifestano, ad un tempo, che la tensione sul mercato dei capitali va crescendo e che gli investitori sono ormai pienamente avvertiti dell'incidenza dell'erosione monetaria.

Nonostante le misure adottate, il livello dei prezzi dei prodotti manifatturati cresce ancora quasi dappertutto. L'aumento è talvolta mascherato negli indici complessivi da talune riduzioni nei prezzi delle materie prime e, come avvenne qualche anno fa all'estero ed è avvenuto recentemente fra noi, da una caduta dei prezzi agricoli. Ma la riduzione del tasso di accrescimento della produttività va rivelando in molti paesi l'accennata inflazione dei costi.

Dopo aver ricordato il recentissimo aumento del tasso ufficiale di sconto da parte della Svezia e dell'Olanda e le misure inglesi contro l'inflazione, il governatore ha insistito sulla necessità di procedere ogni giorno più e meglio alle scelte degli investimenti da promuovere e da finanziare. Il nostro paese — ha concluso il dott. Menichella — ha potuto finora preservarsi da quell'inflazione dei costi che altrove ha caratterizzato l'andamento economico degli ultimi anni. Tuttavia anche da noi diventa sempre più necessario promuovere il più opportuno equilibrio fra investimenti e consumi e procedere a scelte sempre più accurate degli investimenti, perché la domanda di capitali tende a superare la offerta. Dal dovere di non favorire un'eccessiva espansione dei consumi e di scegliere tra i possibili investimenti non va esente il sistema creditizio, ché, anzi, esso ha in questo campo un ruolo importante da assolvere.

Oggi sciopero generale dei tramvieri milanesi

Milano, 17 luglio.

Nel corso di una riunione, i rappresentanti sindacali del settore autoferrotranviario della U.I.L., della C.I.S.L. e della C.G.I.L. hanno deliberato di proclamare uno sciopero di 24 ore a partire dall'ora zero di questa notte. Il comunicato, diramato dalle organizzazioni dei lavoratori, precisa che si tratta di «un primo sciopero generale» per protestare contro l'incomprensione dell'amministrazione dell'azienda tranviaria milanese verso le rivendicazioni dei tranvieri.

Lettere d'amore di G. B. Shaw vendute per oltre un milione

Londra, 17 luglio.

Una serie di lettere d'amore inedite scritte da George Bernard Shaw nella prima giovinezza alla infermiera Alice Lockett sono state acquistate in una vendita all'asta da un mercante di New York, John Fleming, per 780 sterline (circa 1 milione e 200 mila lire.

Miss Alice Lockett prendeva lezioni di canto dalla madre di Shaw, il quale ogni giorno dopo la lezione l'accompagnava alla stazione.

Fleming ha inoltre acquistato per 1300 sterline (circa due milioni) una serie di 41 lettere dello scrittore americano Nathaniel Hawthorne, scritte negli anni dal 1853 al 1862 e aventi per argomento principale la guerra civile americana e le sue conseguenze sulla letteratura nazionale.

Il comandante era assente per un mal di denti

Un piroscafo semiaffondato per una errata manovra d'attracco



La motonave «Libera» semisommersa dalle acque nel porto di Pozzuoli (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 17 luglio.

Un mal di denti che ha colpito un marittimo, ha causato l'affondamento di un piroscafo, la motonave «Libera», dell'armatore Maurizio Scotto, di Monte di Procida, in regolare servizio di linea tra Ischia e Pozzuoli. Infatti il comandante della nave, capitano Raffaele Jacono, mentre la «Libera» era in navigazione, tormentato dalle acute fitte ad un molare lasciava il ponte, affidando il comando al nostromo Antonio Sculci, di 54 anni, con oltre trent'anni di navigazione nel golfo.

Il capitano Jacono, però, prima di ritirarsi nella sua cabina avvisava il nostromo perché una volta giunta la piccola motonave in vista del porto di Pozzuoli lo chiamasse, desiderando dirigere di persona la manovra di attracco. Se non che, quando la «Libera» giungeva all'altezza del molo di quella cittadina, il nostromo, pensando di poter fare da solo, per non svegliare il comandante sofferente, dirigeva lui l'operazione. Ma commetteva un errore grossolano. Non calcolando che il mare era mosso, accostava eccessivamente con la prua al pontile ed improvvisamente un'ondata faceva cozzare con violenza la motonave contro la banchina. Si udiva uno schianto, mentre i passeggeri urlavano per il terrore.

Immediatamente il comandante balzava fuori dalla sua cabina: uno sguardo gli faceva valutare la gravità dell'accaduto, poiché una grossa falla si era aperta a tribordo e attraverso di essa l'acqua fiottava veloce, facendo inclinare la motonave che cominciava a sbandare. Subito veniva ordinato macchina indietro per evitare che un secondo movimento del mare causasse un altro urto; ma nel riprendere il largo l'acqua entrava ancora più impetuosamente per la maggiore immersione dello scafo e lo sbandamento aumentava. Infine la nave veniva fermata al pontile con una grossa gomena e imbottita con sacchetti di cemento e pompe fornite dai vigili del fuoco, si tentava di chiudere la falla e svuotare la stiva. I passeggeri venivano sbarcati con motoscafi della Capitaneria di porto.

A tarda notte l'operazione di salvataggio della nave è in corso. Il piano dei tecnici è di far rimorchiare lo scafo della «Libera» fino ai vicini cantieri di Baia per rimettere in efficienza la motonave.

Un'inchiesta è stata disposta dal Ministero della Marina Mercantile. Il comandante e il nostromo sono passibili fra l'altro, della sospensione e del ritiro della patente.

c. g.

COLPO DI SCENA NELLA VICENDA DEL TRAFFICO DELLE DROGHE

Il marchese De Seta si è costituito dopo una strana lettera ai giudici

Si è presentato alla stazione dei carabinieri accompagnato dal sostituto P.G. e dagli avvocati difensori - "Col mio gesto ho inteso sollecitare la giustizia con una vibrata protesta" - "Desidero evitare responsabilità penali al carabiniere che mi custodiva"



Il marchese De Seta nell'auto che lo trasporta dalla tenenza Macao, dove si è costituito, alla caserma di San Lorenzo in Lucina; qui è stato trattenuto in arresto (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 17 luglio.

Il marchese Emanuele De Seta si è costituito stasera ai carabinieri della stazione «Macao», la stessa dalla quale dipende la zona in cui si trova la clinica Ciancarelli, da dove il patrizio palermitano era evaso nella notte fra domenica e lunedì.

Quando si è presentato al meravigliato carabiniere che era di piantone erano passate da poco le 21 e via Giotto, ove è posta la stazione, era quasi deserta. De Seta non era solo. Lo accompagnavano il sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello, dott. Leopoldo Baumgartner, e i tre avvocati difensori Michele Strina, Romolo Persiani e Pietro Allotta.

Emanuele De Seta appariva sereno e il suo aspetto non era quello della persona che ha sofferto nei giorni della latitanza. Rasato di fresco e con i pochi capelli ben pettinati, il marchese non sembrava certo un evaso; anzi, il suo scanzonato abbigliamento induceva piuttosto a pensare che fosse proprio allora di ritorno da un'allegra gita. Era infatti senza giacca, indossava un paio di pantaloni marrone e una camicia di filo azzurra e calzava un paio di scarpe tipo «Capri».

La decisione di De Seta è giunta del tutto inaspettata, quando ormai le indagini dei carabinieri e della polizia per rintracciarlo sembravano diventare sempre più difficili.

De Seta si è presentato alla stazione dei carabinieri cui appartiene il milite che la sera della sua fuga era incaricato di sorvegliarlo. Sembra anzi che custode e detenuto si siano visti all'interno della stazione senza però potersi scambiare parola. Si dice tuttavia che il carabiniere abbia gioito nel rivederlo: la sua responsabilità è infatti ora molto minore.

La decisione di Emanuele De Seta è giunta, come abbiamo detto, inaspettata, ma ancora prima che egli si presentasse era stata conosciuta. Gli avvocati Strina e Persiani, sostituti del prof. Francesco Carnelutti, che in questi giorni si trova in vacanza a Salsomaggiore, avevano provveduto a far diramare da una agenzia di stampa una lettera scritta loro in data di ieri dal nobile siciliano. Ecco il testo integrale:

«Vi prego, insieme all'altro mio avvocato Pietro Allotta di Palermo, di fare in modo che cessi la campagna fantasiosa e scandalistica di alcuni giornali che non esitano a infamare il mio buon nome con accuse assurde. Chiedo quindi che vengano chiariti i seguenti punti: 1) Avendo appreso che il carabiniere alla cui custodia ero affidato, avrebbe una responsabilità penale, ove io non mi costituissi, intendo spontaneamente riconsegnarmi all'autorità giudiziaria. So tra l'altro che la moglie del carabiniere è in attesa di un bambino. 2) Con il mio gesto non ho inteso sottrarmi alla giustizia ma, al contrario, sollecitarla attraverso una vibrata protesta. 3) Non sono stato aiutato da nessuno (da quando ho deciso di lasciare la clinica) e ciò perché il mio gesto è stato improvviso e spontaneo, causato da un moto di animo di ribellione all'ingiustizia che sto subendo da ben tredici mesi, con una procedura che non esito a definire medioevale. (Faccio notare che il termine «medioevale» va riferito alla procedura e non alle persone). 4) Ritengo che tredici mesi di «carcere preventivo» legittimino la mia aspettativa di essere giudicato. Aspettativa, aggiungo, lenta e dolorosa, che mi aveva portato all'esasperazione. 5) E' con grande amarezza che vedo perpetuarsi sulla stampa le accuse infamanti di «trafficante di stupefacenti»; la stessa sentenza di rinvio a giudizio, ha escluso l'infamante accusa.

«Ho fiducia in voi e sono disposto a riconsegnarmi alla magistratura. Vi abbraccio insieme ad Allotta, la cui presenza desidero assolutamente. — Emanuele De Seta».

Prima di diramare il testo della lettera, gli avvocati Strina e Persiani si erano consultati per telefono con il prof. Carnelutti, che è il principale difensore di Emanuele De Seta. L'illustre penalista aveva naturalmente approvato l'operato dei suoi sostituti e aveva consigliato che la costituzione del marchese avvenisse il più presto possibile. E così infatti è stato. Evidentemente De Seta si trovava già nello studio dei due avvocati, per cui, non appena avvertito, il sostituto Procuratore Generale della Corte d'Appello dott. Baumgartner, ha potuto rapidamente raggiungerli per accompagnare l'evaso dai carabinieri.

La permanenza di De Seta è stata qui di breve durata. Egli è stato infatti immediatamente portato alla caserma di piazza San Lorenzo in Lucina per essere interrogato dal colonnello Scordino, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri. L'interrogatorio è durato circa due ore e ad esso l'ufficiale ha cercato di dare un tono di umana comprensione.

Nel corso di esso il marchese ha ripetuto quanto scritto nella lettera, affermando che la sua fuga è dovuta solo ad un impulsivo gesto di protesta per non essere stato ancora sottoposto a processo. Si è rifiutato di dire dove ha trascorso questi tre giorni di latitanza ed ha sostenuto di non avere complici.

A questo proposito le indagini dei carabinieri proseguiranno per accertare se egli ha detto realmente la verità. Pare strano difatti che alle 11 di sera un uomo possa andarsene nudo per la città, senza che nessuno lo noti.

g. fr.

AL CONGRESSO DI GERONTOLOGIA CHE SI SVOLGE A MERANO

La lunghezza della nostra vita dipende da quello che mangiamo

Un moderato uso del vino, specialmente durante i pasti, favorisce la longevità - Il pericolo del diabete e della gotta - Nuove cure proposte da medici stranieri

(Dal nostro inviato speciale)

Merano, 17 luglio.

La lunghezza della nostra vita dipende da noi stessi, da ciò che mangiamo, da quanto mangiamo. Ciò, beninteso, in rapporto a fattori costituzionali. Indubbiamente però il regime alimentare ha una ripercussione sul ricambio, e può essere benefica o deleteria.

Crescita e maturità costituiscono le prime due fasi della vita; segue un decadimento più o meno graduale che è la senescenza, e si conclude purtroppo nel modo che ognuno sa. Tutte le fasi sono direttamente influenzate dal fattore alimentare, e perciò viene affermato che siamo noi stessi a regolare la durata della nostra vita. Essa da qualche anno, per le migliorate condizioni igieniche e per l'avvento degli antibiotici, è in costante aumento: un maggior numero di individui arriva al traguardo dei 60 anni. Tale risultato è pure dovuto al fatto che l'uomo sa meglio graduare la propria alimentazione. La gerontologia appunto si ripromette di migliorare in particolare l'ultima fase della parabola umana, in modo da dare non soltanto più anni ai nostri anni, ma addirittura più anni alla nostra vita. E' una promessa seducentissima, ambiziosa, e auguriamoci che venga mantenuta anche nella seconda parte. Formulandola, il cubano prof. Lamar non ha tuttavia preso un preciso impegno.

In gran parte, ha ripetuto, il risultato dipende da noi. Curare l'alimentazione significa non affaticare l'organismo, significa diminuire le cause di alterazioni patologiche del ricambio, evitando in particolare il diabete, l'obesità, la gotta, l'artrite. Si sappia che negli Stati Uniti — e forse anche altrove — dopo i disturbi cardiovascolari e il cancro, il terzo posto nelle cause di morte è occupato dal diabete.

Esso, come è noto, è dovuto a un'insufficiente produzione di insulina che provoca una alterata utilizzazione degli zuccheri. Il metabolismo dei carboidrati, dei grassi e delle proteine ne risulta dunque profondamente modificato. Non sempre però un'alta percentuale di zucchero nel sangue è seguita da alterazioni patologiche. Anzi il prof. Lamar ritiene che tale aumento, non accompagnato da presenza di zucchero nelle orine, sia dovuto a un fenomeno protettivo, facente parte d'un adattamento alla senilità.

Altra conseguenza della disfunzione del ricambio è l'obesità. Essa è da distinguere in obesità costituzionale e obesità metabolica, provocata cioè da iperfagia. Dove c'è un maggior sforzo, esiste una fame cronica, dovuta appunto alle maggiori esigenze del corpo. Per essere dovuta a una disfunzione, l'obesità è involontaria, ed è anche fastidiosa in chi la subisce; non si aggiunga a questo il disprezzo o l'ironia di chi la considera con superficialità. Gli obesi non sono tali per ingordigia; talvolta mangiano pochissimo, talvolta meno ingordi appunto perché obesi. Tuttavia una riduzione nella quantità dei grassi alimentari è utilissima.

Sulla involontarietà del male, altrettanto non si può dire della gotta, malattia antichissima ma il cui studio è tornato di moda da qualche decennio, appunto per l'aumentato benessere. Essa infatti è dovuta a iperuricemia, cioè aumento di acido urico nel sangue, in gran parte causato da disordine alimentare.

Altro vecchio male dovuto a squilibrio nel ricambio è l'artrite, che consiste in una deformazione ossea con usura delle cartilagini articolari, e che spesso si combina con la gotta e i reumatismi.

Diabete e obesità sono spesso associati perché l'alterato ricambio degli zuccheri coinvolge il ricambio dei grassi. Non si pretenda però di ottenere nei diabetici, con le cure, un ritorno ai valori normali dello zucchero nel sangue. Talora questo ritorno terapeutico può portare ad alterazioni nervose e mentali. E' quindi opportuno tenere il metabolismo del diabetico in limiti tollerabili.

Concludendo: consumare pochi grassi, e di natura vegetale. La vecchiaia è un fenomeno biologico, i cui disturbi possono essere sostanzialmente attenuati. E' possibile aggiungere molti anni alla nostra vita, modificando opportunamente il regime alimentare.

Quanto alle cure classiche dei diabetici, di esse si sono occupati i belgi Clerens e Demol, i quali hanno illustrato la nuovissima terapia sulfamidica del diabete. L'impiego dei sulfamidici ipoglicemizzanti tende a sopprimere le quotidiane, assillanti e costose iniezioni di insulina. Secondo le loro esperienze, dopo alcuni mesi di trattamento gli ammalati hanno potuto tornare alla normalità, con esclusione naturalmente dell'insulina. Il regime alimentare deve tuttavia rimanere quello del diabetico.

Su questa nuova terapia, evidentemente ancora allo stato sperimentale, non sono però d'accordo tutti i medici.

Un'interessante comunicazione sull'uso dell'alcool è stata fatta dai milanesi Cavallieri, Cigna e Quadri. Alle persone anziane piace bere: qualche bicchiere di vino rigenera le forze, tonifica lo spirito, induce a più sereni pensieri. E' da incoraggiare questa tendenza? E' da reprimere? Gli autori non hanno riscontrato sensibili danni all'organismo senile dall'uso modico del vino. Qualche bicchiere non può nuocere, anzi può essere benefico sia per il corpo che per lo spirito. Attenzione soltanto a non esagerare, proporzionando cioè il numero dei bicchieri alle condizioni e alle esigenze del proprio organismo.

Giuseppe Faraci

Maggioranza di anticomunisti nelle elezioni degli artigiani

Leggera prevalenza delle sinistre a Torino - Undici province conquistate dai movimenti cattolici

Roma, 17 luglio.

(a. s.) Fra il 7 e il 14 luglio hanno avuto luogo in tutta Italia, compresa la Sicilia, ma escluse le altre regioni autonome, che non hanno ancora recepito la legge relativa, le elezioni di 1° grado per le Commissioni provinciali dell'artigianato.

Come si sa, gli artigiani hanno in Italia due confederazioni, l'una chiamata «generale» a tendenza marcatamente anticomunista e verso la quale lo stesso Centro nazionale artigiano (organizzazione educativa confessionale, senza funzioni sindacali) avvia i suoi iscritti; l'altra chiamata «nazionale», a tendenza socialcomunista. La prima delle due confederazioni ha avuto la prevalenza nelle due giornate di elezioni in diverse provincie: Ancona, Ascoli Piceno, Frosinone, Imperia ([illegible] delegati su 86), La Spezia (43 su 58), Massa Carrara, Pescara, Verona (164 su 239), Brescia (167 su 246), Cremona (93 su 147), Genova (247 su 261), Gorizia, Lecce, Lucca, Piacenza (70 su 128), Pistoia, Siracusa, Taranto, Trieste, Viterbo.

Per quanto riguarda il Piemonte, a Torino la Confederazione nazionale ha avuto 345 eletti su 639, ma ad Alessandria su 196 delegati, 121 appartengono alla Confederazione generale, 50 alla nazionale e 25 indipendenti; a Cuneo tutti i 188 delegati sono della Confederazione generale; a Novara su 157, 110 sono della stessa organizzazione e 38 indipendenti. Ad Asti e Vercelli funzionano federazioni artigiane autonome e sono stati eletti rispettivamente 79 e 224 delegati.

A Milano, Reggio Emilia e Pavia la maggioranza è stata conquistata dalla Lega delle libere associazioni artigiane a tendenza centrista. I movimenti più spiccatamente cattolici hanno poi prevalso in undici province: Bari, Campobasso, Caserta, Chieti, Foggia, Matera, Messina, Rovigo, Treviso, Terni, Vicenza.

La Confederazione nazionale (di sinistra) oltre a Torino non ha conquistato che altre tre provincie: Ferrara, Grosseto e Ravenna. A Belluno e a Mantova si sono avute affermazioni di organizzazioni indipendenti.

La funzione di questi delegati, oltre a quella di formare l'assemblea della Cassa mutua provinciale degli artigiani, è di designare, con le elezioni di 2° grado, che avranno luogo il 24 agosto, nove membri che insieme ad altri elementi designati da diverse organizzazioni locali (Camera di Commercio, Ufficio del Lavoro, lavoratori ecc.) comporranno la Commissione provinciale dell'artigianato.

Le aziende artigiane erano, all'ultimo censimento del '51, oltre 640 mila in tutta Italia: 50 mila in Piemonte con più di [illegible] mila dipendenti, 101 mila in Lombardia con 171 mila dipendenti e [illegible] mila in Liguria con oltre 31 mila dipendenti.

ULTIME NOTIZIE

Il ministro inglese esorta a passare dalle discussioni ai fatti

Un progetto di Selwyn Lloyd per primi accordi sul disarmo

Le proposte definite "costruttive„ dagli altri delegati occidentali - Il russo Zorin evita di prendere posizione - Dopo le epurazioni al Cremlino, egli sembra attendere nuove direttive da Mosca

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 17 luglio.

Nella riunione odierna del Sottocomitato dell'ONU per il disarmo il delegato britannico Selwyn Lloyd ha proposto che, in attesa del completamento di nuove proposte americane la cui presentazione sarebbe imminente, vengano istituiti dei Sottocomitati per discutere i vari aspetti dei problemi sui quali è già stato raggiunto un accordo di carattere generale.

Il Ministro degli Esteri britannico ha fatto osservare che, per quel che riguarda la riduzione delle truppe e dell'armamento convenzionale, le ispezioni aeree, l'istituzione di posti di controllo e la sospensione degli esperimenti nucleari, un accordo di principio può dirsi ormai raggiunto, e sarebbe quindi possibile ed utile cominciare a discutere nei particolari tecnici le modalità per l'attuazione di questi aspetti del disarmo. Ciò, egli ha detto, permetterebbe poi di giungere ad un accordo finale in modo alquanto più rapido.

La proposta britannica ha suscitato una notevole impressione fra gli altri delegati occidentali: tanto il delegato americano Stassen quanto quelli francese e canadese hanno dichiarato di aver ascoltato con molto interesse le nuove proposte britanniche ed hanno aggiunto che esse appaiono costruttive. Hanno inoltre promesso di studiare a fondo il testo del discorso pronunciato oggi da Selwyn Lloyd.

Il delegato francese Moch, nell'approvare la tesi britannica, ha suggerito che i gruppi di lavoro da nominare siano sette, incaricati dei problemi seguenti: numero di soldati alle armi nei vari Paesi; elenchi degli armamenti da controllare; confronto tra questi elenchi e il numero dei soldati; bilanci militari; controllo tecnico dell'arresto delle esplosioni sperimentali; controllo tecnico dell'arresto della fabbricazione dei materiali fissili; studio delle caratteristiche dei proiettili extra-stratosferici.

Rilevando, tuttavia, come parecchi tra questi problemi non siano ancora maturi, Moch ha fatto osservare che la soluzione migliore sarebbe che i vicedelegati si riunissero subito per studiare la lista dei gruppi di esperti da nominare, distinguendo tra i sottocomitati che potrebbero essere costituiti senza indugio e quelli che lo sarebbero solo più tardi.

Il delegato sovietico Zorin, la cui reazione era comprensibilmente la più attesa, ha invece taciuto per tutta la seduta e non ha espresso alcun giudizio sull'intervento inglese. E' questo, più o meno, lo strano atteggiamento del rappresentante russo, da quando a Mosca sono avvenuti cambiamenti tra i capi politici. Si ha l'impressione che, dopo l'epurazione di Molotov, Malenkov, Kaganovic e Scepilov, il Cremlino stia rivedendo i suoi progetti sul disarmo e che Zorin a Londra attenda nuove istruzioni da Mosca; nelle ultime sedute Zorin ha taciuto od ha polemizzato in modo generico, come per guadagnar tempo.

Successivamente, il ministro inglese Selwyn Lloyd ha portato alcuni esempi di come potrebbero essere risolti praticamente determinati problemi del disarmo.

Le sedute del Sottocomitato dell'ONU continueranno durante questa settimana.

r. a.

Allo studio una legge per i maestri fuori ruolo

Roma, 17 luglio.

Ad una interrogazione dell'on. Camangi con la quale si chiedeva di «sapere quali fossero le possibilità, gli intendimenti e le prospettive circa una più umana sistemazione del trattamento e della carriera dei maestri elementari fuori ruolo addetti ai corsi popolari», il Ministro della P. I. ha risposto che «è allo studio uno schema di disegno di legge che regoli tutta la materia e che possa dare una adeguata sistemazione al trattamento economico e alla carriera dei maestri della scuola popolare, tenendo in particolare considerazione il grave disagio del loro lavoro che in genere si attua in ore serali e notturne e in sedi disagiate e remote».

«Naturalmente — ha precisato il Ministro — ciò potrà verificarsi appena la situazione generale di bilancio consentirà maggiori stanziamenti, con carattere di continuità, per questa particolare azione di risanamento e di elevazione culturale del nostro popolo».

Riunione al Quirinale del Consiglio di Difesa

Roma, 17 luglio.

Sotto la presidenza del Capo dello Stato, si è riunito al Quirinale il Consiglio Supremo di Difesa. Erano presenti il Presidente del Consiglio on. Zoli, il vice presidente on. Pella, i ministri Taviani, Gava e Tambroni, il capo di S. M. della Difesa, gen. Mancinelli. Fungeva da segretario l'on. Edoardo Martino.

Nuovo ambasciatore a Mosca



Il nuovo ambasciatore statunitense a Mosca, Llewellyn Thompson, saluta il presidente dell'Unione Sovietica, Voroscilov, dopo avergli presentato le credenziali che lo accreditano nelle sue funzioni presso il governo russo (Radiofoto)

Vola a 2000 km. orari un aereo segreto inglese

L'apparecchio del tipo "P. 1„ ha superato il record mondiale di velocità in linea retta - Eccezionali risultati anche in posizione verticale

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 17 luglio.

Un aereo inglese da caccia, del tipo «English Electric P-1», ha battuto recentemente il record mondiale di velocità in linea retta sulla base di tre chilometri ed avrebbe ottenuto sbalorditive prestazioni anche in volo verticale. Per ragioni di segretezza la direzione della «English Electric» non ha rivelato la velocità raggiunta; né verrà chiesta alla Federazione aerea internazionale l'omologazione del record.

Attualmente il primato di velocità assoluta è detenuto ufficialmente da un altro apparecchio britannico, il «Fairey F.D.-2», che il 10 marzo 1956 volò a 1132 miglia all'ora, pari a km. orari [illegible]. Questo record è stato recentemente superato in prove svoltesi in America e in Francia, ma a quanto sembra non nelle condizioni regolamentari per ottenere l'omologazione ufficiale dei risultati.

Il volo dell'«English Electric P-1» ha confermato comunque le eccezionali possibilità di questo aereo, che ha richiesto anni di studi e di ricerche e l'investimento di forti capitali finanziari.

Si tratta di un minuscolo caccia, con ali sagomate all'indietro e con i timoni di profondità a brevissima distanza dalle ali.

L'apparecchio era pilotato dal capo collaudatore della «English Electric», il comandante Roland P. Beaumont, asso di guerra. Sono tre anni che il comandante Beaumont collauda questo modello di apparecchio, che per il momento è equipaggiato con due motori a reazione del tipo Sapphire costruiti dalla Armstrong Siddeley. Un nuovo tipo sperimentale del «P. 1» è equipaggiato con motori Rolls-Royce a reazione che probabilmente sviluppano circa 30 mila cavalli ciascuno.

La sola informazione che è stata data oggi è che, avendo raggiunto una velocità di 1300 miglia all'ora (poco meno di duemila chilometri l'ora) l'aeroplano «accelerava ancora». L'apparecchio, a quanto afferma un portavoce della ditta, ha ripetutamente superato il record mondiale di velocità aerea in un volo sul mar d'Irlanda.

Un fatto curioso e paradossale è che il «P. 1» sarà probabilmente l'ultimo aereo da caccia costruito per la Raf. In base ai nuovi piani per la difesa, resi necessari anche dallo sviluppo dei razzi teleguidati, l'Aviazione inglese abbandonerà quasi completamente, in pochi anni, gli aerei manovrati da piloti e passerà a tipi di missili comandati o da terra o dall'aria.

La moglie del pilota Beaumont ha dichiarato che il marito le aveva già accennato, circa un mese addietro, al fatto di aver volato più forte del collega Peter Twiss, primatista mondiale; ma i quattro bambini del pilota hanno reagito senza eccessivo entusiasmo alla notizia che il loro papà è l'uomo che — nel mondo intero — ha volato alla velocità più alta. Essi hanno detto: «Il babbo non fa che parlare di aeroplani».

r. a.

Truppe al confine tra Siria e Israele?

Beirut, 17 luglio.

Notizie giunte da Damasco informano che la Siria starebbe concentrando truppe alla frontiera con Israele, dopo avere annullato tutti i permessi ai militari.

Le stesse fonti hanno precisato che la strada che porta da Damasco alla frontiera era ieri congestionata da automezzi dell'esercito, da carri armati e da artiglierie diretti verso il confine.

E' stato inoltre affermato che ieri in Siria l'esercito è stato messo in stato di allarme. A Beirut non si è potuto tuttavia stabilire se lo stato di allarme sia stato ordinato a tutto il paese.

Ufficiali dell'esercito siriano avrebbero dichiarato che anche Israele starebbe concentrando artiglierie e uomini alla sua frontiera con la Siria e in alcune zone smilitarizzate.

Lo spaventoso incidente automobilistico alle porte di Roma

Un pilota della LAI in volo ignora che la moglie è morta e i figli feriti

Soltanto al ritorno sarà informato che la sposa è rimasta decapitata - Uno dei bimbi è grave

Roma, 17 luglio.

Il comandante della LAI Vittorio Zanoni, in volo con il suo quadrimotore verso gli Stati Uniti, ignorerà fino a sabato — data del suo rientro a Roma — l'orribile sciagura stradale in cui è rimasta vittima la scorsa notte sua moglie, la signora Elizabeth Leidy Mason, mentre a bordo della sua 1100 «familiare», sulla quale si trovavano anche i due figli di 4 e di 8 anni e mezzo, transitava sul tratto del raccordo anulare che congiunge la via Tiburtina alla Prenestina. Fino a sabato, come si è detto, il comandante Zanoni ignorerà la tremenda disgrazia che lo ha colpito: la decisione è stata presa per non alterare le sue condizioni psichiche durante il volo e ciò per la sicurezza sua e dei passeggeri affidati alla sua perizia di pilota.

L'impressionante sciagura è avvenuta verso le 0,15. A quell'ora la «1100» targata RA 23860 a bordo della quale viaggiavano la signora e i due bambini, stava transitando sul raccordo anulare esterno nei pressi della borgata La Rustica. Ad un tratto, per cause che sono ancora da accertare, la macchina è stata investita e travolta da un autotreno che proveniva in senso contrario targato Roma 235148. L'autotreno col rimorchio era carico di farina. Nel violentissimo scontro la sventurata signora è rimasta decapitata, mentre i due bambini sono stati scaraventati a circa quattro metri dal luogo dell'incidente.

Quando sono arrivati, richiamati dal sinistro fragore, alcuni abitanti della borgata si sono trovati di fronte a una visione orrenda: il corpo della signora Zanoni giaceva prigioniero nella macchina fracassata e contorta. Mentre la bambina è stata trasportata al Policlinico, il bimbo è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale S. Giovanni.

La polizia ed i carabinieri stanno ora ricercando Ernesto Quaglietti conducente dell'autotreno di proprietà del pastificio «Cappelletti» di Perugia, che ha investito la «1100» della signora Elizabeth Laidy.

Un idillio tra Juan Carlos e Maria Gabriella di Savoia?

Londra, 17 luglio.

L'*Evening Star* scrive oggi che l'ultima dichiarazione del governo spagnolo sulla restaurazione della monarchia ha dato «nuovo impulso» alle voci di un idillio fra il principe Juan Carlos, figlio del pretendente al trono spagnolo Don Juan, e la principessa Maria Gabriella, figlia di Umberto di Savoia.

Dopo avere sottolineato che «Maria Gabriella trascorrerà la estate alla scuola italiana di Madrid», il giornale aggiunge che «il principe Juan Carlos la chiama familiarmente "Lela"».

L'*Evening Star* scrive inoltre che gli ambienti governativi inglesi hanno accolto con «simpatia» le dichiarazioni fatte lunedì dal Ministro spagnolo Carrero Blanco in merito alla eventuale restaurazione della monarchia. «Ufficialmente — afferma il giornale — il *Foreign Office* continua a mantenere un atteggiamento di *no comment* sull'annuncio di Franco. Questo tuttavia è considerato con simpatia negli ambienti governativi. Ogni governo inglese dal tempo della guerra, sia conservatore che laburista, ha considerato con favore le prospettive monarchiche in Spagna, giudicando che la restaurazione apporterebbe nello stesso tempo stabilità ed un certo grado di democratizzazione nel sistema».

Forte fermento tra gli operai

Difficoltà nelle fabbriche della Germania comunista

Berlino, 17 luglio.

Il *Neues Deutschland* pubblica oggi il resoconto di un discorso tenuto davanti al comitato centrale del partito comunista della Germania Orientale dal direttore delle fabbriche chimiche di Leuna, in Sassonia-Anhalt, le più importanti della zona sovietica. Il direttore della fabbrica, il professore Wolfgang Schirmer, membro del partito, ha dichiarato che il direttore della produzione, Sundhoff, è stato destituito e licenziato. Inoltre, nel giugno scorso, otto giovani ingegneri della fabbrica si sono rifugiati in Occidente. Tra di essi vi erano tre membri del partito e di questi due erano membri del gruppo attivista.

Nel riferire le dichiarazioni di Schirmer, il «Neues Deutschland» chiama lo stabilimento, che finora portava il nome di «Walter Ulbricht», il segretario del partito comunista della Germania orientale, semplicemente «Stabilimento Leuna». Ciò sembrava un indizio di un'eventuale epurazione di Ulbricht.

Nel suo discorso il prof. Schirmer ha aggiunto che in un periodo di 17 mesi il piano di produzione non venne applicato dalle maestranze e lo è stato, per la prima volta, solo nel giugno scorso. Tanto tra gli operai quanto tra i tecnici si nutrono dubbi circa il socialismo e questi dubbi si sono manifestati nel lavoro quotidiano, specie dopo i fatti di Ungheria. Tra i tecnici, poi, è apparsa particolarmente forte l'influenza occidentale.

La legge sulle alluvioni in vigore da oggi

Roma, 17 luglio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica nel suo numero odierno la legge recentemente approvata dai due rami del Parlamento, che reca l'autorizzazione di spesa per la riparazione dei danni causati dalle calamità del giugno scorso nel Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Delta Padano. La legge entra in vigore fin da domani giovedì 18 luglio.

Il dibattito a Parigi sui poteri speciali

Chieste per la polizia leggi straordinarie per combattere il terrorismo algerino in Francia

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 17 luglio.

Il Presidente del Consiglio francese Bourgès-Maunoury è intervenuto stasera tardi nella discussione all'Assemblea nazionale sul progetto inteso ad estendere al territorio europeo i poteri speciali già ottenuti per l'Algeria.

La polizia — come noto — afferma di non essere in grado, nel quadro delle leggi in vigore, di reprimere il terrorismo arabo in Francia e chiede quindi vasti poteri, come il diritto di perquisizioni domiciliari anche durante la notte (ora è autorizzata soltanto col levar del sole), la possibilità di mandare al confino certi condannati al termine della loro pena, di mantenere in prigione preventiva illimitata taluni elementi sospetti.

Bourgès-Maunoury ha sostenuto che è assolutamente indispensabile adottare certi provvedimenti per impedire che in Francia continui il terrorismo «anche quando la ribellione sarà stata battuta sul territorio algerino».

Raccogliendo applausi da numerosi banchi il presidente del Consiglio ha esortato i deputati a votare i suoi progetti ammonendo che altrimenti il governo trarrebbe, da un voto negativo, le opportune conseguenze.

All'inizio della seduta, una dichiarazione dell'estrema sinistra che minacciava rappresaglie se i deputati della destra avessero impedito al comunista Duclos di parlare, aveva riscaldato subito l'atmosfera. Grida di «A Mosca!», «Fascisti!», «Assassini!», «A Vichy!», erano corse per l'emiciclo. Il frastuono era diventato altissimo quando il comunista Duclos, dopo avere sottolineato le pessime condizioni di vita dei lavoratori arabi in Francia, aveva protestato per l'atteggiamento dei paracadutisti che sono venuti a Parigi in occasione della parata militare della festa nazionale. «Parlateci piuttosto dell'Ungheria!» ha urlato dal suo banco il deputato di destra Boscary-Monservin. «Quell'individuo ha bevuto troppo», ha gridato dalla tribuna il comunista Duclos, sollevando gli applausi frenetici del suo gruppo. Il presidente dell'Assemblea a questo punto riteneva opportuno sospendere la seduta.

Quando è stata ripresa dopo mezz'ora, verso le 16,20, gli animi si erano un po' calmati, i discorsi sono stati ascoltati in un relativo silenzio.

Gli oratori della destra, naturalmente, si sono pronunciati in favore del progetto governativo, sia pure con qualche riserva: l'avv. Isorni ad esempio teme che essi non cambieranno sostanzialmente la situazione, mentre il gollista Jacques Soustelle, ex-governatore in Algeria, ritiene dal canto suo che le leggi attuali, se si volesse applicarle severamente, potrebbero bastare.

A nome dei socialisti l'on. Merigonde ha presentato alcune critiche al progetto governativo insistendo affinché esso sia attenuato in alcuni punti. Ha avuto parzialmente soddisfazione poiché subito dopo ha parlato il Ministro dell'interno Gilbert Jules per dire che il governo accetta la limitazione a 30 giorni della prigione preventiva; ma ha aggiunto di ritenere indispensabile che la polizia possa operare perquisizioni anche durante la notte e che le persone legate alle bande terroristiche possano essere inviate al confino.

E' quasi certo che il Governo otterrà la maggioranza. Un primo scrutinio infatti ha respinto con [illegible] voti contro 149 la mozione pregiudiziale presentata dal P.C. per ottenere un rinvio della discussione; successivamente con 338 voti favorevoli e soli 180 contrari, la Camera ha accettato le modifiche apportate dal Governo a taluni punti del progetto iniziale. Poi il portavoce dei D.C., Maurizio Schumann, ha dichiarato che il suo gruppo voterà in favore del progetto.

l. m.

Dopo essersi ubriacata

Benda gli occhi alle figlie e poi le getta nel pozzo

Montpellier, 17 luglio.

Una madre snaturata ha gettato le sue due figliolette in un pozzo, dopo aver bendato loro gli occhi con il pretesto di giocare a mosca cieca. La minore delle due sorelline, Regine, di sette anni, è annegata; l'altra, Michèle, di nove anni, è stata salvata dai vicini subito accorsi. L'infanticida, tale Marcelle Thuries, è stata trovata distesa davanti al pozzo, ubriaca.

Lo spaventoso episodio è avvenuto lunedì scorso, nei pressi di Béziers. Dapprima la donna aveva dichiarato alla polizia che le bimbe erano cadute nel pozzo sfuggendo alla sua sorveglianza; ma ieri sera l'orribile verità è stata rivelata dalla figlia superstite, che nel suo lettino di ospedale ha detto agli ispettori venuti ad interrogarla: «E' stata la mamma a spingerci nel pozzo».

Queste parole hanno smascherato la madre, la quale ha finito col confessare. Il marito della Thuries ha dichiarato che, qualche giorno prima, in un diverbio, la donna lo aveva minacciato di sopprimere le creature.

Richiesta del sen. Guglielmone per l'articolo 17 sulle Borse

Roma, 17 luglio.

Nella riunione di oggi della Commissione Finanze e Tesoro del Senato il sen. Guglielmone ha formalmente chiesto al governo di fissare un termine, possibilmente nella seduta che la Commissione terrà domani, per la discussione sul disegno di legge concernente la modifica dell'art. 17 della legge di perequazione tributaria, d'iniziativa dello stesso sen. Guglielmone e di altri parlamentari.

Alla filiale di Castellazzo Bormida della Cassa di Risparmio

Arrestato il direttore di una banca che si è appropriato di 28 milioni

Tradotto alle carceri di Alessandria - Avrebbe compiuto i prelievi per far fronte a speculazioni sbagliate

Alessandria, 17 luglio.

(m. o.) Questa sera alle ore 19, il maresciallo Scola, della Squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri, accompagnato da due militari dell'Arma, si è recato a Castellazzo Bormida ove ha tratto in arresto il rag. Gaspare Romano, di 49 anni: l'operazione è stata eseguita in ottemperanza all'ordine di cattura emesso nel pomeriggio dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Poggi.

Il Romano è accusato di appropriazione indebita, aggravata dai rapporti di dipendenza, della somma di ventotto milioni di lire, ai danni della filiale della Cassa di Risparmio di Castellazzo, di cui era dirigente da ben diciotto anni. L'arresto ha destato molta impressione nel vicino Comune: il forte ammanco era stato scoperto di recente ed il rag. Romano era stato sospeso dall'incarico.

Stasera, quando il sottufficiale ed i carabinieri si sono presentati alla villetta dell'ex-funzionario, la moglie, che si era recata ad aprire la porta, ha intuito la verità, ed ha mandato la figlia sedicenne a cercare il padre che da circa mezz'ora si era allontanato di casa per una passeggiata; la giovane, seguita a distanza dai militari che temevano una fuga del ricercato, ha trovato il padre nei pressi dell'abitazione fermo con alcuni amici e l'ha invitato a entrare, dicendogli che vi erano alcuni signori che lo cercavano. Il rag. Romano ha compreso subito di che si trattava, non ha fatto alcun cenno di meraviglia e senza il minimo tentativo di fuga o di resistenza ha seguito i carabinieri. L'unico segno di nervosismo che ha dato è stato quello di mordicchiarsi le dita della mano destra.

Giunto in Alessandria, il Romano, dopo le formalità di rito, è stato tradotto alle 21 alle carceri di via Parma, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La notizia del grosso ammanco ha destato molto stupore fra gli abitanti di Castellazzo, che ritenevano il dirigente della filiale della Cassa di Risparmio persona molto onesta. L'autorità giudiziaria e la sede alessandrina della Cassa di Risparmio mantengono il massimo riserbo sull'accaduto. Secondo le voci che circolano, il Romano, che è nato a Castellazzo ed è proprietario del villino in cui abita in via Paramuro 2 (di cui già la Cassa di Risparmio ha chiesto il sequestro cautelativo), sarebbe riuscito a prelevare la somma, della cui appropriazione è accusato, dal 1953 al 1956, facendo figurare come inesistenti, con abile gioco di registrazioni, entrate e versamenti effettuati da clienti della Banca.

Motivo dei prelievi, la necessità di far fronte agli impegni assunti con speculazioni sbagliate ed arrischiate: pare fosse in società con una persona, ora defunta, di Tortona; avrebbe acquistato alcuni autocarri eseguendo trasporti di gas liquido nel Meridione, ma l'investimento di capitali non avrebbe reso come i due soci speravano; poi vi sarebbero state varie perdite e sarebbe avvenuto un incidente stradale che sarebbe costato assai caro alla società.

Tutte queste traversie avrebbero indotto il Romano ad appropriarsi prima di modeste somme e poi di cifre cospicue: aveva sempre la speranza di poter reintegrare il maltolto, ma ormai le somme era troppo ingente; una ispezione contabile le colse alla sprovvista e fu il tracollo. La denuncia della Banca a carico del dipendente infedele è di quattro giorni or sono.

Due morti e 17 feriti nel camion caduto nel burrone

Potenza, 17 luglio.

Due morti e diciassette feriti si sono avuti in una sciagura stradale in località Messe San Giovanni del comune di Chiaromonte: un camion è precipitato in un burrone profondo cinquanta metri.

Il camion, targato Bari, di proprietà dell'insegnante Matteo Cosentino di 28 anni, era guidato dal fabbro Salvatore Amoroso, di 32 anni, il quale non era abilitato alla guida di nessun tipo di automezzo. Col Cosentino e l'Amoroso viaggiava il complesso bandistico di Francavilla sul Sinni, composto da sedici orchestrali e dal direttore Salvatore Pisani. Il complesso ritornava da Terranova di Pollino, dove si era esibito ieri in occasione di una festa locale.

Al chilometro 110 della strada nazionale n. 104, il camion, del tipo «Alfa Romeo», è uscito improvvisamente di strada ed è precipitato nel burrone. Pare accertato che l'autista fosse addormentato. Circa un'ora dopo, i lamenti dei feriti hanno attirato sul posto alcuni contadini che hanno provveduto ai primi soccorsi.

Dalle lamiere contorte della cabina sono stati estratti i corpi del maestro Pisani, privo di vita, e del Cosentino e dell'Amoroso. L'insegnante è deceduto durante il trasporto in ospedale mentre il Fabbro, ricoverato in pericolo di vita, è stato successivamente piantonato per ordine dell'autorità giudiziaria. Degli altri sedici orchestrali, tutti feriti, il trentacinquenne Vincenzo Lo Prete è in condizioni gravissime.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Presa la liquidazione dalla fabbrica è ridotto in fin di vita dal pullman

Portava a casa i soldi per le nozze della figlia

Un operaio, investito da un pullman della linea 52, è moribondo all'Astanteria Martini. L'incidente è avvenuto mentre rientrava a casa dalla fabbrica in cui si era recato a riscuotere la liquidazione. Luigi Brivio, 49 anni, verniciatore di pelli, abita a Brandizzo in via Torino 166 e fino a qualche giorno fa lavorava presso la conceria Valle Olona di via del Fortino 24. Ora la fabbrica sta per chiudere e i dipendenti si sono trovati senza lavoro.

Ieri pomeriggio il Brivio aveva incassato quanto gli spettava — 190 mila lire — ed era uscito con alcuni compagni. Il gruppo si era fermato per bere un bicchiere assieme: il Brivio, pur sapendo che alla sua età non è facile trovare lavoro, era abbastanza sereno. Domenica doveva sposarsi una sua figlia, ventitreenne, e i soldi della liquidazione potevano servire per le spese delle nozze. L'operaio ha altri tre figli, un ragazzo di 18 anni, già in grado di lavorare, una bambina di 12 anni ed una figlia sposata.

Qualche minuto prima delle 19 lasciò gli amici e si incamminò per corso Principe Oddone, diretto alla stazione Dora dove avrebbe preso il treno per rientrare a Brandizzo. Giunto sul lungodora Agrigento, presso il ponte, tentò di attraversare il corso, senza accorgersi che stava sopraggiungendo un pullman della linea 52 di Porta Susa. Si rese conto del pericolo soltanto quando era già quasi a metà carreggiata.

L'operaio temette che un movimento inconsulto aggravasse la situazione e rimase fermo dov'era, nella speranza che il guidatore dell'autobus riuscisse a schivarlo. L'autista Zandi premette sul freno inchiodando il pesante veicolo: ma era già troppo vicino e non poté evitare di urtare il pedone e di scaraventarlo ad alcuni metri di distanza. All'Astanteria Martini il Brivio è stato ricoverato con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica.

— Due motociclisti si sono scontrati verso le 14 di ieri all'incrocio della strada di Druent con il corso Cincinnato. Uno è rimasto illeso, l'altro — Antonio Digo, di 36 anni, impiegato, abitante a Druent in via Torino 58 — si è recato al Maria Vittoria per la frattura di due dita della mano destra, guaribile in 30 giorni.

Non riparava le insegne rubava i trasformatori

E' stato denunciato a piede libero per truffa tale Carlo Paradiso, di 33 anni, senza fissa dimora. Costui si era presentato a tre commercianti spacciandosi per elettricista specializzato in insegne luminose. Aveva detto che le loro insegne avevano luce incerta e stavano per spegnersi: egli avrebbe potuto ripararle.

Dopo il lavoro di qualche ora il Paradiso se ne era andato facendosi pagare la mano d'opera e i pezzi di ricambio sostituiti: dalle sei alle otto mila lire. Ma alla sera i commercianti si erano accorti che le loro insegne non funzionavano affatto. Chiamati altri elettricisti, avevano appreso che dagli impianti erano stati asportati i trasformatori.

In base alle indicazioni dei negozianti il furfante è stato identificato e rintracciato.

Legione allievi carabinieri. Ha assunto il comando il col. Alfredo Pizzitola, in sostituzione del col. Mengotti, trasferito al comando della Legione di Ancona.

E' improvvisamente mancato il

Dott. Ennio Gastaldi

Costernati da tanto dolore, danno il triste annunzio:
la moglie Jucci Cerruti;
il fratello dott. Alberto con la moglie Erminia Penna e figli Ornella, Noemi, Adriana, Giovanni e Tiziana;
i cugini Del Conte;
l'affezionata signorina Teresa Masserano;
i parenti tutti.
Biella, 17 luglio 1957.
UNA PRECE

I funerali avranno luogo in Biella venerdì 19, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione in via Volpi; dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Borgosesia.
Si ringraziano tutte le persone che partecipano al dolore della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione, il Corpo Sanitario, le reverende Suore ed il Personale della Casa di Cura di Cossila, annunciano costernati l'improvvisa morte del loro apprezzatissimo Primario chirurgo Dott. ENNIO GASTALDI.

Gli amici dottori:
Mario Guaraldi
Enzo Chiavarino
Guido Crispolti
ed i Consulenti della Casa di Cura di Cossila professori:
A. M. Dogliotti
Federico Grignolo
Ugo Camera
Emilio Livierato
partecipano con profondo dolore la repentina perdita del loro stimato collaboratore Dott. ENNIO GASTALDI.
Cossila, 17 luglio 1957.

Dopo lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione ha reso la sua bell'anima al Signore

Anna Serra nata Meirano

Ne dànno il doloroso annunzio a funerali avvenuti:
il marito;
fratello, suocera, zii e zie, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
Un particolare commosso grazie alla famiglia Sard che tanto fu di conforto alla scomparsa ed a quanti ebbero ad assisterla.
La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Mondonio di Asti.
La presente serve di ringraziamento a quanti hanno voluto partecipare al dolore della famiglia.
Torino, 14 luglio 1957.
Corso Trapani 52.

La famiglia Sard prende viva parte all'immenso dolore che ha colpito l'amico Giuseppe per la improvvisa scomparsa della carissima ANNA.

Vincenzo e Margherita Bastino partecipano al grande dolore del carissimo amico GIUSEPPE.

La famiglia Frisa-Boerio prende viva parte al dolore di Giuseppe.

Il Consiglio di Amministrazione col Personale Sanitario, Religioso e Laico dell'Ospedale Civile di Cuorgnè, partecipa, a funerali avvenuti, la morte del

CAV. DOTT.
Giovan Battista Negri
già Medico dell'Ospedale
del quale serba un memore ricordo.

Prendono parte al lutto per la morte del carissimo ed indimenticabile amico Dott. Prof. GIOVAN BATTISTA NEGRI:
Vittoria Novaria Magnino
Mariagrazia ed Antonio Trabucco
Vera ed Alfredo Boccalatte
Liliana ed Enzo Magnino
Gemma Bianchi Novaria.
Torino, 18 luglio 1957.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Putero n. Paracca
di anni 66 - Esercente

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio:
i figli: Carlo con la consorte Maria Casanova;
Sandro;
le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Rivoli giovedì 18 corr., alle ore 15, partendo da corso Susa 12 (Trattoria Rivolese).
La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.
Rivoli, 17 luglio 1957.

In Barge, il 16 c. m., è deceduto con i Conforti religiosi l'

Avv. Luigi Maurizio Re
Sostituto Procuratore Generale Corte di Cassazione

A funerali avvenuti per desiderio dell'Estinto ne dànno il triste annuncio:
le nipoti Maria Maurizia e Maria Mechino con i figli;
i cugini: Re, Bertolini, Nasi, Dalla, Roberti e parenti tutti.
La Salma riposa nella tomba di famiglia in Barge.

20-7-1956 — 20-7-1957

Così come un Angelo di bontà visse nei suoi troppo brevi sedici anni di vita terrena, ora da un anno riposa nella pace del Signore, fra gli Angioli suoi pari, l'anima pura e gentile della indimenticabile

Carla Gastaldi

I genitori, nel loro immenso dolore, unitamente ai nonni, zii e parenti tutti, ricordano la loro adorata CARLA a tutti coloro che, conoscendola, le vollero bene e li invitano ad unirsi alle loro preghiere nelle Ss. Messe che verranno celebrate in suo suffragio sabato 20 luglio, ore 9, parrocchia Divina Provvidenza, e domenica 21 luglio, ore 10, cappella Cimitero Generale.

Nel primo triste anniversario della dolorosa scomparsa di

Rosa Pioletti ved. Negro

i figli Renzo e Maria, nipoti e parenti tutti, con immutato rimpianto rievocano la cara memoria e la ricordano a quanti l'amarono.
Verrà celebrata una S. Messa il giorno 20-7-1957 ore 9,30 nella parrocchia S. Cuore di Gesù (via Nizza 56).

Margherita Linch e i familiari tutti, profondamente grati e commossi per il tributo di affetto reso alla memoria del loro caro

Ing. Carlo Augusto Linch

ringraziano, nell'impossibilità di farlo singolarmente, tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.
Esprimono, in modo particolare, la loro gratitudine a Sua Eminenza il Cardinale Siri Arcivescovo di Genova, a S. E. Merzagora Presidente del Senato, al Ministro delle Partecipazioni sen. Bo, al Ministro dei Trasporti on. Angelini, al Ministro della Marina Mercantile on. Cassiani e al Sottosegretario on. Terranova, al Prefetto e al Sindaco di Genova, alle Autorità religiose, civili e militari di ogni parte d'Italia, agli Enti e alle Associazioni, alle Presidenze e alle Direzioni Generali dell'I.R.I. e della «Finmare», al Consiglio d'Amministrazione, alla Direzione Generale, ai Dirigenti e al Personale tutto, di terra e di mare, della Società di Navigazione «Italia», ai Presidenti e ai Direttori Generali del «Lloyd Triestino», dell'«Adriatica», della «Tirrenia» e delle altre Compagnie dell'Armamento nazionale.
Roma, 17 luglio 1957.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto in Cielo il caro Consorte

Elena Carando ved. Angiono
di anni 82

Ne dànno il triste annuncio:
le sorelle: Gina, Maria col marito Natale Bertolino;
la nipote Mariuccia col marito (Buenos Aires);
cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, 18 corrente, alle ore 16, in Cavoretto, strada ai Ronchi 20; indi, alle ore 18, in Rondissone, ove le care spoglie verranno tumulate.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita operosa dedicata tutta al bene della sua famiglia è mancato

Antonio Aimo
Capo Tecnico 1a classe FF. SS.

Lo piangono inconsolabili:
la moglie Maria Valsaini;
la figlia Graziella con il marito Geroi rag. Tambone;
le figlie: rag. Anna e Maurette;
la sorella, la nipote Anna, cognati, nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Vassalli Eandi 7.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Tambone profondamente si unisce al dolore della famiglia Aimo.

La famiglia Montarsil partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Aimo.

La famiglia Chiesa si associa al dolore che ha colpito la famiglia Aimo.

Rita e Pino Caparro partecipano sentitamente al dolore che ha colpito la cara famiglia Aimo.

Dirigenti, Impiegati ed Operai della Soc. IMPER, prendono viva parte al dolore che ha colpito la collega sig.na Anna Aimo.

Dopo brevissima malattia ha raggiunto in cielo la sua adorata Adele il

Rag. Giovanni Fongo

Annunciano nel più profondo dolore i figli dottori Giuseppe ed Angela e parenti tutti.
Alle ore 8 di venerdì 19 corr., all'Ospedale Mauriziano di Torino, sarà celebrata la Messa, indi la cara salma sarà trasportata a Rocchetta Tanaro (Asti) ove avranno luogo i funerali alle ore 10.
La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

I Colleghi tutti del Servizio Acquisti Fiat Sezione Automobili, si associano con animo commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del signor GIOVANNI FONGO, Anziano Fiat.

A Punta Arenas (Cile), il 16 luglio, improvvisamente per infarto è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bottino
ex-dipendente Arsenale

Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie Albina Mina;
il figlio rag. Renato;
la sorella Margherita;
i fratelli Pietro, Angelo e Vincenzo;
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
La Messa di trigesima il 26 agosto 1957, ore 7, parrocchia Immacolata Concezione (via S. Donato).
Torino, c. Reg. Margherita 206.

A breve distanza dalla perdita del marito, ieri è mancata ai suoi cari

Matilde Cianella ved. Candino

Ne dànno il triste annunzio; il papà, cognata e cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 19 corr., alle ore 8, partendo da corso Unione Sovietica 230.

Partecipano al dolore della famiglia del compianto

Federico Stradella

gli amici:
Ditta Bisestino
Cesare Marini
Giuseppe Pianta
Secondina Peresino.

A un anno dall'angosciosa separazione, la moglie, papà, mamma, fratello, cognati e cognate, con dolore sempre più vivo, rievocano l'amata figura di

Mario Brero
Macellaio

a quanti lo conobbero e lo amarono.
La S. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 19 corrente, alle ore 7, alla parrocchia Maria Santissima Speranza Nostra, Torino.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppina Borello ved. Fontana

i figli, con immutato affetto, la ricordano a quanti ne apprezzarono le rare doti di Madre esemplare. La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 19 corrente alle ore 7,30 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice (Succursale).

Nel nono anniversario della morte di

Gioachino Bonaudo

i familiari lo ricordano con immutato rimpianto.
La Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di Santa Maria Assunta di Chivasso sabato 20 corrente, ore 7.

Mario Bonatti

Nel secondo anniversario della scomparsa sarà celebrata una S. Messa di suffragio venerdì 19 corr., alle ore 8, nella chiesa di S. Tomaso in via Pietro Micca.
La famiglia ringrazia coloro che si uniranno ad essa nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della dipartita del

Prof. Dott. Ugo Mello

lo ricordano: il fratello, le sorelle, i parenti; le contesse Villata - Baraggi.
La Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 22 c. m., alle ore 8, nella chiesa parrocchiale di Rubiana.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Margherita Daghino

i familiari la ricordano con immutato rimpianto. Verrà celebrata una Messa di suffragio il giorno 20 c. m. alle ore 9 nella parrocchia di Gesù Nazareno.

20-7-1955 — 20-7-1957

Teresa Bert Marcellino nata Duretto

Messa anniversaria sabato 20 c. m., alle ore 8,30, nella parrocchia di San Secondo.

17 luglio 1943 — 17 luglio 1957

Una triste data ed un carissimo nome da ricordare

Martino Giovando (Nino)

Suffragi funebri: Cintano Canavese, il 18 luglio alle ore 9.

1956 — 1957

Dott. Ing. Aligi Debeus

La moglie e le figlie lo ricordano con tanto rimpianto.

La famiglia del compianto

Prof. Dott. Mario Perino

profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e di stima tributate al loro Caro, ringrazia quanti di presenza, con scritti ed in altri modi hanno voluto manifestare il loro rimpianto e particolarmente gli Amici docenti ed assistenti di Chimica e di Farmacia, il Presidente ed i Colleghi di Consiglio dell'Ordine dei Chimici del Piemonte, i Collaboratori della Ditta OPOATMA ed i Collaboratori del laboratorio e della casa di abitazione.

LA STAMPA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	350
mesi	1	»	700
mesi	1½	»	1020
mesi	2	»	1380
mesi	2½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 13, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29710
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comprese) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.
Non sono ammessi annunzi che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.
Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.
Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non rispedite se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edili, Madama Cristina 111, tele. 682-642. Rateazioni. 1049
ABBIAMO conduttori elettrici «Incet-Pirelli». [redacted] Italcavi, via Cesare [redacted] 21, telef. [redacted]. 196
ASSORTIMENTO [redacted] tavolini chiudibili, sedie curvate, [redacted] ufficio, Sacchetto, Belleria 8. 900
AUTOMATICA «Logos» ultimo modello barra 18, tornio Bassi Massari barra 25 revisionato, rettifica Cima: idraulica come nuova, rettifica «Nilea» per rettificare denti diritti elicoidali diametro 300 mm. 6. Momat, via Nizza 123. 5380
CANCELLI ferro [redacted] disegni misure varie, vendo. Buscaldi, Villarbasse 45, Pollenzo 27. 3745
CISTERNE [redacted] litri duemila 37.000; litri tremila 52.000. Ditta Cavallucci, Portalisa, Lucca. 10474
CON Leoncino carcheri lavoro fisso oppure trisettimanale pratico consegne. Scrivere cassetta [redacted], SPI, [redacted].
MACCHINARI d'occasione: torni frontali paralleli trapani [redacted] pneumatici motocompressori, molle ingranaggi bulloneria ecc. occasionissime. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.
MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 877
METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: Bulloneria molleria angolari e acciaiose, tubi fondo cementar armato [redacted] di ricupero vasto assortimento materiali nuovi di [redacted] e rottame. 3797
MOMAT, via Nizza 123, presenta gli ultimi modelli di grande produzione: torni De Bernardi con copia idraulica, revolver Bassi & Massari, fresatrici universali, rettifiche universali, rettifiche senza centri idrauliche. 5380
OCCASIONISSIMA: carri a ponte completi parti elettriche da 30 a 80 ql. Lamieroni acciaio per stampi, spessori da 60 a 80 mm. Via Parma 1, telef. 289-063.
RITAGLI lamiera [redacted] nera [redacted] spessori vendesi, Via Pont 5, tel. 20-209.

POUTRELLES angolari, piatte, nuove e occasionali. Gay, Tassoni 90, tel. 70-081, 70-084. 7596
ROTAIE ferroviarie e decauville vagonetti accessori vasto assortimento. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino.
TELESALVAMOTORI aria, olio, materiale antinfortunistica. L'Apparecchiatura Elettrica, corso [redacted] 21, tel. 553-811.
TORNIO parallelo lunghezza sulle punte mm. 1500, altezza dalle punte mm. 175, motore HP 3, L. 120 il chilogrammo. Telefonare 20-207. G4592

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

FABBRICA artigiana [redacted] liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, [redacted], cucine [redacted] rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 20 R; Principe Amedeo 20 C. 4726
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas pezzi ricambio, trasloco: [redacted] Regina Margherita 22. Telefono 26-534 G6598
OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio, inconfondibili. S. Massimo 42. T6230
PAVIMENTAZIONI piastrellamenti levigatura lucidatura piombo, raschiatura palchetti. Interpellateci. Telef. 30-612.
RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minzolo, Foschiero 177. Telefonare 20-307. 7784

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. I.F.I.T., [redacted] Quintino 4 bis. 6807
ABBIAMO caffè [redacted] 3.200.000; altro 1.400.000 licenza trasferibile permutasi con alloggio. Gerec. S. Massimo 33.
AFFARONE chiosco gelati analcoolici pasticceria redditi ottima posizione. Telefonare 42-228. B7116
ALBERGO centro, cedesi [redacted] caffè [redacted]. Agenzia Distribuzione Reschi, Alessio. [redacted]
ALMA cede cartoleria giornali reddito 180.000 mensili, alloggio. Barbaroux 28.
ALMA cede commestibile zona frequentatissima retro abitabile, forte incasso. Barbaroux [redacted]. 187
ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna, Tozzini, corso Montecucco 21
ANTIATTIVISSIMA [redacted] centrale, parti idrauliche auto [redacted] socio al 70 %, capitale 6.900.000 reddito mensile netto 250.000 aumentabile. Telefonare 761-446. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino.
BAR centralissimo redditizio sicuro avvenire [redacted] 5.000.000, eventuali facilitazioni pagamento. Telefonare 289-842.
CEDESI convenientemente causa partenza bar vicinanze via Borgaro. Telefonare 41-307. 8968
CEDESI [redacted] gelateria analcoolica 30.000 mensili. Garneri, 3, [redacted] 12.
CEDESI tintoria zona commerciale 650.000 mensili, moderni macchinari. Telefonare 293-497. M3589
CERCASI abile gerente negozio pasticceria ben avviato in Novara, indicare referenze. Scrivere Mongino, via Santorre Santarosa 2, Novara. R5014
CONIUGI rileverebbero trattoria, [redacted] ristorante medio centro o periferia. Specificare. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino
COPISTERIA zona Garibaldi cedo trasferendomi. Telefonare 53-235 ore ufficio.
ELETTROMECCANICA attrezzata avviata Torino muri propri mq. 300, causa salute darei gerenza, venderei oppure esaminerei combinazione. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. M3537
FARMACIE laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattasi competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 682-012. 8693
GABETTI, XX Settembre 17: cede autorimessa 90 macchine, 60 scooter completa, attrezzatissima, lavorone, 6.500.000.
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. [redacted]
PANETTERIA Rivalta Torinese cedesi affittasi forno legna q.li 2,5. Scrivere cassetta 5164, SPI, Torino oppure telefonare 14-17 al 290-851. M3464
PANETTERIA 400 kg. negozio, cedesi agevolando pagamento: altra 2 quintali forno elettrico, 7.800.000. Frana, del Carmine 28. 7422
PASTICCERIA con licenza caffè analcoolici, cedesi. Telefonare 20-212. 2240
PASTIFICIO elettrico cede causa espatrio terre occasione, Via Cibrario 26 bis, Telefono 772-780. M3633
PER acquisto materia prima articolo largo consumo occorrono 500.000, mesi 6. garantito da azienda, buon interesse. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino.
RAGIONIERE praticissimo direzione amministrativa disponendo cinque milioni investirebbe rateatamente con garanzia stabile rilevarebbe quotata azienda. Scrivere cassetta 6338, SPI, Torino.
SOCIETA' produttrice posizione monopolio articolo auto [redacted] scopo allargamento base societaria cerca capitalisti e collaboratori campo tecnico amministrativo. Ottimo reddito, serietà assoluta. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.
TABACCHERIA centralissima, levata 1.100.000 settimanali, cedesi 15.500.000; altra 700.000 settimanali, 9.800.000. Frana, del Carmine 28. 7423
URGE cedere negozio Santa Rita articoli elettrici [redacted] trattabili Telef. 289-676.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A alti prezzi compro case occupate, alloggi bloccati, liberi, pagamento contanti. Telefonare 683-835. 9714
A Boringhieri, alloggi liberi ed occupati vendonsi ottime condizioni, facilitazioni pagamento, via [redacted] 11. Sopraluogo 15-18. 4381
A buone condizioni vendiamo alloggetti signorili [redacted] bagno, ascensore 1-2 camere, servizi [redacted] vano, affittato reddito 10%, corso Brunelleschi angolo Polonia 1. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19. 9714
A buone condizioni vendiamo alloggi 1-2 camere servizi, termo, bagno, ascensore. Pagamento dilazionato. Affarone. Corso Polonia angolo via Goito, Borgo Trescana. 9714
8 lire [redacted] mensili, più piccolo anticipo, vendonsi alloggi due camere liberi ed occupati, adiacenze gratuiciele Lancia, via S. Paolo 94. Visite pomeriggio. 4361
A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi liberi ed occupati, mansarde libere, prezzi assoluta concorrenza, facilitazioni. Sopraluogo al pomeriggio. 4381
A 1.550.000 alloggetto libero vendo Fiat Lingotto dilazionando. Telef. 538-008.
ABBIAMO ancora due alloggi 3 camere, tinello, cucinino, ogni comfort, con o senza garage. Telefonare 22-823. 3048
ABBIAMO negozi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, termosifone, ascensore, vendonsi, Francia 361. Telefonare 290.474. 4107
ABBIAMO Ormea 127, [redacted] costruzione, vendiamo negozi, alloggi 3-5 camere, spaziosissime, termo-nafta, liberi occupati, facilitazioni. Ore 17-19.
ABITABILI ottobre vendiamo via Oropa 128, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Mutuo e facilitazioni. Domus, Garibaldi 39. 9453
ABITABILI settembre vendiamo corso Racconigi 196, via Monteberna 15, alloggi 1 camera, tinello, cucinino, termo, bagno, 2.000.000, 2.300.000. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.
ACQUISTEREI villa 10 camere, ogni comodità, con annesso rustico, vigneto e terreni agricoli in zona collinare compresa tra Asti-Castelnuovo-Moncalvo-Chivasso. Dettagliare località prezzo. Scrivere cassetta 2159, SPI, Torino.

ABITABILI subito, alloggi una, due camere, tinello, servizi, fronteggianti corso (Parella) vendonsi. Negozi affittansi. Telefonare 41-318. 8851
ABITABILI subito [redacted] via De Sanctis 60, [redacted] alloggi signorilissimi 2-3 camere, tinello, cucinino, [redacted], bagno, aria condizionata doppi ascensori. Mutuo e lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi [redacted].
ACQUISTO alloggetti con mutuo oppure casetta anche bloccata fino 20.000.000. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
ADIACENZE Porta Palazzo, via Rivarolo 5, alloggetti magazzini casa nuova parimento, scala marmo, vendonsi liberi ed occupati a prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.
ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 38 Visibili 15,30-17. 8422
ALLOGGETTI 2-3-5 camere [redacted] e liberi vendonsi in zone [redacted] da 240 mila per camera in più. [redacted]. Telefono 42-883. [redacted]
ALLOGGI borgata Parella 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi. Direttamente pronti luglio. Telefonare 794-826, [redacted].
ALLOGGI liberi bloccati 2 camere servizi termo centrale vendonsi; visite S. Secondo 80 dalle 17 alle 19. [redacted]

BORGARETTO vendo casetta 4 vani servizi garage 670 mq. giardino, [redacted]. Telefonare 297-[redacted]. [redacted]
CASETTA periferica 3 camere servizi giardino, nuova, 5.800.000 Telef. 293-961.
CASETTA vicinanze Fiat Lingotto 6 camere portone carraio cortile, garages, 2 grandi cantine, adatta negoziante vini, rappresentante, artigiano, venderei libera subito, richiesta 3.500.000, Sibona, telefono 42-683. 7407
COMPREREI contanti alloggetto nuovo, camera tinello cucinino anche affittato purché signorile. Telef. [redacted]-541.
COMPRO casa in Torino, non nuova, da 30 a 50 milioni. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino.
CORSO Francia ang. Sagra San Michele alloggi 1-2 camere nuova costruzione ascensore 1.000.000 camera. Visite 15-17 Facilitazioni pagamento. [redacted]
CORSO Francia 28 signorile attico quattro camere doppi servizi, altro alloggio secondo piano sei camere terrazza, ultimo negozio magazzino vendonsi. [redacted]
DIRETTAMENTE vendonsi via Duchessa Jolanda 23, appartamenti signorili 4-5 camere cucina doppi servizi, doppi ingressi, disponibili immediatamente. Visibili 9-19. Prendaione telefonare 45-801. 8063

OCCASIONE vendesi od affittasi barriera Francia (vapolinea 8) due camere cucina servizi, garage; altro camera cucina servizi, medesimo piano. Telef. 872-012.
PALAZZO centrale completamente rinnovato, impianti centrali, proprietario vende, liberi subito, alloggi, uffici, negozi, magazzini. Telefonare 525-906 ore ufficio. M3451
PARCO Amoretti, via [redacted] 229, vendonsi alloggi 2-3 vani. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 341-577 pasti.
PER [redacted] detale compro casa [redacted] milioni anche con affitti bloccati. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1887, SPI, Torino. 7406
PERIFERIA Rivoli alta vendesi panoramicissima villa nuova doppi servizi 10 milioni [redacted]. Abitabile tutto l'anno. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino.
PIEDICAVALLO 45 (adiacenze piazza Chironi a Rivoli) vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere. Prezzi vantaggiosi, condizioni speciali di pagamento lunghe rateazioni con minimo anticipo. Affarone. Visite feriali 17-19. 7406
SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.
SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 522

ADIACENZE Riv., via Genova 84, affittasi negozio e retro. Telefonare [redacted].
MOTIVI familiari cedesi locale [redacted] Solferino composto da negozio, ammezzato, scantinato per complessivi mq. 240. Scrivere cassetta 6356, SPI, Torino.
NEGOZIO Crocetta zona sottomercurialissima affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 760-981. F5706
PIAZZA IV Marzo, primo piano, 3 locali, termosifone, adatti ufficio, rappresentanza anche vendita al pubblico, affittasi. Telefonare 51-844. 7431
12.000 affittasi completamente rimodernato negozio, retro servizi cantina adatto ufficio magazzino laboratorio zona Casi. Telef. 71-355. B7046
[redacted] ampio luminoso locale, con servizi, indipendente adatto ufficio magazzini laboratorio. Maria Vittoria 58. Telefonare [redacted]. M6680

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

AFFARE. Rilevando mobilio, 2 camere libere affitto [redacted] c. Giulio Cesare 188 1° piano. [redacted] ore 18, Balocco.
AFFITTANSI alloggi [redacted] 1-2 camere più servizi con garages [redacted] Rita. Tel. 706-829. M3074
Liberi subito. [redacted]

NON affittate da chicchessia senza avere prima visitato il palazzo «Montecenisio» in corso Sebastopoli angolo via Gradisca vicinissimo S. Rita. Sole, aria buona, panorama grandioso! Sono disponibili per [redacted] alloggi di 1-2-3 camere, tinello, servizi, ascensore, Visitateci ore [redacted] dalle ore 15 alle [redacted]
PIEMONTESI cercano [redacted] due camere servizi [redacted]. Sabatino [redacted] 22.000. Telef. 32-279 [redacted] pomeriggio.
PORTA Nuova. Alloggi, negozi, uffici affittansi, nuova costruzione. Via [redacted] angolo Principe Tommaso. [redacted]
PROPRIETARIO affitta alloggio due camere cucina servizi 15.000, libero [redacted]. Via Desenta, telef. 706-677. G6323
VALENTINO Esposizioni affittansi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi. Via Petrarca 28 [redacted]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A 800 metri affittasi palazzina [redacted] letti giardino comodità. Tel. 42-[redacted]
AFFITTANSI camere cucina ammobiliate zona Giaveno. Telef. 794-114 dopo ore 20.
CERCASI affittare stagione [redacted] Torino possibilmente zona collinare. Telef. 779-592.

DIPLOMI professionali conseguirete iscrivendovi corsi Università angloamericana. Paolo Orlando 22, Roma. M3351
LINGUE: professori stranieri insegnano [redacted] madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale Methodo, via San Francesco da Paola 5. Telef. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ACCURATA, rapida preparazione esami, viaggi all'estero. Berlitz, Santa Teresa 8, telefono 553-078. Annesso ufficio traduzioni. 183
BALLO moderno da sala corsi individuali tariffa speciale. Telef. 583-749. [redacted]
ITALIANO latino francese stenografia prepara professore, modica spesa. Telefonare 287-750. B2812

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale vetusto pensione familiare. Tel. 48-679.
AFFITTASI a distinti matrimoniale arieggiata, comodità, uso cucina. Tel. 80-339.
AFFITTASI centralissima matrimoniale 3 letti (cucinino indipendente) bagno. Telefonare 527-074. G6313
AFFITTASI Vittorio-Vinzaglio eventual anche forestieri signorile matrimoniale indipendente uso cucinino. Telef. 42-773.
AFFITTO bellissima camera ammobiliata in alloggio signorile. Tel. 44-911.
AMMOBILIATA matrimoniale centrale uso cucina, comodità presso famiglia. Telefonare 55-189. M3571
MATRIMONIALE affittasi termo telefono. Telefonare 54-180. B4465
OFFRO mobiliata zona tranquilla ambiente decoroso acqua corrente. Telefonare 527-613. B7228
PENSIONE completa 25.000 mensili locale splendido, trattamento signorile. Telefono 527-509. B8939

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa, massimo stipendio offro. Siva, Pietro Micca 12. 5261
ABILE cameriera tuttofare fissa trova ottima sistemazione, presentandosi Avelia Vinzaglio 12. 9597
ABILE taglialtrice o tagliatore confezioni donna [redacted] assumiamo, Bianciardi, Cavour 30. 85603
ABILE tuttofare fissa, altra giornata assume. [redacted], via Passalacqua 6.
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici [redacted], diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale, insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2273
ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messinpiega, tagli, manicure, ondulazione aria. Dante Mario, via Pio V, 5 telef. 687-006.
APPRENDISTE camiciaia apprendiste sartrici cercasi. Telef. 41-459.
ASSUMIAMO abilissima lavorante sarta signora e apprendista quattordicenne. Torino, via Garibaldi 40. M3635
ASSUMIAMO pantalonista domicilio provata confezione serie industria [redacted]. S. Donato 74. [redacted]
ASSUMIAMO signorine 18 anni circa per commissioni ufficio. Telef. 553-405.
AZIENDA meccanica precisione torinese cerca alesatori specializzati esperitissimi. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino.
CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola famiglia distinta, massimo [redacted] massimo, ambiente serio religioso. Scrivere età, posti occupati, cassetta 3072 SPI, Torino. 8146
CARPENTIERE autista 2ª giovane robusto abilissimo cercasi. Telefono 583-263.
CARROZZERIA Ellena, A. de Brescia 75 assume saldatori provetti. B4539
CASALINGHE, ragazze volenterose guadagnerete lavorando domicilio adottando [redacted] macchinetta maglieria mano Agomagico. Procuriamo lavoro, Agomagico, corso Vittorio 64. M3322
CERCANSI famiglie per [redacted] negozi alimentari e salumeria. Inutili se non praticissimi. Presentarsi [redacted] Unione Sovietica 15, Torino. 36730
CERCANSI mobilieri legno metallo prima categoria. Telefonare 230-214.
CERCANSI provette lavoranti sarte stabilimento confezioni serie maschili. Presentarsi: S. Rocchetto 20. B2443
CERCASI domestica tuttofare, referenze. Telefonare ore [redacted]. G6282
CERCASI gerente pratica per salumeria, posizione centrale. Telef. 22-176.
CERCASI impiegata pratica lavori ufficio libera subito, escluso primo impiego. Telefonare 49-786. G6344
CERCASI lavorante stiratrice presentarsi Tintoria Igea, via Ettore Fieramosca 11.
CERCASI mezzadri marito e moglie per piccola proprietà del Canavese. Richiedonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 6385, SPI, Torino. B4185
CERCASI pettinatrice Susa. Tel. 383-272.
CERCASI signorina licenza media dattilografa, massima serietà. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. M3518
CONFEZIONISTE pantaloni a domicilio cercansi per lungo periodo di lavoro. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino.
CONIUGI con bambino senza cercano donna tuttofare referenziata. Telefonare 44-796 ore ufficio. M3573
CONIUGI media età soli cercansi: moglie per portineria stabile signorilissimo, marito autista per custodia automezzo privato, pellio [redacted]. Scrivere specificando età, referenze a cassetta 6346, SPI, Torino. B6844
CONIUGI soli cercansi per portineria casa condominio San Salvario; offerte dettagliate, età. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. 36586
CUCITRICI provette macchina a motore (bustale, camiciale, ecc.) [redacted] da importante industria confezioni età massima 35. [redacted] 1047, SPI, Torino. 14628
DITTA industriale cerca impiegata pratica contabilità, dattilografia, macchine contabili. Scrivere dettagliando posti occupati, cassetta 3374, SPI, Torino.
ELETTROMECCANICO e elettrotecnico 22-35 anni, cerca azienda torinese. Scrivere cassetta 6032, SPI, Torino.
ENTE cerca esattori visitare privati provincia Piemonte, anche pensionati, ottima provvigione. Scrivere cassetta 3200, SPI, Torino. M3657
IMPORTANTE ditta commerciale offre buon impiego a 24-30enne diplomato. Si richiede [redacted] intelligenza, memoria, buona capacità corrispondenza. Serietà. Manoscrivere cassetta 9330, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria torinese confezioni maschili cerca tecnico confezionista pratico lavoro in serie. Esigonsi dettagliate referenze. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. B4241
IMPORTANTE società cerca signorina pratica lavori ufficio stenodattilo svelta, preferibile conoscenza ramo petrolifero. Scrivere cassetta 3125, SPI, Torino.
IMPORTANTE stabilimento provincia Torino cerca capo per squadra servizio antincendi. Si richiedono formazione ed esperienza professionale, minimo 10 anni, idoneità fisica, età 30-40 anni. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino.
INGROSSO tessuti cerca giovane diciotto-ventenne militesente 1° impiego [redacted] studi. Scrivere cassetta 9332, SPI, Torino. [redacted]
MANOVALI, qualificati saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2273
PROCURATEVI mostre mobiliato modernissima macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000. Insegnamento. Casacci, S. Quintino 4 bis. [redacted]
RAGAZZO 15-16enne, libretti lavoro, referenze, già pratico panificio e comunque [redacted] imparare mestiere. Presentarsi Rigo corso Francia 15.

PRETURA DI SUSA

Repubblica Italiana - In nome del Popolo Italiano - Il Pretore di Susa ha emesso il seguente Decreto Penale
CONTRO
[redacted] CAMILLO di Battista e di Vernetto Maria, nato il 17 aprile 1916 in Chianocco e residente in Bruzolo di Susa
IMPUTATO
del reato di cui agli articoli 48, 58 e 41 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 e successive modificazioni, per avere posto in vendita come genuino burro che all'analisi è risultato rancido.
Accertato in Bruzolo di Susa il 26 gennaio 1956.
Omissis
Condanna il suddetto Rossero Camillo alla multa di L. 27.500 oltre alle spese del procedimento e tassa decreto.
Ordina la confisca della merce. Ordina la pubblicazione del presente Decreto sui giornali «La Nuova Stampa» e «La Valsusa».
Così deciso in Susa il 25 marzo [redacted].
Seguono le firme.
Estratto conforme all'originale, per uso pubblicazione.
Susa, 16 luglio 1957.
Il Cancelliere
Dott. [redacted]

RAGAZZA servizio cercasi da [redacted] famiglia religiosa, mensile massimo. Scrivere cassetta 1071, SPI, Torino.
RAGIONIERA e ragioniere neo-diplomati [redacted] da ditta centro città ambiente distinto, serio. Scrivere età, votazioni riportate, cassetta 1070, SPI, Torino.
RAGIONIERA provetta cercasi da azienda centro Torino. Scrivere età, posti occupati, cassetta 1063, SPI, Torino.
RAGIONIERI o laureati scienze economiche massimo 30 anni militesenti cercansi da azienda credito. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. 84309
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Tl. Barge 5, Torino
[redacted] falegnami serramentisti provetti cercansi. Scrivere cassetta 29 R, SPI, Savona. 10341
STIRATRICE abilissima cercasi, libera subito. «La Perla», Stati Uniti 7 [redacted].
STIRATRICI perfette cerca tintoria presso a base. Via XX Settembre 36.
TUTTOFARE fissa cerca piccola famiglia referenze. Telefonare 54-514, Donzelli 14. 94651
VERNICIATORE [redacted] per legno cercasi. Telefonare 870-227. 84381

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successive L. 30

ABILE [redacted] occuperebbesi pulizia qualsiasi posto o altro lavoro decoroso. Telefonare 276-591. 84485
ABILE tuttofare fissa giornata, referenze, offresi. Siva, Pietro Micca 12. Telefono 49-308. 8715
AGGIUSTATORE ventenne scopo miglioramento occuperebbesi. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino. [redacted]
AIR-Conditioning [redacted] assistant manager seeks firm specialised in the [redacted]. Writhe Box, 6341, SPI, Torino. 86816
AUTISTA cuneese 25enne [redacted] volonteroso 2° scoppio 3° Diesel pratico corriere e linee cerca impiego, libero subito. Telefonare [redacted]. 85572
AUTISTA [redacted] oltre ventennale offresi servizio privato, domestico, fattorino, presenza, massima serietà, anche mezza giornata. Telefonare 361-670.
AUTISTA garzone [redacted] offresi servizio pubblico piazza, munito certificato d'iscrizione, onestà massima. Telefono 361-670.
AUTISTA meccanico patente 3ª Diesel e patentino adibito servizi pubblici linea, con [redacted] offresi. Alfarano, via dei Quartieri 6. G4369
AUTISTA praticissimo 40enne, 2ª scoppio, 3ª Diesel. Ottime referenze offresi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
AUTISTA [redacted] nafta [redacted]. Ottima residenza [redacted] offresi. Telef. 283-723.
AUTISTA tutte patenti con passaporto libero subito. Telefonare 32-204, Rino Bertoli. 94022
AUTISTA [redacted] patenti, esperto guida qualsiasi, buona presenza, volenteroso, offresi linee. Telefonare 665-101. M3096
AUTISTA volonteroso 23enne 2ª benzina 2ª nafta [redacted]. Telefonare 587-130.
AUTISTA 2ª benzina, diploma 3a avviamento offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 331-387 dalle 19. [redacted]
AUTISTA 25enne patente 2ª scoppio e Diesel occuperebbesi qualsiasi lavoro, libero subito. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 9327, SPI, Torino.
AUTISTA 31enne, patente 2ª scoppio, 3ª Diesel, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 9325, SPI, Torino.
AUTISTA 33enne tutte patenti lunga pratica urge lavoro. Telefonare 361-170.
AUTISTA 50enne 2ª benzina pratico città carico e scarico. Scrivere cassetta 6376, SPI, Torino. [redacted]

(Continua a pag. 10)

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, [redacted] agosto, prenotansi. Cerutti, A. Doria 16. 6806
ALLOGGI pronti settembre vendonsi. Bilanci accurate, ottimo investimento. Rivolgersi cantiere via Giaveno 38.
ALLOGGI signorili in costruzione 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore, vendiamo. Vignone 44, visite cantiere 16-18. 219
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vende direttamente, via S. Marino 96. Tel. [redacted]-412.
ALLOGGI soleggiatissimi 1-2 camere tinello cucina, autorimessa tutti comforts moderni. Mutuati vendonsi prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Svizzera 153. [redacted]
ALLOGGI 2 camere tinello, cucinino [redacted] signorilissimo, levante ponente, prezzi convenienti, facilitazioni vende impresa via Sarpi 63. Telefonare 528-362. 5994
ALLOGGIO signorile bellissimo luminoso 10 camere zona Porta Nuova vendo. Telef. 521-163. M3590
APPARTAMENTI di alta classe, palazzo Giardino, 5 vani doppi servizi, doppi ingressi, paraggi Cairoli vende Com. F.A.I., telefoni 527-496, 526-821. 6314
APPARTAMENTI di ogni [redacted] e dimensione, nel più vasto assortimento di zone, a condizioni di vendita rateata vende Com. F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 526-821. 6314
APPARTAMENTI di 5 vani, abitabili subito fronte giardino [redacted], panoramici, uno collina corso Agnelli [redacted] vende Com. F.A.I. 6314

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni, Telefonare 589-412. 3602
COSTRUIAMO [redacted] villini, basi fabbricati [redacted] armato prefabbricato. Prezzi ottimi. Telefonare [redacted].
CROCETTA nuova costruzione 34 camere reddito 7 % vende con mutuo impresario. Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino.
[redacted] (Parella) vendonsi 1-2 camere termo bagno liberi occupati. Visite 17-19. Facilitazioni pagamento.
ENTE immobiliare per aumento patrimonio immobiliare compera case in Torino da 50 a 150.000.000 caduna. [redacted] Scrivere cassetta 1061, SPI, Torino. [redacted]
FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi [redacted] vendonsi alloggi 2-3 camere, libere ed occupate, termo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 7456
FIAT Mirafiori vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi, [redacted] ascensore, liberi subito. Sibona, telefono 42-683.
GROPELLO 11 angolo Vassalli [redacted], vendonsi alloggi signorili liberi ed occupati, doppi servizi, camere spaziose, posizione altamente residenziale. Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Ore 17-19 feriali. T5463
IMPRESA vende, via Forlì 142, alloggetti camera, tinello, cucinino, bagno, tutti comforts, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento, pronti novembre. Visite cantiere ore 3-18. Telef. 689-226. 9520
LIBERO zona Vanchiglia 2 camere cucina servizi 2.800.000. Telef. 290-868. [redacted]

PIAZZA Solferino casa signorile parte alloggi bloccati vendesi blocco 180.000.000. Scrivere cassetta 1059, SPI, Torino.
SANREMO. Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. [redacted]
SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bose, Sanremo. 544
SVENDO due camere affitta libere subito Porta Palazzo. Telefonare 650-153.
TERRENI industriali 2-4000 mq. zona via Leone Grugliasco, vendonsi. Telefonare 53-601. 311
TERRENO centro San Paolo zona corso Peschiera corso Ferrucci vendesi blocco 100.000.000, a camera 300.000. Pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 1059, SPI, Torino. 7501
TERRENO collinare per villette Val San Martino inferiore strada asfaltata impresa vende lottizzato lire 1800, lire 2500 mq. a richiesta preventivi progetti costruzione. Scrivere cassetta 1045, SPI, Torino.
TERRENO possibilità camere 80 lire 195 mila camera, Francia. Tel. 792-654.
TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Alberoni 18, angolo corso Moncalieri. 197
TERRENO [redacted] Paolo-Ferrucci, possibilità 250 camere proprietario esaminerebbe [redacted] impresa. Tel. 53-[redacted].
TERRENO via Spano camere 65 vendonsi ottimo prezzo. Telefonare 53-401. 311
TERRENO 200-300 camere semicentrale cercasi da impresa. Scrivere ing. Carando, Beaumont 63. 94303

ABITABILI subito 1-2-3 camere S. Rita. Tel. [redacted]. [redacted]
AFFITTANSI alloggi signorili 3-4 camere più cucina e servizi, liberi 1° ottobre, via [redacted] delle Lanze 15 (Stadio Comunale), visibili pomeriggio dopo ore 16,30. Rivolgersi portineria. 6977
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, cucina, tutti comforts, liberi subito. Corso Orbassano 169. 2676
AFFITTANSI alloggi signorili di 1-2-3-4 più servizi, corso G. Cesare, liberi ottobre. Telefonare 786-529. M3073
AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montecucco 21. 16231
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 35, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. [redacted] pomeriggio. [redacted]
AFFITTASI alloggetto termo bagno presso corso Orbassano. Telefonare 293-589.
AFFITTASI alloggio signorile di 5 vani più doppi servizi, via Po, libero subito. Telefonare 786-529. M3076
AFFITTASI bellissime due camere, cucina, bagno, termo centrale, piano rialzato via Palmieri 16. Delladonna, visibile dalle 10 in poi. B7064
AFFITTASI camera 8000, alloggetti 10.000, 11.000, 12.000. Garnero, 3, Teresa 12. B4421
AFFITTASI centralissimo alloggio vecchia costruzione, quattro vani, servizi. Telefonare 51-844. [redacted]
AFFITTASI, Drovetti 13 bis, alloggio tre camere cucina servizi. [redacted] 16-18.
AFFITTASI libero alloggetto 2 camere, tinello, cucinino, bagno, regione Campidoglio. Telefonare 772-[redacted]. B4428

CHIOMONTE, affittasi camere e cucina. Telef. dalle 12 alle 21 num. [redacted].
RICCIONE, Hotel [redacted] sul mare, primordine. Prezzi eccezionali per luglio.
SANREMO affittasi appartamento mobiliato sul mare 2 camere servizi [redacted]. Telefonare 47-828. G6006
TORREPEDRERA Villa Verdi. Prima linea. Agosto 1500, settembre 1000. Televisore. 10189

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBENGA. Ristorante Stazione, pensione, ottimo trattamento. Prenotarsi 20 luglio agosto. 10415
ALBISOLA Capo. Da [redacted] ottimo trattamento, luglio 1600, agosto 1800.
COURMAYEUR pensione Stella Oro buon trattamento famigliare, prezzi modici. Prenotarsi. 9287
FRABOSA Bossea, [redacted] della Grotta, Mondovì, focione, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Agosto L. 1600. Interpellateci.
HOTEL Piana Cattolica, Riviera Adriatica, tel. 61-666, direttamente sul mare. Tutti i moderni comforts, camere con bagno privato. American Bar. Terrazza a mare. Spiaggia e tennis privato.
MARISTELLA. Giardino sul mare. Posizione incantevole. Condizioni speciali per trattamento ottimo. Pietra Ligure. Telefono [redacted]. 546
RIMINI. Rivazzurra. Pensione Medina, Margherita 22. Direttamente spiaggia. Luglio, Agosto disponibilità camere. Prezzi convenienti. 10677

APPARTAMENTI di lusso doppi servizi corso [redacted] degli Abruzzi 10/12 vende Com. F.A.I. 6314
APPARTAMENTI di 2-3-4 vani corso Unione Sovietica 169, fronte piscina, vende Com. F.A.I. 6314
APPARTAMENTI signorili 2-15 [redacted] in palazzina nuova costruzione zona Ville ex-piazza d'Armi, con giardino, tripli servizi garage. Prenotazioni scrivere: Ingegnere Paparella, via Pietro Micca 9.
APPARTAMENTI ultimi Stadium 2 milioni 900.000; Francia 2.200.000; Largo Orbassano 4.200.000; Vittoria 3.000.000; Madonna Campagna 3.100.000. Mutuo, lunghe dilazioni. Telefonare 579-739.
APPARTAMENTO centrale, ultrasignorile, nuovo, terrazzo, zona signorilissima, vendesi. Telefonare 51-400. B7184
APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, panoramico soleggiatissimo, divisibile, soprastante meraviglioso terrazzo vendesi. Telefonare 51-400. 10677
APPARTAMENTO signorile, panoramico, terrazzo, nuova costruzione, mq. 470, zona Crimea, vendesi. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. M3182
AUTORIMESSE proprietà commerciali e [redacted], tutte le capacità, tratta Gabetti, XX Settembre 17. 5364
BARRIERA Milano alloggio libero 2 camere cucina vendo 2.400.000. Telefonare 50-445. 8736
BARRIERA Milano impresa vende alloggi 2 camere [redacted] ascensori [redacted] centrale pronti settembre. Telef. 297-640.
BELLISSIMA casa [redacted] camere 25 reddito mensile 2.800.000. Massaglia, Cavour 10. [redacted]

LAMARMORA 57 [redacted] vende alloggi signorili da 4 e 12 [redacted] servizi, finiture accurate. Tel. 584-024.
LOCALE [redacted] mq. 260 (semicentrale) androne carraio vendo. Tel. 527-392.
LOCALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi o volendo in cortile locali adattabili a magazzini, laboratori, piccole officine, ecc., vendonsi con [redacted] dilazioni di pagamento. Via Valdieri 28, adiacenze via Di Nanni, Boringhieri, Frejus, Ore 17-19. T0469
[redacted] 6, vendo 4 camere cucina [redacted] termo particolare, piano 4°. Visite pomeriggio. 6292
MINIMO anticipo e lunghe rateazioni per affitto diventerete proprietari moderni alloggi corso Montecucco 22. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496. 6314
MONTECUCCO 23, eccezionale vendita alloggi liberi e reddito, mutuati, lunghe rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono [redacted]. 6314
MURI negozio tessuti, centrale angolare zona commerciale, reddito 8 %, vendonsi [redacted].000.000. Telefono 56-765. [redacted]
NEGOZI centralissimi liberi occupati vendo. Telef. 521-163. [redacted]
NEGOZIO grandioso centrale angolare adibito farmacia, altri attigui adiacenti vendonsi direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. [redacted]
OCCASIONE definizione frazionamento ultimi alloggi 2-3-4 camere paraggi Boringhieri e altre zone vendiamo [redacted]. Com. F.A.I., Cavour 7, telefono 527-496.
PALAZZO Giardino paraggi Cairoli appartamenti di classe vende Com. F.A.I., Cavour 7, [redacted] 527-496, 526-821.

UFFICIO centralissimo 11 locali vende. Telef. 521-163. M3390
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. 73999
VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili Massimo d'Azeglio 70-72, doppi, tripli servizi, facilitazioni pagamenti. Via Petrarca 28. B5454
VALENTINO Esposizioni vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi, facilitazioni pagamenti. Via Petrarca 28.
VANCHIGLIETTA. Via Oropa 121 e angolo via Pallanza direttamente vendo alloggi spaziosi 1-2 camere, servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefono 880-735.
VENDESI villetta in Castelnuovo Nigra due piani vani cinque più servizi. Telefonare 580-790. [redacted]
VENDO appartamenti su passeggiata a mare Bordighera Vallecrosia. Scrivere Impresa Cravero, Ospedaletti (Imperia).
VIA Tripoli int. 10 impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3-4 camere tinello servizi dilazione. [redacted]
VILLA [redacted] libera, centro Crocetta, zona nuovo Politecnico con fronte tre corsi mq. 1200 giardino, vendesi 50.000.000. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 7501

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AZIENDA [redacted] acquista-affitta [redacted] centralissimi mq. 500 piano terra anche eventualmente seminterrati [redacted] con cortile. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. 85492

AFFITTASI [redacted] alloggio nuovo spazioso 1° piano, 2 camere, grande cucina servizi, vicino Fiat, 18.000, Via Montevideo 50, tram 8, 1, 11. B4407
AFFITTASI 2 camere tinello, cucinino presso Fiat Mirafiori, Lingotto. Telefonare [redacted]. 18715
AFFITTASI 4-5 camere, doppi servizi. Vassalli [redacted] 30. 9265
[redacted] 66, [redacted] Sporting Club, affittasi negozi, alloggi. Rivolgersi cantiere. [redacted]
AMMOBILIATE offro, [redacted] matrimoniale, soggiorno, servizi, uso cucina, [redacted] referenze. Telef. 84-951. M3490
AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imbottiti, imballaggi, smontaggio mobili, garanzia, Preventivi, Telefoni [redacted]. 9114
AUTOTRASLOCHI Gariglio, preventivi, garanzia, prezzi modici. Torino provincia. [redacted] 793-680. 94873
[redacted] rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-713, Cigolari. T4481
BERNINI signorile quattro cucina affitto libero eventualmente mobiliato. Telefonare 70-183. M3535
CERCO [redacted] camera, oppure camera cucina [redacted] 13.000. Telef. 41-078.
CERCO affittare 2 camere, tinello, cucinino, libero subito, comodo tram. Telefonare 53-601. 311
DIRETTAMENTE [redacted] Rita affittansi signorili alloggetti camera tinello cucinino 15.500 e 18.000; altro [redacted] camere tinello [redacted] doppi servizi [redacted] soffitta 21.000, [redacted]. Tel. 506-536.

PIETRA Ligure «Ariston» Hotel, luglio-agosto 2300; settembre 1900, tutto compreso, spiaggia, ombrellone, cabina.
RIMINI Rivabella, Pensione Sandalo Cinese. Prima linea. Ottimo trattamento. Prezzi [redacted]. Telefono 25-636. [redacted]
TORREPEDRERA villa Terni, prima linea mare. Televisore. Prima quindicina luglio 1350. 8574
VARAZZE. Da Franca, via Busci 4, cucina piemontese, [redacted] 20 [redacted] 2000.
VARAZZE [redacted] agosto settembre 1300. Tranquillità. Famiglia insegnante: Ferro (Recoaguo). M3380
VENTIMIGLIA «pensione al mare», tel. 21-339, [redacted], rimodernata. Riposante marina. Luglio 1700, agosto [redacted]. [redacted] spiaggia riservata, chalet, ombrelloni, [redacted]. Prenotarsi. 7021
VISERBA pensione Pergolaverde. Settembre 1000, pensione Rosalia 1100 tutto compreso. Modernissime. Unica gestione: Pesaresi. [redacted]
VISERBA pensione [redacted]. Confortevole. Luglio agosto prezzi modicissimi. Settembre 900. 9763
VISERBA Pensione San Marco, sul mare. Luglio agosto modici. Settembre 1100.
VISERBA villa Marisa, vicinissimo mare. Televisore. Prima quindicina luglio 1250.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

SIET inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Tel. 87-873. 3191

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 9)

BANCARIO disponendo ore libere [illegible] merebbe incarico esazioni conto seria società. Garanzia assoluta. Scrivere [illegible] 6396, SPI, Torino. B7056
BARISTA sedicenne offresi anche stagionale. Scrivere cassetta 6314, SPI, Torino.
CAMERIERA offresi per villeggiatura. [illegible] cassetta 6380, SPI, Torino.
CAPO officina operatore attivo offresi. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino.
CARAMELLISTA specializzato primaria fabbrica torinese offresi. Scrivere cassetta 3187, SPI, Torino. M3288
CINQUANTENNE robusto piemontese offresi qualunque lavoro. Telef. [illegible].
COMMESSA bella presenza 23enne offresi esclusi bar o alimentari. Telef. 590-692.
COMMESSA 18enne, [illegible] impiego offresi. Telefonare 794-335. G6274
COMPOSITORE impressore terza categoria. Argentino, via Napione [illegible], Torino.
CONDIZIONATORI d'aria esperto organizzazione vendita conoscenza inglese [illegible] lavoro autonomo offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6341, SPI, Torino.
CONIUGI con bimbo cercano portineria. Telefonare 685-461. B7100
CONIUGI piemontesi referenziati offronsi custodi casa, stabilimento, marito meccanico. Scriv. cassetta 6981, SPI, Torino.
CONIUGI 37enni cercano per custodi. Telefonare 696-242. B3101
CONTADINI pratici vignaiolo offronsi custodi villa buone referenze. Tel. 303-016.
DOTTIMISTA avvolgibilista specializzato offresi posa cantieri. Telefonare 30-158 dalle ore 11 alle 15. Chiedere Cotrona.
DATTILOGRAFA cerca impiego. Telefonare 871-602. M3582
DECORATORE alloggi ville tappezziere carta, offresi. Scrivere cassetta 6375, SPI, Torino. B6850
DECORATORE provetto, miti pretese, offresi. Telefonare 289-826. M9586
DICIANNOVENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telef. 276-162.
DICIANNOVENNE volonterosa lingue licenza liceale cerca qualsiasi occupazione, miti pretese. Telefon. 296-746. M2413
DICIASSETTENNE bella presenza [illegible] commessa pratica abbigliamento offresi qualsiasi articolo. Telefonare 283-298.
DICIASSETTENNE diplomata computista dattilografa occuperebbesi subito. Scrivere Fiore Anna, via Viterbo 110, Torino.
DICIOTTENNE primo impiego aiuto disegnatore oppure altra occupazione. Telefonare 56-111. G5996
DICIOTTENNE quarta ragioneria occuperebbesi ufficio, magazzino. Tel. 293-141.
DISEGNATORE attrezzista offresi mezze giornate o ore, anche domicilio. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. M3469
DISEGNATORE meccanico disponendo ore libere fuori ufficio offresi. Telefonare 891-530. [illegible]
DISEGNATORE meccanico impiegherebbesi ufficio, miti pretese. Telef. 891-590.
DOMESTICO autista fattorino 36enne pratico, bella presenza, referenziatissimo. Telefonare 44-676. B4217
DOMESTICO infermiere 44enne pratico cucina stiro cucito capace servizi domestici celibe offresi subito. Referenze. Scrivere cassetta 9228, SPI, Torino.
DONNA 30enne tutto fare offresi famiglia mezza giornata. Telefonare 686-114.
ELETTRICISTA offresi scopo miglioramento a seria ditta. Telefonare 784-339.
[illegible] offresi presso ditta lavoro fiducia pensionato 44enne. Tel. 792-851.
ESPERTO paghe, contabilità, acquisti, amministrazione offresi subito. Telefonare 250-852. Referenze. B6942
EX agente P.S., referenze, serietà, offresi sorveglianza lavori fiducia cauzione. Scrivere cassetta 6309, SPI, Torino. B4023
EX carabiniere patente 2ª acoppio Diesel offresi mansioni fiducia. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino. B7004
EX carabiniere 27enne referenziato patente 2ª benzina offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino.
FALEGNAME revisione serramenti posa palchetti offresi. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. B4967
FALEGNAME serramentista banco macchine scopo migliorare offresi. Fiando, Genova 172. M3032
FOTOGRAFO stampatore offresi. Scrivere: [illegible] Juraga, via Cattedrale 5, Trieste.
FRESATORE 2a mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 5125, SPI, [illegible].
FRESATORE 2a verticale 52enne offresi. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino.
GALVANOTECNICO [illegible] esperienza ossidazione anodica offresi grande industria. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino.
GELATIERE o pasticciere finito con passaporto pronto disposto recarsi subito lavorare Monaco Baviera. Indicare pretese. [illegible] Caldera Longarone (Belluno).
GEOMETRA occuperebbesi [illegible] piccola impresa edile fornendo eventuale cauzione. Scrivere cassetta 117 C, Sipra, Torino
GEOMETRA offresi esecuzioni disegni e lucidi ore extra ufficio. Telefon. 32-139 ore pasti. M2946
GEOMETRA pratico amministrazioni contabilità cantiere misurazioni disegno occuperebbesi anche saltuariamente. Telefonare [illegible]. M3073
GEOMETRA trentenne pratica decennale di cantiere, progettazione e contabilità lavori computi metrici occuperebbesi subito, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino oppure telefonare 521-453. M3467
GIARDINIERE occupato ammogliato offresi manutenzione giardino villa, [illegible] portineria. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. B5029
GIOVANE magazziniere pratico commercio, patente 2ª, milite esente, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 527-396.
GIOVANE 18enne conoscenza elettrotecnica volonteroso, serio, offresi industria o officina elettromeccanica. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. [illegible]
GIOVANE 20enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 295-106. B6320
GIOVANOTTO 17enne, [illegible] media, occuperebbesi qualsiasi [illegible]. Tel. 290-556.
INFERMIERA offresi assistenza giornaliera privata, studio. Scrivere cassetta 119 C, Sipra, Torino. 10715
INGEGNERE chimico cerca primo impiego, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B6894
LAUREATO giovane milite esente cerca adeguato impiego. Scrivere cassetta 6353, SPI, Torino. B6896
LAVORANTE sarta offresi eventualmente domicilio. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. M2996
MAGAZZINIERE offresi giovane volonteroso presenza, dattilografo. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. M3440
MAGAZZINIERE 40enne lunga pratica Ferrovie Stato, ottime referenze occuperebbesi. Telefonare 291-526. G6571
MERIDIONALE offresi autista, aggiustatore meccanico conosc. disegno, saldatore, discreta cultura. Rabo, Sforzesca 3.
MURATORE capomastro espertissimo offresi per la riviera ligure. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. M3183
[illegible] chimica industriale milite esente pratica industriale occuperebbesi presso industria disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6373, SPI, Torino.
ODONTOTECNICO (aiutante) 18enne, già quattro anni lavoro, offresi. Tel. 371-062.
OFFRESI barista finito ovunque, miti pretese. Telefonare ore pasti 396-718.
OFFRESI giovane falegname praticissimo tutte le lavorazioni. [illegible] 692-521.
OFFRESI stiratrice a macchina. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. M3498
OFFRESI 53enne, giardinaggio, pulizia, anche presso istituto. Chiaramello, Caraglio 13. [illegible]
OPERAIO Fiat occuperebbesi 4 o 5 ore al giorno qualsiasi lavoro, preferibilmente meccanica. Telefonare 751-636. B7044
OTTIMA famiglia piemontese 4 persone offresi custodia casa signorile, stabilimento. Scrivere custode, c. Re Umberto 102 oppure telef. 589-584. B4275
PARTICOLARISTA aiuto-disegnatore meccanico 17enne volonteroso offresi. Telefono 294-970. G6537
PENSIONATO bella calligrafia offresi lavori ufficio. Telefonare 526-334 pasti.
PENSIONATO energico offresi fattorino o lavori manuali. Telefonare 685-133.
PENSIONATO già dirigente offresi mansioni fiducia esazioni. Dispone referenze garanzie. Telefon. 272-908. M3381
PENSIONATO statale serietà assoluta, referenze ineccepibili, offresi, lavoro decoroso magazziniere incarichi fiducia anche mezza giornata. Telefonare 701-888.
PERFETTA corrispondente italiano francese esperta organizzazione vendite esportazione segreteria impiegherebbesi. Scriver cassetta 6362, SPI, Torino. B4183
PRATICA tutti lavori ufficio paghe contributi autorizzazione Ispettorato offresi amministrazione generale piccola azienda ore serali. Scrivere cassetta 3157, SPI, Torino. M3465
PRATICISSIMA contabilità, libri paga, costi produzione utili offresi. Tel. 278-157
PRATICO ricambio auto cerca posto sicuro. Scrivere cassetta 9320, SPI, Torino
PROVETTO giardiniere offresi ditte privati anche saltuariamente. Tel. 394-516.
QUARANTACINQUENNE autista 2ª grado abilissimo pastaio offresi anche guardia stabilimento. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. M3390
QUARANTAQUATTRENNE cerca impiego cauzionando, magazziniere o esattore presso seria ditta. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. M3014
QUARANTENNE offresi aguatiere pulizia facchino qualsiasi lavoro. Telef. 686-114.
QUARANTENNE pratica confezione in serie e macchina motore offresi o accetterebbe lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3142, SPI, Torino. M3325
QUARANTENNE tuttofare offresi. Telefonare 285-570 14 alle 16. M3359
QUATTORDICENNE volonterosa cerca 1° impiego, diploma commerciale, occuperebbesi lavori ufficio. Telefonare 40-221.
QUATTORDICENNE volonterosa, primo impiego, licenza commerciale, occuperebbesi aiuto ufficio. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]
QUINDICENNE cerca lavoro come apprendista frigorista. Telefonare [illegible]-126.
QUINDICENNE 1a tecnica, volonteroso, offresi periodo vacanza, mare, montagna. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino
QUINTO ragioneria, patente 2ª, esente militare, presenza, offresi. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. M3322
RAGAZZA 15enne steno-dattilo-comptometer licenza commerciale cerca primo impiego. Telefonare 95-257. B6782
RAGAZZO 15enne offresi negozio tessuti o abbigliamento. Telefonare 74-791.
RAGIONIERE 24enne, paghe, amministrazione, contabilità, guida auto, referenze. Telefonare 390-000. B6430
RAGIONIERE 40enne lunga pratica commerciale, corrispondenza, importazioni, trattazione affari, referenze primarie offresi. Scrivere cassetta 6368, SPI, Torino.
RETTIFICATORE attrezzista 1ª offresi. Pinessi Veschillo, via Monginevro 71, Torino. M2995
SALDATORE elettrico autogeno esperto tempere taglio occuperebbesi importante ditta, disposto anche trasferimento estero. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.
SALDATORE elettrico fabbro occuperebbesi. Telefonare 527-176. B5079
SEDICENNE volonteroso [illegible] occuperebbesi decorosamente. Telefonare ore pasti 395-931. B4109
SEDICENNE dattilografa primo impiego offresi. Telefonare 270-431. B6928
SIGNORA giovane, pratica uffici legali, dattilografia, impiegherebbesi, anche mezza giornata. Telefonare 790-228. B6296
SIGNORINA [illegible] mezza giornata subito, escluso cucina, cambio vitto alloggio, conoscenza inglese. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino. B7172
SIGNORINA diplomata, media età giovanile, buon carattere, accompagnerebbe bimba o signora anziana mare, agosto settembre. Telefonare 85-696. B7028
SIGNORINA terza ragioneria impiegherebbesi industria commercio. Telef. 266-182.
SIGNORINA tuttofare offresi mattino, referenziata. Tassani, via Artisti 10.
SIGNORINA 20enne bella presenza occuperebbesi cassiera o altra occupazione decorosa. Telefonare 760-533. B6426
SIGNORINA 27enne presenza praticissima maglierie offresi commessa. Tel. [illegible].
SIGNORINA [illegible], presenza, massima serietà, buona conoscenza inglese, dattilografia, calligrafia, contabilità, disegno, impiegherebbesi presso seria ditta lavori ufficio, mansioni fiducia, commessa, ottime referenze. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. B6532
SIGNORINA 35enne giovanile distinta praticissima direzione casa occuperebbesi subito presso ottima [illegible] signore sola, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 3180 SPI, Torino. M3362
SORVEGLIANTE notturno o fattorino impiegherebbesi in stabilimento o garage ecc. Massima serietà assoluta. Scrivere cassetta 6359, SPI, Torino. B4125
STAMPISTA aggiustatore cerca lavoro periodo ferie a ore. Scrivere cassetta 6331 SPI, Torino. B6748
STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio corrispondenza paghe contributi offresi 20enne. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. B5061
[illegible] attrezzista 1a categ. abile, lunga esperienza, offresi subito. Telefonare 777-019. M3165
TORNITORE in lastiera offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. B3755
TORNITORE specializzato 34enne, aggiustatore, pratico fresa rettifica pialla lavori generici offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6360, SPI, Torino. B4127
TRENTENNE offresi mezza giornata o fissa tuttofare. Telefonare 384-616.
TRENTENNE presenza, diplomata, conoscenza francese, dattilografia, contabilità, praticissima commercio impiegherebbesi azienda commerciale. Telefonare 298-763.
TUTTOFARE abile offresi mezza giornata, ore. Referenze. Telefonare 48-223 pomeriggio. B7010
TUTTOFARE fissa oppure giornata offresi, referenze controllabili. Gillio, Pessalacqua 6. 8650
VENTENNE [illegible] saldatore elettrico offresi subito. Telefonare 526-482.
VENTENNE offresi cameriera fissa o giornata. Telefonare 559-544. B1403
VENTENNE offresi, referenziata, tuttofare a giornata. Telefonare 697-032. B5037
VENTENNE volonterosa pratica paghe e contributi, veloce stenodattilografa comptometrista, desiderosa migliorare, offresi. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE quarto impiego offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 9203, SPI, Torino. G6323
VENTIDUENNE diplomata [illegible] offresi qualsiasi lavoro commerciale. Telefonare 277-166 ore 18-20. M3190
VENTIDUENNE esente militare occuperebbesi lavoro fiducia, fattorino, ottime referenze. Telefonare 298-697 dalle 18 alle 19.
VENTINOVENNE, studi ginnasiali, patente, cerca lavoro. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B6548
VENTITREENNE [illegible] inferiore, 2ª Diesel, 2ª acoppio, offresi autista o magazziniere, miti pretese. Telefonare N. 2, Barbaresco (Cuneo).
VENTITREENNE robusto volonteroso cerca addetto macchine cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 383-756. G6288
VENTOTTENNE settentrionale solo possesso patenti offresi come autista ottime referenze. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. M3370

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGILI produttori tentate vendita dolciaria cauzionati possibilità guadagno 20.000 giornaliere cercansi per zona Italia centro-settentrionale. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. B3629
ASSUMIAMO agenti introdotti vendita tessuti e confezioni rateamente e contanti presso privati. Esigonsi referenze. Traversa casella postale 324, Prato.
EDITRICE cerca referenziati produttori abbonamenti rivista tecnica interessante proprietari negozi possibilità ottimo guadagno. Legiara, Dogana 3, Milano.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta Suorilalia, informazioni, investigazioni [illegible] trimoniali, Pio V 20, telef. 683-110.
A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo «Italpol». Madama Cristina 111, telef. 687-574. 2162
A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 6, tel. 521-151.
A istituto trentennale, affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372 8242
ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento, sedie pelle [illegible]. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 87.
[illegible] accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 11 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, [illegible].
AL [illegible] Radio, S. Secondo 48. Concessionario frigorifero Indes litri 160, lire 109.000, anche [illegible]. T5031
AL Centro Radio, via San Secondo 48, concessionaria [illegible] per [illegible] «Adige» in acciaio inossidabile (tipo americano), troverete vasto assortimento, prezzi speciali, rateazioni. 5983
AMBIENTATORI [illegible] antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7935
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, como camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 511
ARREDATEVI Casa [illegible] Mobile, Bogino ang. Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774
ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 580
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Tel. 62-508
BELLISSIMA camera letto, noce, 5 porte, nuovissima [illegible]. Tel. [illegible].
BANCHI bar mobili recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 2. 6376
CAMERE sale, [illegible], soggiorni, guardarobe, liquidansi convenientemente. Pagella, Massini 44. 509
CAMPAGNA? [illegible] sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17. Ente Aste. 275
CENTINAIA [illegible] e sale [illegible] stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 16, interno. 18964
BRILLANTI argenteria, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle, via Accademia Scienze due (piazza Castello). Perizie. 10164
ELETTRODOMESTICI, televisione, [illegible] macchine cucire. Vasto assortimento, prezzi migliori, facilitazioni pagamento. Ledi, via Mazzini 41. 8016
FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri. modelli Fiera Milano, cambi, rateazioni. serietà. Concessionario Bricco, [illegible] Vittorio [illegible] (monumento). 9569
FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis, Siltal, Karson, Crosley, Homelight, Zoppas, da 88.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, G. Cesare 43.
FRIGORIFERI [illegible] Tropic-[illegible] l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo, in vendita presso: Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-859 [illegible]
LIQUIDAZIONE mobili, sale Barocco e Rinascimento, studio, stile Impero, via Ormea 34. 663
L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43, via Nizza 34 (facilitazioni). 9467
MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Casacci, San Quintino 4. 364
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 96.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI «Cassiella», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4. telef. 511-307. 9372
MOBILI svendo bellissimi, sala Chippendal 160.000 camera 150.000 tel. [illegible].
LIQUIDANSI per [illegible] sgombro locali, mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungo Po, A. Diaz n. 2 (piazza Vittorio). 5006
MOBILI «Casserone», Vercelli 30, vasto assortimento 30 sale, cambi. [illegible] lecl. Telefonare 21-106. 1141
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga [illegible]. Corso Francia 198.
MOBILIFICIO Ornp 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da L. 6000 in più. Canavesio, corso Re Umberto 11. Telef. 49-077. 4108
PIANOFORTI, splendidi garanzia, [illegible] marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Cocconato, via Lagrange 2 tel. 555-211. 375
PIEDI che gonfiano? Troverete [illegible] che si allargano a piacimento. Specialità: Serratrice, corso Vittorio Emanuele 9.
SERRATURE di sicurezza. Recandovi in ferie chiudete la vostra casa con una serratura di alta sicurezza. Ferramenta Ghione Filippo, piazza Statuto 12.
SINGER, Norman, altre marche, prezzi convenienti, applicazione mobiletti, motorini. Agugliato, Gioberti 1. 162
SVENDITA [illegible] macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. [illegible], via Cavour 5. 5080
TAPPEZZERIA [illegible] acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di [illegible] Cristina [illegible], angolo corso Dante. 486
TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare 388-936. 161
A buone condizioni noleggiamo autovetture [illegible] autista. Telefonare 888-936. 80-236. 1071
A buone condizioni privato vende 1100-103 anno 1956. Telefonare [illegible].
A buono [illegible] assortimento vetture, camioncini, nuovi occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 6304
A rate pronta consegna: 600, 1100 elaborate. Autosalone, Bertola 17.
ABA vende permute famigliare, Appia, 103, Belvedere, Seicento, 500. Corso Regina 153. 8851
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.
ABBIAMO rateamente 1100-103, 1100 E 1400, giardinetta belvedere, 1100 famigliare, Topo C. camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787
AFFARE 1100 E bellissimo privato vende cambia con 500. Telef. 46-007.
AGENZIA Bollo, Montebello 4. Telefono 882-394, compra vendita, cambi, auto, moto. Abbiamo 103, 1100 E, Mercedes, 600, 500 C, belvedere. Rateazioni!
ALLA «Vera» Pomba 11, tel. 45-129. Prestiti, finanziamenti. Autovetture nuove, occasioni. 3737
ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4. Telef. 50-462. Alfa 1900 Super, Appia guida sinistra, Ardea ultima serie, 103 [illegible] seminuovi, 103 familiare 1956, Multipla 6 posti, 600, 1100 E, Belvedere, 500 C, cambi, rateazioni.
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3 telefono 61-504 Belvedere, Ardea, 500 C, 600, 1100 E, Ardea, furgone. Cambi, rateazioni. 288
ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13, compera macchine nuove, seminuove qualsiasi tipo vendesi T.V. Spider, B 12 guida [illegible], 600 multipla, Appia nuova, 103, 600 nuove, seminuove, 500 C. Rateazioni. Telefonare 528-652. 5012
ALL'AUTOSALONE Dominietto, Vittorio Veneto 13, Borgosesia, telef. 22-02. Fiat 103 TV nuova, 103 E Familiare rossa incassata sul piano carico, 103 TV coupé Pinin Farina '55 occasionissima, 600 elaborata in tipi diversi, 600 M furgoni in diverse versioni, 1100 E berlina seminuove, 600 C metalliche recenti '54-'55 come nuova, furgone 1100 L, q.li 7 originale ottimo. [illegible] a rateazioni.
ALL'AUTOSALONE «Monticone», Petrarca 4, telef. 61-501; Wyllis americana: Aurelia B 12 seminuova; Aurelia B 10, B 21, 103 nuove elaborate normali, seminuove; 103 Vignale 7 posti; 600 nuove, seminuove, belvedere; 500 C giardinette; Romeo pulmino 8 posti; 1100 10 q.li '54. [illegible]
ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 6, XX Settembre 7, telef. 46-481: Giulietta Sprint 1956; Giulietta nuova, seminuove; Versailles; Consul liquigas; Appia seconda, nuove, seminuove; 103 nuove occasione; 600 elaborate nuove; belvedere; Ermini Sport; compra, vende, permuta. Rateazioni. 6911
ALL'AUTOSALONE «Tesoriera», Ruma 337 bis, telefono 42-535: Alfa 1900, Appia I, II serie, 1900 A granluce, 1400 B 1400 Diesel, 103 nuovo. Occasioni. 103 Ghia Familiare, 600, 1100 S Farina. Cambi, rateazioni. 5360
APPIA, Aurelia, Alfa camioncino, quarta serie, Fiat 1400, A, 103, familiare, 600 nuove d'occasione, massima garanzia, vendonsi [illegible] «Savoia», Tiziano 21. 5614
APPIE, Ardea, 103, 1100 E, 600, [illegible] vetture belvedere, giardinetta, lunghe rateazioni. Agenzia [illegible]. Galliari 11, telefono 60-494. 4572
APRIBILE 1100-103 ottima vende privato. [illegible] 54-968. [illegible]
ARDEA ultimo 5 marce, privato vende privato. Visitate Legnano 38 interno 10. Tel. 505-253 ore pasti.
ARDEA ultime 340.000, 600 C [illegible] lusso 115.000, 1100 SS camioncino 1100 E, furgone 1100 ELR. Po 48.
AUSTIN ribaltabile portata 30 quintali funzionante [illegible] vende Gay. Tassoni 90. Telef. 70-081, 70-084.
AUTOAGENZIA «Crulsla» via Groscavallo 3. recenti 103, 600 nuove, seminuove, Ardea, 1400 (51), 1100 E, metano, 500 C (52) (54) furgone Appia, furgoni ELR, dieci quintali, [illegible] C camioncino Ardea. 1100 sette quintali. Romeo pianale. 5032
AUTOCAGNO. Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, via Silvio Pellico 38. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente veicoli usati. 600 belvedere, 600, 600 camioncino e furgone nuovi, 103, 1100 E, 1100 camioncino 5 q.li, 1100 furgone 7 q.li, Ardea 4 marce, 103 TV, 1400 Diesel, 1400 e 1900 benzina e metano, Alfa 1900 T.I., Aurelia B 21, Simca Aronde, Chrysler New Yorker. Rateazioni massime convenienti. Telefoni: 40-000, 683-074. [illegible]
AUTOCARRI 626 NL, 640 N normali, ribaltabili, altri con 4 ruote motrici, vendonsi, Bosentin, via Bollo 24. Tel. 30-207.
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4399
AUTONOLEGGI abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-640, [illegible]. 5035
AUTONOLEGGIANTI autovetture con senza autista 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 60-584. Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 23: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E, telef. 773-985. 378
AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-931. 2990
AUTONOLEGGIO via Caramagna 6, telefono 693-030. Vetture moderne, prezzi speciali. 9873
AUTORIMESSA vende conto clienti 1100 E, giardinetta legno 500 C, [illegible], perfetto 500 A, camioncino 1100 A, 600, eventuale permuta. Corso Montecucco 8. Telefono 703-120. 9465
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
BELLA 1100 B 165.000, 500 C [illegible] altra giardinetta 240.000, 1400 [illegible]. Aurelia B 10. Torquato Tasso 9.
BELLISSIMA Ardea quarta serie perfetto ordine, ricca accessori. Telef. 793-278.
BELLISSIMA 500 giardinetta metallica fine 1953, km. 29.000, privato vende privato, via Saluzzo 11 D. Tel. 60-601.
BELLISSIMA 600 recente privato vende, cambia con 500. Telefonare 46-007.
BUONE occasioni Topolino 500 C, camioncino 500, Belvedere giardinetta legno, 1100 E, Ardea 4-5 marce, 103, 600, molte altre occasioni vendo cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 8776
B 12 Aurelia e Appia 1955 vendo. Telefonare 63-660. M5506
CABRIOLET Singer gazzella novità '57: dimostrazioni. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-692. 6408
CABRIOLET 1100 palio 170.000; bella 500 C [illegible] 240.000; Belvedere, Corso Vittorio 117. B6910
CABRIOLET 1400 seminuova, unico proprietario, bellissimo, privato vende. Galliari 25. 5598
CAMION, vendo, rateale camioncino Balilla ottima quadriruote. Bertholle 35, cortile. G6208
CAMIONCINO Ardea 1953, 8 q.li, perfetto ordine vendo. Telefonare 294-569.
CAMIONCINI vendo autocarri revisionati a nuovo 622, 680, 670, 643, 640, 639, 626, 615, Super Taurus, Taurus 340, Taurus, leoncini normali lunghi e ribaltabili, Filarete seminuovo, 3 RO, Bianchi Miles, 634, Rimorchi tre assi normali e con botte. Motore Hentau 113 nuovo. Cartara corso Roma 46 (Dazio Lingotto), Torino. Telef. 681-476.
CESSAZIONE commercio vendo giardinetta metallica 1953, furgone Ardea '48. Telefonare 769-283. B6902
COMMISSIONARIA Fiat Tagliero, [illegible] Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Facilitazioni pagamento. Telef. 690-104, 690-106.
CONCEDONSI in giornata prestiti su autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, [illegible] sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 48-301.
FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comando Agenzia, corso Re Umberto 5.
FODERE interno auto accessori confeziona, applica direttamente. Gallo, Nizza 96.
GALLIARI [illegible] vendo, permuto, rateizzo. Vasto assortimento, auto nuove, usate.
GIARDINETTA metallica perfetta vendo corso Massimo d'Azeglio 80, Cicli Rocca.
GIULIETTA Sprint vendesi. Telefonare 12-14 oppure dopo ore 20 al 397-993.
JEEP, Jeeppone originali, con e senza verricello, trazione sulle quattro ruote, particolarmente adatti per lavori speciali e fuori strada, vendonsi. A richiesta montiamo motore Diesel, Demm, Lanova, successori Molino. Raffaello 3, Torino. 2086
LAMAR, [illegible] locale di apparecchiature a metano e gas liquido che possa garantire un perfetto funzionamento ed una assistenza specializzata. [illegible] lazioni perfette su qualunque automezzo a prezzi di concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-853. 9170
LANCIA Italcar Commissionaria: abbiamo ottime Aurelia tutti tipi, Alfa, Appia I e II serie. Via Bertola 7. Telefoni: 42-447, 528-777. [illegible]
LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi [illegible]. Martorelli [illegible] Telef. 22-109. 9290
LUCCIOLA 600 quattro porte [illegible] unico, dimostrazioni: Autosalone, Bertola 17
PRIVATO vende a privato ottimo 103. Telefonare 383-635. M3638
PRIVATO vende Aurelia seminuova oppure [illegible] con 600 tipo nuovo pagando differenza. Telefonare [illegible] ore ufficio. B7228
PRIVATO vende contanti Appia furgone dicembre 1954, impianto metano, ottimo stato. Scrivere cassetta 99 C, Sipra, Torino. 10174
PRIVATO vende privato Fiat 600 ottime condizioni. Telef. ore ufficio [illegible].
PRIVATO vende ottima 1400 verde gas. Autorimessa Valprato, Fossata 8.
PRIVATO vende 600 sei mesi [illegible]. Telefonare 582-474. B4521
PRIVATO vende 1100-103 bellissima, [illegible] bianche. Telefonare 760-614.
PRIVATO vende 1100/103 buono stato '54. Rivolgersi Bigogan, Montesello 7.
PRIVATO vende 1100 (103) nuova, da targare et 600 multipla. Tel. 73-179.
RENAULT brillante Dauphine 850 cc. elegantissima, rapida consegna, cambi, rateazioni. Commissionaria via Giuria 54. Telef. 697-872. 3363
RIZZIO [illegible], [illegible], permuta, Rizzio l'autoagenzia di [illegible] via Michelangelo 22, [illegible] 61-777. 11806
[illegible] 103 T.V., velocissima. Privato vende, San Donato 56. [illegible]
SUNBEAM ultimi arrivi contingente '57, dimostrazioni. Autofaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-692. 6408
VENDO bellissima 1100-103 mesi sei anche eventuale permuta, Telefon. 774-344.
VENDO giardinetta legno eccezionale, ottima Fiat 600, 415.000, Autorimessa, Bologna 19. 256
VENDO ottima 600 grigia gennaio 1957 km. 5400. Telefonare 776-121. 10676
VENDO 600 C 1953 verde chiaro ottima occasione. Telefonare 774-504. B4499
VENDO 600 mesi sei, km. 4000, grigio medio. Telefonare 774-504. B4501
VENDO 1100 (103) ottimo stato privato 44-525 ore pasti 395-517. B7204
WEBER, Concessionaria Fukta, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, rifornimenti, [illegible] tecnica. Chiesi 16 telefono 883-990. 7400
600 mesi sei vendesi. [illegible] 291-681.
600 mesi sei, km. 2900. Telef. 777-355, dopo ore 19. B4322
600 mesi 6 azzurra ruote bianche 530.000. Telefonare 791-617. B4471
600 verdolina perfetta sei mesi km. 8000 vendo. Telef. 289-817. G6487
615 N autocarro 1954. Familiare 1954 modificata ultimo tipo vende privato. Telefonare 72-179. B7192
1100-103 sei mesi, grigio chiaro, lusso bianchi, vendo. Telefonare 880-832.
1400 Dalna [illegible] perfetta, 1400 [illegible] occasionissima, vendo. Telefon. 284-669.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO [illegible] assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 86-958. 6636
AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V. differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio 26. 7142
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 15.
ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotate: Gualandelli, Foschiera 173. 1912
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000 [illegible] Mario Clemente, via [illegible] 18 (piazza Statuto). Telef. 51-324.
ITOM presenta: nuovissimo modello due velocità, esposizione permanente, dimostrazioni, officina assistenza ricambi ciclomotori ITOM. Concessionario Siliano, Varallo 11. 481
ITOM 43.000, Itom due Marche 65.000, servizio assistenza. Facilitazioni pagamento. Romero, Pianezza 51. 6808
LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute, massime facilitazioni pagamenti dilazionati da Pamar corso Duca Abruzzi 106, Torino. 5052
LAMBRETTA. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede), corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-393. 997
LE migliori occasioni Harley-Davidson troverete dall'Agente Generale Borgarello, Camerana 2. 300
MOTOFURGONCINI Ape nuovi modelli, Vespa, [illegible] pronte, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 153. Telef. 21-135.
PIAZZA Vittorio Veneto 15, occasionissime anche rateamente AJS 350 ottima, Morini 175 recentissima, BMW 500 bicilindrica. Molom Delfino perfetto. 5034
PRIVATO vende bellissima Lambretta 150 LD, Corso Montecucco 3, telefono 703-420. 9456
VESPA «Elit» Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via [illegible]. Telefono 50-568.
VESPA, motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Murari, Unione Sovietica 165. Tel. 303-628
VESPANOLEGGIO, ultimi modelli, 150, Lambretta, noleggiamo convenientemente, Via Saluzzo 52, telefono 60-771. 5748
VESPIZZATEVI! Nuovissimo modello Turismo '57 cambi, rateazioni, occasioni. Toma, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 31.
VIVI' Viberti Concessionaria esclusiva Torino, Asti, Aosta e provincia. Assistenza, Ricambi, Sarra, Fabro 10, telef. 47-114.
VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti, [illegible], via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 86-067. [illegible]
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa; Agenzia Turismo: Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. 223